

COMUNE DI SONDRIO

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/09/2006

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 29 settembre 2006 – ore 17:00

in 2° convocazione lunedì 02 ottobre 2006 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 2) Sistemazione viabilità strada provinciale n. 15 della Valmalenco in località Aschieri, incrocio con strada Ronchi, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23/1997 (art.25 L.R. 12/2005) - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione;**
- 3) Creazione di collegamento viario tra via Teglio e via Bormio - Adozione di variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23/1997 (art. 25 L.R. 12/2005);**
- 4) Seconda salvaguardia degli equilibri di bilancio;**
- 5) Programmi Integrati di Intervento – Nuovo documento di inquadramento ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. n. 12/2005;**
- 6) Programma Integrato di Intervento in variante al PRG vigente (artt. 25 e 92 comma 8 L.R. 12/2005) alla confluenza Mallero/Adda, denominato “Parco dell’innovazione-Polo Tecnologico” – Adozione.**

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2006

PRESIDENTE

Buonasera a tutti.

Ringrazio i presenti.

Quindi, a questo punto io passerei la parola al segretario generale, dottoressa Tanda, per l'appello.

SEGRETARIO

Grazie.

Bianchini è presente?

PRESIDENTE

Presente.

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Violante?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Forni?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

SEGRETARIO

Tarabini?

CONSIGLIERE TARABINI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Munarini?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Cottica?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE COTTICA

Sì.

SEGRETARIO

Moroni?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE MORONI

Presente.

SEGRETARIO

Vanoi?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Assente.

Bianchi?

CONSIGLIERE BIANCHI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Gianotti?

CONSIGLIERE GIANOTTI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Della Patrona?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Presente.

SEGRETARIO

Berti?

CONSIGLIERE BERTI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni?

CONSIGLIERE BORDONI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Dore?

CONSIGLIERE DORE

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Fognini?

CONSIGLIERE FOGNINI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Castoldi?

CONSIGLIERE CASTOLDI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Cecchini?

CONSIGLIERE CECCHINI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa?

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Bortolotti?

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Martelli?

CONSIGLIERE MARTELLI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Orsatti?

CONSIGLIERE ORSATTI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Presente?

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Caputo?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Assente.

Rossi?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Mitta?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE MITTA

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Stefanelli?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Valli?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE VALLI

Presente.

SEGRETARIO

Sciaresa?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE SCIARESA

Presente.

SEGRETARIO

Della Pedrina?

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Giugni?

PRESIDENTE

E' presente.

CONSIGLIERE GIUGNI

Presente.

SEGRETARIO

Iannotti?

PRESIDENTE

Iannotti è presente.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti?

PRESIDENTE

Arriva più tardi.

Comunque, adesso non c'è.

SEGRETARIO

Vesnaver?

CONSIGLIERE VESNAVER

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Ruina?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE RUINA

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini?

CONSIGLIERE CATTELINI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Madè?

CONSIGLIERE MADE'

Presente.

SEGRETARIO

Schena?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Colombera?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE COLOMBERA

Presente.

SEGRETARIO

Frizziero?

PRESIDENTE

Momentaneamente è assente.

SEGRETARIO

Quindi, sono 37 consiglieri presenti.

PRESIDENTE

37 consiglieri presenti.

Io devo giustificare l'assenza di Marco Caputo, assente per malattia, mentre Enrico Bongiolatti ha comunicato che giungerà più tardi e la stessa cosa riguarda Claudio Frizziero.

A questo punto passo la parola al sindaco per alcune comunicazioni.

SINDACO

Buonasera.

Io desidero solo giustificare l'assenza temporanea del vice sindaco Giuseppina Fapani Antamati che arriverà probabilmente più tardi perché è impegnata per impegni istituzionali, mentre l'assessore Boletta arriverà più tardi, ha dovuto assentarsi temporaneamente per impegni familiari.

PRESIDENTE

Voglio solamente aggiungere una cosa a quanto ha detto il sindaco: che Boletta è andato a prendere la mamma che è stata operata a Milano, quindi, il tempo di portarla a casa e poi cercherà di essere presente.

Giuliano Giaggia mi ha telefonato, era all'Aprica, grande traffico in Valcamonica e, comunque, mi ha detto che ritarderà di una mezz'oretta, però sarà poi presente, ecco.

SINDACO

Ah, ecco.

PRESIDENTE

A questo punto iniziamo i lavori del consiglio comunale e passiamo al punto due: "Sistemazione

viabilità strada provinciale numero 15 della Valmalenco in località Aschieri, incrocio con strada Ronchi, in variante al P.R.G. vigente, ai sensi della legge regionale 23 del 1997, articolo 25, legge regionale 12 del 2005, contro-deduzioni alle osservazioni ed approvazione".

La parola all'assessore Nicola Perregrini.

ASSESSORE PERREGRINI

Grazie, presidente.

Ma a me non sembra il caso di ripetere quanto già detto la volta scorsa, nel senso che sia l'osservazione che le contro-deduzioni erano già state illustrate la volta scorsa.

L'unica cosa che mancava era il testo, diciamo così, integrale dell'osservazione presentata dalla signora Mottarelli, testo che è stato allegato questa volta alla documentazione del consiglio.

La sostanza non cambia rispetto a quello che abbiamo già discusso la volta scorsa.

Quindi, io lascerei spazio all'eventuale discussione se ve n'è, insomma.

Grazie.

PRESIDENTE

Se ci sono osservazioni, altrimenti.....

CONSIGLIERE X

Osservazioni?

PRESIDENTE

No, osservazioni nel senso che la discussione è aperta, ecco, diciamo così.

La parola al consigliere Mauro Della Pedrina.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Grazie, presidente.

Io mi allargherò un pochino perché.... inevitabilmente visto che parliamo di una variante urbanistica relativa ad un'opera, mi pare giusto che ha delle osservazioni su una variante urbanistica di un'opera, mi sembra giusto parlare dell'opera nel suo complesso, premettendo che, a nome di tutta la minoranza, ci dichiariamo completamente favorevoli al fatto che l'incrocio dei Ronchi venga sistemato, perché è un'opera che aspetta da tanto tempo, perché era già in calendario dalla precedente amministrazione, perché aveva già un progetto esecutivo approvato, era già pronta per partire e, quindi, siamo favorevoli.

Siamo meno favorevoli, quindi contrari, al come quest'opera è stata portata avanti, sia per la perdita di tempo, ripeto, sono passati tre anni e mezzo, ne passeranno più o meno quattro da allora, perché il fatto.... per il fatto che la cifra è lievitata in questo tempo.

E' vero, si fa di più sostanzialmente, ma si fanno opere che noi giudichiamo sostanzialmente inutili, non funzionali.

E' pur vero che i soldi mancanti ce li dà la Provincia, ma questo non è un motivo per andare a spendere più soldi, perché sono, comunque, soldi pubblici.

Ma soprattutto non ci piace sostanzialmente anche com'è stata condotta la trattativa, la trattativa sulla stradina che in questo progetto, l'abbiamo scoperto poi nella presentazione del progetto, altrimenti sarebbe passata in silenzio anche questa, l'acquisizione della stradina che un privato ha a suo tempo realizzato e che oggi viene ritirata dal Comune, addirittura diventa pubblica.

Io penso, a titolo personale, di interpretare anche un po' tutto il parere della minoranza, non mi sembra corretto che si vada ad acquisire pubblicamente una strada che è al servizio di villette, di case private, che sono state edificate in quel posto e si sono costruite la loro strada, non vedo per quale motivo si debba andare ad acquisire questa.

E' pur vero che lì dentro ci sono delle case popolari, che c'è un accesso sulla strada provinciale

non bello, infatti a suo tempo erano state intavolate delle trattative perché il Comune desse un contributo su questo accesso, ma non certamente andare a ritirare questo pezzo di strada che - io l'ho già detto in commissione - crea un grosso precedente.

Non vorrei che tutti quelli che hanno un certo titolo lottizzato, qualche cosa, dicessero: "Beh, adesso che io ho fatto le case, le villette le ho costruite, le ho vendute, perché non viene il pubblico a prendersi in carico la strada?".

L'altra sera in commissione facevo l'esempio di via Don Borghino, dieci case sopra via Lusardi, c'era stato un tentativo, un tentativo di dire: "Ma perché non se la prende il Comune? Ci fa l'illuminazione, ci fa via la neve".

Sostanzialmente, mi viene in mente dove abito io, dove magari una strada potrebbe anche diventare pubblica, saremmo magari tutti contenti, invece di farci levare via la neve da noi.

Ma soprattutto il costo, il costo, nel progetto è compresa una cifra di 35mila euro per l'acquisizione di questa strada.

Io so che a suo tempo chi l'aveva costruita, l'architetto Testini, adesso non ricordo facente parte di quale società, aveva dichiarato un costo di 100 milioni di lire, costo dichiarato da lui, non ho motivo di presupporre, anzi, ho motivo di presupporre che forse quei 100 milioni erano un po' larghi, ma so che parte di questa cifra è già stata pagata da residenti, chi ha costruito le case, hanno pagato la loro quota sostanzialmente.

Allora, mi chiedo, ripeto, avrei fatto un'interpellanza, ma probabilmente magari facendo la richiesta a voce, l'assessore può essere in grado di darmi la risposta oggi, se qualcuno ha verificato la congruità di questa cifra, cioè se i 35mila euro che andiamo a spendere sono congrui, se a fronte di questa cifra, dobbiamo mettere a bilancio anche magari sistemazioni di questa strada, tipo la messa in sicurezza, può darsi che sia necessario andare a mettere delle protezioni, può darsi che sia necessario andare a mettere dell'illuminazione, può darsi che sia necessario andare a provvedere delle asfaltature e, quindi, se abbiamo ancora dei costi aggiuntivi da sostenere su questa strada.

Quindi, se è stata verificata questa congruità, se è stato verificato che la società - adesso non mi viene il nome - la società Geoarc non abbia già incamerato dei fondi, c'è qualche cosa di poco chiaro qui sotto, vorrei sapere se è stata fatta luce su questo aspetto.

Quindi, se abbiamo altri lavori da fare e soprattutto se questa è una cosa che ha un fine solamente perché lì ci sono delle case popolari o se è una strategia che questa amministrazione intende adottare con tutte le strade... con tutte le strade private o, comunque, con tutte le strade che devono essere costruite per dare l'accesso a delle costruzioni, cioè non vorrei che creasse un precedente sostanzialmente.

Per quanto riguarda le osservazioni, parte di quello che ho detto io è contenuto nell'osservazione della signora Mottarelli che si chiede.... che denuncia le stesse.... le stesse perplessità.

Per quanto riguarda le osservazioni, io chiedo.... che sono accolte o parzialmente accolte, chiedo se questo ci mette al riparo da un eventuale contenzioso che la signora Mottarelli potrebbe eventualmente fare, cioè se siamo sicuri che con questo chiudiamo la vicenda o se dobbiamo aspettarci che ci sia un ulteriore strascico.

Grazie.

PRESIDENTE

Mi permetta, consigliere Della Pedrina, una sottolineatura: io penso che nella vita non siamo sicuri di niente e, quindi, anche nelle osservazioni alle contro-deduzioni....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Ragionevole sicurezza.

PRESIDENTE

..... non siamo sicuri di niente.

Consigliere Angelo Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Io non ho molto da aggiungere a quello che ha detto Della Pedrina.

Però, anche a me premeva evidenziare che il nostro voto favorevole alle osservazioni presentate da Vanna Mottarelli e invece il voto contrario all'approvazione della variante non era dettato dal fatto, come potrebbe magari essere inteso dai cittadini che abitano in quella zona, quindi da quelli che stanno a Mossini, come una nostra contrarietà a voler risolvere questo annoso problema anche sotto il profilo di sicurezza di quella zona, ma invece la nostra contrarietà alle modalità con le quali questo problema viene risolto, così come ha evidenziato prima Della Pedrina.

Un'altra cosa mi premeva chiedere anche per avere un po' di chiarezza anche perché in precedenza ed anche in precedenti approvazioni di varianti si è posto il tema, cioè a dire se noi adesso andremo a votare in ordine alle osservazioni presentate dalla Mottarelli, così come parrebbe di leggere dalla proposta di bozza della delibera e, quindi, andando a votare sull'accoglimento parziale o totale oppure al respingimento dell'osservazione, o se invece si va a votare, come pare che in precedenza si è fatto qualche volta, sulla proposta che viene avanzata e formulata dalla giunta, perché, ovviamente, questo porrebbe diverse valutazioni, diverse indicazioni di voto a seconda di quella che è la soluzione.

Quindi, io chiederei magari appunto al segretario se votiamo su ogni singola osservazione a favore o contro all'accoglimento dell'osservazione oppure se votiamo a favore o contro alla proposta della giunta.

Per il resto, anticipando appunto i voti così come ho detto, torno a ribadire il fatto che da parte nostra non c'è assolutamente nessuna volontà di non trovare soluzioni a quel problema, ma di essere contrari a come questo problema è stato risolto.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Grazie, presidente.

Ma io sono perfettamente d'accordo con gli interventi che mi hanno.... che mi hanno preceduto.

Certamente, c'è una difficoltà politica da parte nostra a votare contro questo punto all'ordine del giorno, perché è indubbio che l'opera è necessaria.

Detto questo, però, non tutto ciò che è necessario viene fatto per il meglio e questo è il caso di questa.... della scelta che si fa questa sera, l'abbiamo già detto in sede di adozione, lo ribadiamo questa sera, con la solita precisione, il consigliere Della Pedrina ha evidenziato gli aspetti che non ci convincono.

Io a questi aggiungerei anche la vicenda del lavatoio, perché non è una cosa di poco conto l'eliminazione di questo lavatoio, perché io ho letto con una certa attenzione anche il documento che andremo a votare, a votare successivamente, che è quello relativo.... che è il documento di inquadramento urbanistico per la programmazione integrata.

Questo documento, a pagina trenta, per i piani integrati di intervento, per i p.i.i., questo documento a pagina trenta parla appunto della tutela di alcuni elementi di valore storico e tra questi segnatamente sono nominati i lavatoi delle frazioni.

Su questa questione, il consiglio comunale ha votato ben due volte con una certa incoerenza, mi permetto di dire, da parte di alcuni.... di alcuni consiglieri di maggioranza.

Questo, secondo me, è un aspetto che mi preme, comunque, sottolineare, anche se forse non è preminente rispetto alle osservazioni che ha fatto Della Pedrina, rispetto all'assunzione in carica di una strada privata, rispetto all'aumento dei costi, rispetto.... rispetto alle caratteristiche complessive dell'intervento, rispetto al ritardo con cui questo viene fatto.

Ma è, comunque, un aspetto da sottolineare e da tenere in considerazione.

Per quanto riguarda l'osservazione della dottoressa Vanna Mottarelli, che è stata oggetto del rinvio nel precedente consiglio comunale, io anche qua noto le incongruenze, innanzitutto sono perfettamente d'accordo con Angelo Schena quando dice che bisognerebbe votare sulle osservazioni e non sulle contro-deduzioni alle osservazioni, ma ci sono anche altri elementi, secondo me, di incongruenza tra l'osservazione stessa e le contro-deduzioni della giunta.

Io, per esempio, ritengo difficile che quando l'osservante dottoressa Mottarelli dice, a pagina quattro della sua osservazione, che ritiene illegittima l'invasione dell'area di pertinenza della sua casa di abitazione, si possa poi considerare questa parte dell'osservazione stessa accolta.

Qui c'è, secondo me, un'incongruenza palese, la signora Mottarelli parla di illegittimità e l'assessore ritiene accolta questa osservazione, cioè riteniamo che sia effettivamente illegittimo ciò che viene fatto.

Sarebbe veramente una cosa curiosa direi non dico dal punto di vista giuridico perché di ciò che non so, io non mi impiccio, ma anche dal punto di vista logico, no?

Per cui il nostro voto sarà contrario, incoerenza con il voto dato in sede di adozione, con le precisazioni che ha fatto Angelo Schena, che cioè il nostro voto non è contro l'intervento, anzi, lo giudichiamo persino tardivo, è contro il tipo di scelte che nell'ambito di questo progetto sono state fatte.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Violante.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Grazie, presidente.

Condivido finalmente dopo quasi quindici anni che si fa questa strada sulla Valmalenco, eccetera, eccetera, e con il collega Della Pedrina, che c'è stata una grande battaglia tra me e gli assessorati sia in Provincia che in Comune, finalmente arriva in porto e sono contentissimo.

Non vedo la discussione sulla Mottarelli, la dottoressa Mottarelli, allora c'è la famiglia Proh, ci sono state 400 firme che ho presentato io per questa benedetta.... per questa benedetta strada.

Bisogna ringraziare questa giunta che finalmente, dopo tante lamentele, dopo tanti incidenti, finalmente si fa un qualche cosa di opera pubblica per interesse.... di interesse pubblico, non per interesse alle volte anche privato, anche privato, perché nel privato, se andiamo a guardarci bene, ci sarebbe anche direttamente l'ufficio tecnico a fare le misure bene dei confini dei terreni.

Questo il comando dei vigili urbani non lo sanno da oggi, ma il collega Della Pedrina lo sa, perché c'è quella stradetta che è stata recintata, che va alle case popolari dell'Aler, mi sembra che era comunale e qualcuno l'ha recintata.

Se vogliamo aprire anche questo discorso, sono pronto e disponibile ad andare a guardargli dentro.

Perciò, non vedo la situazione di qualcuno di agevolazione.

Ringrazio questa giunta che finalmente va in porto un qualche cosa di socialmente utile.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'assessore Nicola Perregrini.

ASSESSORE PERREGRINI

Sì, solamente per dire.... adesso noi siamo finiti a parlare dell'intervento che viene fatto in quel tratto di strada, va benissimo anche quello, però io vorrei ricordare che stiamo parlando di una variante urbanistica finalizzata a fare qualche cosa.

Quindi, voglio dire, che si parli anche del progetto va benissimo.

Vorrei, però, ricordare e ribadire che con questo intervento si risolve un'annosa questione di una stradina che accede alla strada provinciale con grave pericolo per chi vi transita, la cosa è nota da anni, non solo da...

Si erano già fatti dei tentativi per cercare di risolverla, anche con l'architetto Testini.

Io ricordo un mio coinvolgimento quando ero assessore in Provincia, dove l'assessore Della Pedrina allora, giustamente e legittimamente, rivendicava un contributo da parte della Provincia per l'acquisto della strada, cosa che, però....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

...

ASSESSORE PERREGRINI

Sì, ricordo perfettamente.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

....

ASSESSORE PERREGRINI

Beh, un contributo e, comunque, serviva anche a quello.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

.....

ASSESSORE PERREGRINI

Per i lavori, ma ricordo perfettamente una riunione con i proprietari, con Testini, eccetera, eccetera, va beh, poi avremo modo di....

Cosa che, però, il Comune allora non ha mai messo niente.

Io ritengo che mettere adesso questa cifra e risolvere quel problema sia sicuramente un passo, un passo avanti per quella situazione che non è da paragonare alla via Don Borghino, d'accordo che la via Don Borghino è una via privata, però non ha la stessa situazione, diciamo così, di pericolosità che si presenta lì sopra.

Quindi, il prezzo che è stato pagato, io credo che per una vita umana non starei a farne tante, insomma, risolviamo la questione, risolviamo la questione.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

....

ASSESSORE PERREGRINI

Beh, c'entra anche quello.

Ci fosse stato qualche incidente lì, tutti saremmo stati responsabili, eh, più o meno in qualche misura.

Per cui sulla congruità, io ritengo che vada bene così.

Riguardo alla signora Mottarelli, l'avevo già detto, l'abbiamo detto in commissione, l'ha anche illustrato bene l'ingegner Orlandi, dopo che la signora Mottarelli ha presentato l'osservazione, l'ingegner Orlandi, che segue il progetto, ha preso contatti con la signora proprio per cercare di

addivenire ad una soluzione in buona misura concordata con lei.

Per cui l'osservazione, che è stata per forza di cose sintetizzata in tre punti, perché chiaramente la signora Vanna Mottarelli nella sua osservazione si dilunga in varie parti, qui troviamo la sintesi delle cose salienti e delle cose che sono state trattate con lei dall'ingegner Orlandi.

Per cui io ritengo che accogliendo l'osservazione, è vero che c'è quell'incongruenza sull'illegittimità di cui parla Ruina, però il merito della contro-deduzione è riferito all'incidenza sull'area di proprietà dell'accesso alla sua abitazione, Orlandi ha trovato il sistema di garantire l'accesso portando via un pezzettino di area, ma garantendogli, comunque, l'accesso come va bene alla signora.

Quindi, io ritengo che accogliere questa osservazione, perché l'osservazione è accolta praticamente tutta, salvo una prima parte, per la quale si rimanda al dettaglio del progetto esecutivo, ritengo che accogliendo l'osservazione, ci metta al sicuro, ritengo io, da eventuali ricorsi che la signora possa poi presentare.

Voglio dire, è stato fatto di tutto per andare incontro, per fare un intervento che vada bene sia all'opera che viene fatta, al Comune e alla signora stessa, insomma.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

La prima volta che io incontrai la popolazione di Mossini in occasione della campagna elettorale, una folta rappresentanza della popolazione di Mossini, mi venne posto immediatamente come prioritario, necessario, veramente indispensabile, l'intervento per la messa in sicurezza dell'incrocio dei Ronchi.

Io mi sono impegnata allora con quelle persone ad adoperarmi per fare in modo di rispondere a questa legittima esigenza.

Veramente, io non... quando io ho focalizzato la mia attenzione su quella situazione, mi sono stupita che si potesse lasciare tranquillamente una situazione di pericolo di quel genere.

Veramente quando la gente non solo di Mossini mi diceva.... non credeva che noi avremmo fatto quell'intervento, perché mi dicevano: "Certo, qui vengono solo per la campagna elettorale, poi non si vede più nessuno".

A Mossini noi siamo tornati varie volte per incontrare la popolazione.

Io avrei voluto che l'incrocio fosse già in sicurezza, ma il progetto ha incontrato una serie di criticità, grandi difficoltà e, comunque, è un intervento di notevole complessità.

Avrebbe potuto essere approvata lo scorso consiglio questa delibera, si è voluto ritardare di due settimane, va bene, l'importante è che questa sera questo intervento venga deliberato perché io credo che sia una questione anche di coscienza di ciascuno di noi fare in modo che quella porzione di territorio comunale venga messa in sicurezza, prima che ci scappi il morto.

Io mi sentirò....

CONSIGLIERE X

...

SINDACO

No, ma un altro.

CONSIGLIERE X

Ah, ho capito.

SINDACO

Cioè io mi sentirò tranquilla nel momento in cui questo lavoro sarà stato fatto.

Io voglio esprimere il mio apprezzamento per il lavoro svolto dall'assessore, dalla commissione consiliare e dagli uffici, dall'ingegner Venturini, dall'ingegner Orlandi, per risolvere i molteplici problemi che si sono presentati, che sono stati tutti affrontati, sono stati tutti valutati come sempre dal punto.... dall'esclusivo punto di vista dell'interesse generale, non c'è nulla che non sia stato soppesato, ponderato e la decisione che, ripeto, a mio avviso, doveva essere presa nello scorso consiglio comunale, è certamente una decisione che va nell'interesse della popolazione di Mossini e di chiunque si troverà a transitare su quella strada.

Quindi, io sono sollevata che finalmente riusciamo a dare il via alla progettazione esecutiva di questo... di questo intervento.

Ancora una volta mi piacerebbe che su una risposta di questo tipo, ad un bisogno così evidente, ci fosse una grande non dico unanimità, però, quanto meno ci fosse una consistente parte del consiglio comunale, anche oltre la maggioranza, che si associ consapevole.

Se così non sarà, peccato ancora una volta.

Grazie.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Presidente, mi scusi....

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, Piercarlo Stefanelli.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Prendo la parola per fatto personale.

Il sindaco non ha fatto il mio nome, ma ha citato chiaramente che è stata....

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Che è stata....

PRESIDENTE

Scusate, non cerchiamo.... scusate, non cerchiamo dei cavilli dove non ci sono, per cortesia.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non è un cavillo.

PRESIDENTE

Se no qui....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Era per rispondere.

Bianca, hai detto delle bugie e ho il dovere di rispondere, dai, al di fuori della diatriba politica.

SINDACO

Ma io non lo so.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

No, ma dire che non si capisce come si possa lasciare una cosa del genere quando si è trovato un progetto finanziato con l'approvazione di tutti gli enti, era lì pronto solo per essere appaltato, e dire "abbiamo trovato una situazione dove noi abbiamo messo mano", Bianca, tu devi solamente dire: "Abbiamo trovato un progetto, c'era un esproprio da fare, non ci andava di fare quell'esproprio, hanno voluto rivederlo, abbiamo impiegato tre anni e mezzo, scusate, lo facciamo adesso".

Questa è la verità.

C'era un progetto, c'è Perregrini che, come assessore provinciale, ha dato l'okay su quel progetto, lo può testimoniare qui, qui siamo al di fuori del gioco politico, al di fuori delle parti, si è voluto cambiare il progetto, non si è voluto fare un esproprio, l'ho dichiarato con interpellanze dal primo consiglio comunale, dirmi adesso che è stata trovata una situazione dove nessuno ci aveva pensato, "per fortuna che noi siamo arrivati, siamo andati a Mossini, ci hanno detto che c'era un problema".

Era pronto, bastava appaltarlo e fare un esproprio.

E sono pronto a sostenere qualunque contraddittorio su questo, perché è dal primo consiglio comunale che faccio interpellanze sull'incrocio dei Ronchi e, quindi, non bisogna dire bugie.

Bisogna dire: "Abbiamo voluto cambiarlo - non entro nel merito - abbiamo voluto cambiarlo, farlo più bello, più lungo, abbiamo impiegato tre anni e mezzo", ma non dire che non c'era la risposta.

Bastava appaltarlo.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Abbiamo voluto, abbiamo voluto ascoltare la popolazione di Mossini.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non ne posso più.

SINDACO

Noi siamo andati a parlare con la popolazione di Mossini.

Se noi abbiamo rifatto il progetto, rendendolo più sicuro, certamente migliorandolo, è perché questo c'è stato sollecitato dalla popolazione di Mossini, che abbiamo.....

CONSIGLIERE RUINA

Hanno fatto un progetto....

SINDACO

Che abbiamo...

CONSIGLIERE VIOLANTE

...

SINDACO

L'abbiamo incontrata.... l'abbiamo incontrata ripetutamente, abbiamo... abbiamo presentato il progetto e siamo arrivati ad un progetto condiviso dalla popolazione e questo ci sembra che abbia una qualche importanza, non ci sembra una variabile pari a zero.

Quindi, questo progetto è certamente... è certamente migliorativo dal punto di vista della sicurezza e soprattutto è un progetto condiviso dalla popolazione di Mossini.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Caro Della Pedrina, l'abbiamo fatto noi.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Ma a me non me ne frega niente.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Sì?

PRESIDENTE

No, scusate, a questa stregua io chiudo la discussione, eh, perché qui abbiamo parlato l'altra volta e stavolta, due volte lo stesso argomento lo abbiamo trattato, adesso ognuno ha espresso le proprie

posizioni.

Direi che io metto al voto la situazione.

Allora, dichiarazione di voto, Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Per la verità, c'era Stefanelli, ma siccome il mio sarà un voto differenziato....

PRESIDENTE

E' un voto diverso, dai.

CONSIGLIERE ZANESI

C'era Stefanelli prima.

PRESIDENTE

Stefanelli.

CONSIGLIERE RUINA

Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Io vi avrei risparmiato anche il mio intervento perché chiaramente non ci date ascolto, però dopo quello che ha detto il sindaco e quello che ha appunto contrabbattuto anche Della Pedrina, diciamo che non è colpa dell'amministrazione precedente per il fatto che non sia stato fatto l'incrocio e che l'amministrazione precedente avesse giudicato importante farlo.

Voglio solo dire questo: che l'attuale progetto, proprio per lo spostamento che è avvenuto nella sosta degli autobus, eccetera, eccetera, non mette affatto in sicurezza i pedoni, semmai può rendere qualche agevolazione alle vetture, alle macchine, ai mezzi.

Ma i pedoni avrebbero bisogno di ben altro per attraversare quella strada, che poteva essere un sottopasso, un sovrappasso, qualche cosa che mettesse veramente in sicurezza i pedoni.

In questo modo, avvicinate, com'è stato fatto, le due isole per la sosta dei pullman, rende ancora più pericoloso l'incrocio.

Io non voglio essere l'uccello del malaugurio, però se pensate bene, spostando dalla sede stradale il pullman fermo, le macchine, che scendono e che salgono, approfittano per superare e per andare anche più forte e, quindi, rende ancora più pericoloso l'incrocio fatto in questo modo, proprio perché sono state avvicinate al punto di incrocio, al punto di svolta, le isole per gli autobus.

Quindi, io sono intervenuto per dire queste cose qui e per fare riflettere anche gli altri su questo fatto.

Se le isole dei pullman fossero state lontane, va beh, poteva essere una soluzione com'era precedente al progetto, ma avvicinandole, così com'è stato fatto, secondo me, non garantiscono la sicurezza soprattutto dei pedoni che vogliono attraversare quella strada.

ASSESSORE VENOSTA

Che voti dichiarare?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Contrario, naturalmente.

PRESIDENTE

Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Allora, dopo la dichiarazione del gruppo, io, invece, desidero motivare la mia astensione su questo argomento tenendo conto che sulle questioni tecniche c'è una discussione ormai approfondita, sui dissensi, il mio dissenso è sul lavatoio, chiaramente quella battaglia è una battaglia persa, un lavatoio dovrebbe essere simbolicamente, spero, un precedente da non più

continuare, perché sicuramente abbiamo dimostrato scarsissima sensibilità su un segno storico che bisognava tenere.

Per il resto, io credo che le motivazioni che mi fanno portare ad un atteggiamento differenziato rispetto al gruppo è proprio quello che è un'opera, per chi ha presente, noi tutti dobbiamo avere presente in quella zona la situazione, deve essere realizzata in qualche modo per mettere in sicurezza.

Certamente, poi sulla sicurezza ci sono pareri diversi, io faccio prevalere il discorso del realismo da questo punto di vista, non arrivo ad essere favorevole per quello che anche nel passato ho criticato e, quindi, non posso arrivare ad avere questo atteggiamento, però il mio sarà un voto di astensione.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora, mettiamo in votazione.

Ricordo che abbiamo cinque votazioni.

Allora, vengono messe in votazione le contro-deduzioni e, quindi, le decisioni che vengono proposte, le contro-deduzioni alle osservazioni, sono tre votazioni, l'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO

E la votazione complessiva.

PRESIDENTE

E la votazione complessiva del punto che viene presentato.

Allora, mettiamo in votazione il... scusate, se no qui apriamo una discussione, allora andiamo a casa tutti che è meglio, va bene?

CONSIGLIERE SCHENA

.....

PRESIDENTE

Allora, prima si votano le contro-deduzioni, le tre contro-deduzioni, poi votiamo la delibera e poi votiamo l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERE SCHENA

Io dico che la delibera.....

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE SCHENA

Proposta di delibera.

PRESIDENTE

Scusate, se adesso vogliamo giocare ai birilli, giochiamo.

Contro-deduzioni alle osservazioni ed approvazione.

SEGRETARIO

Questo è il dispositivo.

PRESIDENTE

Il dispositivo è questo.

SINDACO

Vai a vedere il dispositivo.

CONSIGLIERE SCHENA

....

PRESIDENTE

Ma è la stessa cosa.

SINDACO

Infatti, si votano le osservazioni, perché c'è su "accolta, osservazione accolta e parzialmente accolta".

PRESIDENTE

Ma sono le contro....

SINDACO

Guardate il dispositivo della delibera.

PRESIDENTE

Il dispositivo della delibera è molto chiaro.

SEGRETARIO

Si mette in votazione secondo questo schema.

PRESIDENTE

Esatto.

Mettiamo in votazione il punto 1.01.

Allora, le osservazioni presentate sono proposta di spostamento della piazzola di sosta per gli autobus all'imbocco della strada privata Geoarc e di razionalizzazione della striscia di verde pubblico.

Le contro-deduzioni, se volete, ve le leggo, se no me le risparmiate, proposta osservazione parzialmente accolta.

Si vota per il parziale accoglimento dell'osservazione.

Sono stato chiaro?

SINDACO

Sì.

PRESIDENTE

Allora, votiamo...

CONSIGLIERE RUINA

Abbiamo posto un problema.

SINDACO

Ha risposto.

PRESIDENTE

E' già stato risposto.

SINDACO

Ha risposto.

ASSESSORE VENOSTA

A te non va bene come lo si risolve?

SINDACO

Ma ha risposto, no?

CONSIGLIERE RUINA

Abbiamo posto un problema.

SINDACO

Rispondigli e basta.

PRESIDENTE

Allora, se vogliamo fare della caciara, facciamola.

Se vogliamo votare seriamente....

CONSIGLIERE RUINA

Io chiedo al segretario un parere.

PRESIDENTE

Io ripropongo quello che ha detto il segretario generale, va bene?

Fino a prova contraria, fino a prova contraria, qui conduco io, come presidente del consiglio. Va bene?

SINDACO

Adesso non parla più nessuno.

PRESIDENTE

Cosa c'è, consigliere Madè?

CONSIGLIERE MADE'

Mi scusi, presidente.

PRESIDENTE

Dopo basta.

CONSIGLIERE MADE'

Mi scusi, signor Presidente, forse c'era brusio...

CONSIGLIERE RUINA

Io chiedevo solo un fatto.

CONSIGLIERE MADE'

Ruina, buono un attimo.

Scusate, scusate, scusatemi un attimo, signor presidente, mi scusi, forse c'era brusio e non ho sentito bene, forse c'era brusio e non ho sentito bene che cosa, secondo me, il segretario ha detto in merito all'oggetto, non il presidente, io vorrei sentirlo dal segretario oppure se le parole che ha detto il presidente sono le medesime del segretario.

Io chiedo soltanto questo, c'era brusio da una parte e dall'altra, non ho sentito, era solo questo, è solo per una questione di questo tipo.

Poi dopo decisioni altre.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora, se volete sentire la voce del segretario generale, d'accordo, altrimenti lei non fa altro che.... io non ho fatto altro che ribadire le sue parole.

CONSIGLIERE MADE'

Sentire il segretario generale mi fa piacere.

PRESIDENTE

Preferiscono la voce femminile.

SEGRETARIO

Il presidente si è consultato con me, io confermo quanto detto dal presidente, cioè nel senso che si faranno le quattro votazioni che si riferiscono le prime tre, anzi, cinque votazioni, le prime tre si riferiscono alle tre osservazioni che sono contenute nel documento e, quindi, rispetto a queste tre osservazioni c'è un'istruttoria che è quella dell'ufficio tecnico.

Quindi, la giunta ha fatto anche una proposta rispetto alle tre osservazioni e, quindi, si vota, diciamo, l'oggetto della votazione e l'accoglimento o meno dell'osservazione.

E' chiaro, no?

CONSIGLIERE SCHENA

....

SEGRETARIO

Dopo di che....

CONSIGLIERE MADE'

.....

ASSESSORE VENOSTA

Ma è ovvio.

CONSIGLIERE MADE'

Io volevo solo sentire la viva voce del segretario.

SEGRETARIO

Ma è quello che ha detto....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Perché non vai.....

PRESIDENTE

Allora, scusate, mettiamo in votazione.

ASSESSORE VENOSTA

Se vogliamo dare atto dell'accoglimento parziale....

PRESIDENTE

Assessore Venosta, scusi....

SINDACO

Prima osservazione.

PRESIDENTE

Prima osservazione, osservazione numero 1.01.

SINDACO

Parzialmente accolta.

PRESIDENTE

Osservazione parzialmente accolta.

Chi è favorevole?

Contrari?

Astenuti?

SEGRETARIO

23 favorevoli e 15 astenuti.

PRESIDENTE

23 favorevoli e 15 astenuti (Zanesi, Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Giugni, Iannotti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattellini, Madè, Schena, Colombara e Frizziero).

Osservazione 1.02, la decisione proposta è di osservazione accolta.

Chi è favorevole?

Unanimità.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Unanimità.

SEGRETARIO

Contrari?

PRESIDENTE

Contrari?

Astenuti?

Madè.

SINDACO

Madè.

PRESIDENTE

Madè.

SEGRETARIO

Madè.

PRESIDENTE

37 voti favorevoli e un astenuto (Madè).

L'osservazione 1.03 viene proposta, è un'osservazione accolta.

Chi è favorevole?

Contrari?

Astenuti?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Guarda che...

PRESIDENTE

Allora, 37 voti favorevoli e un astenuto (Madè).

Ora passiamo alla delibera che dice: "sistemazione viabilità strada provinciale numero 15 della Valmalenco in località Aschieri, incrocio con strada Ronchi, in variante al P.R.G. vigente ai sensi della legge regionale 23 del '97, articolo 25, legge regionale 12 del 2005, contro-deduzioni alle osservazioni ed approvazione".

Allora, mettiamo in approvazione la delibera.

Chi è favorevole?

Contrari?

Ma è pazzesco.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Poi andatevi a prendere i voti nelle frazioni.

PRESIDENTE

Astenuti?

Astenuto Zanesi.

23 voti favorevoli, 14 contrari (Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Giugni, Iannotti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattellini, Madè, Schena, Colombera e Frizziero) e un astenuto (Zanesi).

SEGRETARIO

Immediata eseguibilità.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Mi dispiace per Della Pedrina.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

.....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Hai detto che eri favorevole.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

....

PRESIDENTE

Contrari?

Astenuti?

SEGRETARIO

23 favorevoli e 15 astenuti.

PRESIDENTE

23 voti favorevoli, 15 astenuti (Stefanelli, Zanesi, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Giugni, Iannotti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattellini, Madè, Schena, Colombera e Frizziero).

CONSIGLIERE MADE'

Presidente, per fatto personale.

Quando ho chiesto che fosse il segretario ad intervenire non era perché non abbia fiducia nel presidente, in quanto tecnico io ho chiesto l'intervento del segretario.

Poi, visto che io e il presidente abbiamo dei buoni rapporti e il presidente sa benissimo che io ho stima e fiducia in lui, non mi sembra il caso che la maggioranza così dica cose non vere nei confronti miei.

Questo era giusto per mettere la puntualizzazione.

PRESIDENTE

Adesso proseguiamo, scusate, con i lavori.

Punto numero tre: "creazione di collegamento viario tra via Teglio e via Bormio. Adozione di variante al P.R.G. vigente ai sensi della legge regionale 23 del '97, articolo 25, legge regionale 12 del 2005".

La parola al consigliere Della Patrona.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Dal momento che nel corso della commissione, che si è tenuta mercoledì di questa settimana, è emerso che sono necessari ulteriori approfondimenti, volevo proporre a questo consiglio di spostare questo.... di ritirare ovviamente questo punto e di proporlo poi in data da destinarsi quando la commissione si sarà espressa in merito.

PRESIDENTE

Poniamo ai voti senza interventi.

Chi è d'accordo al rinvio?

Contrari?

Astenuti?

Allora, il punto numero tre viene rinviato.

SEGRETARIO

All'unanimità.

PRESIDENTE

Viene ritirato e rinviato, così facciamo contenti tutti.

Punto numero quattro: "seconda salvaguardia degli equilibri di bilancio".

La parola all'assessore Venosta.

ASSESSORE VENOSTA

Ringrazio il presidente.

Questa deliberazione non richiede da parte mia nessuna particolare presentazione.

La situazione attuale dello stato di attuazione dei programmi, almeno dal punto di vista contabile, è molto chiaramente espressa nell'allegato alla proposta di deliberazione.

Vi è l'attestazione di regolarità da parte dei revisori dei conti.

Non emerge da questa fotografia alcun sospetto, alcun dubbio circa eventuali squilibri finanziari. Quindi, il contenuto della delibera è tale da soddisfare quanto richiesto dalla legge appunto nella norma che prescrive che entro il 30 di settembre si verifichi il permanere degli equilibri finanziari. Diversamente da quanto si fa di solito, questa delibera non contempla nessuna variazione di bilancio e questo evidentemente è un motivo in più che mi esime dal diffondermi oltre. Sono naturalmente, insieme a tutti i miei colleghi, a disposizione per chiarimenti, per spiegazioni che il consiglio ritenesse necessario.

PRESIDENTE

Il dibattito è aperto.

Consigliere Carlo Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Grazie Presidente, grazie anche a Stefanelli che mi ha acceso l'ambaradam.

Allora, sicuramente c'è un aspetto di malvagità nelle nuove tecnologie che regolarmente fanno saltare la percentuale relativa agli investimenti sullo stanziato per quanto riguarda il settore delle opere pubbliche.

Sicuramente, c'è una malvagità anche nei revisori dei conti, probabilmente, che segnalano che per le opere pubbliche si legge uno scostamento di rilievo al 6.09.06, data di riferimento della documentazione prodotta.

Questo, secondo me, è il principale aspetto, la principale chiave di lettura di questa verifica degli equilibri di bilancio.

E' curiosa la vicenda di questa voce di bilancio, si parte dai 9 milioni del preventivo, dicendo che, però, saranno 6,4 per rispettare il patto di stabilità.

Poi si dirà che saranno 4,6 per non sfiorare i 750mila euro, vado a memoria, previsti per i mutui, per non sfiorare il patto di stabilità stesso.

Adesso sono allo stato della delibera, che andiamo discutendo, 1,37 milioni, diventano 1,76 nel prospetto che l'assessore Boletta ci ha consegnato pochi giorni fa.

Nessuna di queste modifiche di cifre è stata accompagnata da un ragionamento sulle opere da cassare, su quelle da rinviare e del motivo per cui questo avviene, neppure dei criteri sulla quale queste scelte vengono fatte.

Se si calcolano.... se si calcola che le manutenzioni assommano, con un rapido calcolo, a 900mila euro, veramente poco è stato fatto.

Vi è da aver paura pensando che, vista questa incapacità di realizzare i programmi, si possono gestire opere pubbliche, le opere pubbliche connesse ad interventi quale quello del nodo di interscambio, dell'area Carini, delle piazze centrali, del polo tecnologico, che al loro interno contengono una quantità rilevante di opere pubbliche.

Io penso che il problema non vada posto solamente all'assessore Boletta, ma vado posto all'insieme della giunta.

All'assessore Venosta, invece, io chiedo qui, come ho chiesto in commissione, perché mi sembra questa la questione di rilievo politico, in che modo rispetto alla precedente variazione, che accennava uno sfioramento superabile del patto di stabilità e che qua risulta essere superato, attraverso quali interventi è stato possibile rientrare nel patto di stabilità, perché questa mi sembra l'unica vera questione politica da discutere questa sera, oltre a quella, ovviamente, su cui anche altri interverranno relativa allo stato di attuazione delle opere pubbliche.

Io penso che questo sia un tema eminentemente politico, no?

Così com'è stata politica la scelta del governo Berlusconi allora, così come sarà politica la scelta

dell'attuale governo Prodi, così come sono politiche anche le scelte che noi facciamo a livello locale per restare dentro questo patto di stabilità.

Quindi, meritano un'attenzione dei consiglieri, perché io penso, io continuo a pensare che questo sia il vero ruolo dei consiglieri, entrare dentro, sviscerare i problemi e affrontarli.

Io ho letto anche - non mi ricordo più se ieri o l'altro ieri - che ancora una volta è tornato fuori l'ipotesi, non so quanto attendibile, di esternalizzazione, lo metto tra virgolette, perché si è parlato anche di privatizzazione, del cimitero.

Questa voce ha qualche fondamento oppure non ne ha?

E' un tema di discussione all'interno della giunta e, se è un tema di discussione, mi piacerebbe che diventasse un tema di discussione anche del consiglio, perché è su queste cose che il consiglio merita, merita, secondo me, di riflettere con attenzione.

Continuo a ritenere che il consiglio non sia una macchina da voto, sia un momento in cui i problemi sostanziali, come sono questi, o formali, come sono altri, vadano affrontati tutti in modo chiaro e tutti abbiano la possibilità di esprimere su di essi le proprie opinioni e le proprie valutazioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Angelo Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie.

Il mio intervento, più che di critica in relazione al documento che ci viene sottoposto, è volto ad avere alcuni chiarimenti da parte dell'assessore in relazione ad alcuni elementi che perlomeno non mi sono chiari o sui quali, ecco, vorrei avere delle delucidazioni.

Un primo riguarda il programma cultura.

Nel programma cultura vengono indicati i residui, sia nella parte entrata, sia nella parte spesa, uno della fondazione Cariplo per il restauro del Teatro Pedretti, l'altro milione, che deve essere stanziato da conferire alla società Pedretti per il recupero del teatro sempre Pedretti, e 665mila euro ancora per la partecipazione alla medesima società.

Ecco, una prima richiesta che vorrei fare, perché quello della fondazione Cariplo è un contributo che sappiamo che è stato dato, se ricordo giusto, è di un milione di euro, ecco, siccome so che normalmente la fondazione Cariplo pone dei termini, anche se non sono estremamente ristretti, ma pone dei termini entro i quali poi deve essere presentata la rendicontazione delle spese onde ottenere il contributo, perché appunto non so esattamente quali siano i termini di questi fondi che erano i cosiddetti fondi emblematici, ecco, vorrei sapere in relazione a quello che è l'andamento dei lavori che abbiamo visto che è andato abbastanza a rilento perché finora tutto sommato poco o nulla si è mosso, abbiamo visto che di recente, sarà questione di non più di un mese fa, forse anche meno, è stato, come dire, apprestato una sorta di cantiere lì in Piazza Garibaldi, ecco, vorrei sapere se non corriamo dei rischi con un ritardo nell'attuazione del piano integrato di andare a perdere questi contributi.

Poi, ecco, anche in relazione un po' a quello che si mormora, è vero che sono mormorii di piazze, ma, però, molte volte vox populi, vox dei, si dice che, insomma, anche questi movimenti di piazza non è che corrispondono esattamente ad un vero e proprio inizio dei lavori, ma che sia stata più una risposta ai mugugni degli ambulanti che si sono visti trasferire prima dell'inizio dei lavori.

Ecco, un altro punto sul quale vorrei avere una risposta è in ordine ai programmi museo e biblioteca, dove ci sono in questi due programmi due voci che hanno attirato la mia attenzione,

uno è quello che riguarda la conservazione e incremento del patrimonio del museo per 33mila euro e 160, con un impegno di spesa al 6 settembre di 100 euro, che mi sembra davvero un po' poco o che indichi cioè in sostanza un volontà di non interessarsi particolarmente del patrimonio e dall'altra parte vedo quei 20mila euro di stanziamento attuale per quello che riguarda le biblioteche private che probabilmente, da quello che mi pare di capire, salvo che mi sbagli, si dovrebbe riferire alla convenzione stipulata per quella famosa donazione del patrimonio di Vilfredo Parete dato da parte della Banca Popolare, per la quale poi, però, non c'è nessun impegno ad oggi.

Quindi, io vorrei avere anche in proposito, un po' anche per riprendere certe critiche che erano state sollevate dal consigliere Mitta nell'ultimo consiglio comunale in merito a questa.... a questa.... a questa biblioteca, a questa operazione, a questa convenzione che deve essere stata stipulata, se effettivamente questa convenzione c'è, è efficace, come mai appunto ad oggi non si è provveduto al pagamento e non si è neppure impegnata quella somma prevista per questa voce.

Allora, per il programma opere pubbliche, dove forse si sarebbe incentrata la mia critica, non dico oltre rispetto a quanto ha già detto Ruina, anche perché so che poi ci sarà un intervento di Della Pedrina e, quindi, lascio a lui tutto l'onere di parlare in merito, anche se anch'io non posso non evidenziare come al 6 di settembre solo il 16,33 per cento fosse la spesa impegnata.

L'unica cosa che vorrei sottolineare ed evidenziare è quella voce, la numero 14 del riepilogo delle opere pubbliche, che è stato dato mi pare in una qualche commissione, la voce 14 che è quella del parco ovest, con questo 1.500.000 di somma prevista, senza alcun impegno e senza neanche una disponibilità, le voci sono zero e zero in tutte e due queste colonne.

Ecco, cioè questa veramente sta diventando un po' una cosa quasi comica, perché ad ogni.....

CONSIGLIERE STEFANELLI

....

CONSIGLIERE SCHENA

Come?

CONSIGLIERE STEFANELLI

....

CONSIGLIERE SCHENA

... perché appunto è una voce che ormai da tre anni vediamo ritornare.

All'inizio, se ricordo giusto, era un milione per un triennio, che veniva sempre messo e mai utilizzato, adesso qui compare addirittura come milione e mezzo, ma senza somme impegnate e senza disponibilità.

Quindi, io vorrei sapere quali sono effettivamente....

CONSIGLIERE RUINA

....

CONSIGLIERE SCHENA

.... effettivamente le intenzioni dell'amministrazione, anche in relazione all'altro punto che andremo a discutere che è quello del polo tecnologico, dove, fra le altre cose, si prevede un collegamento tra il parco che verrà realizzato lì, il parco ovest, il Sentiero Valtellina dall'altra parte, quindi tutto un collegamento fra tutte queste serie di parchi che dovrebbero sorgere e che costituirebbero veramente una cosa molto interessante per la città perché è tutta imperniata intorno ai nostri due fiumi, addirittura poi dall'altra parte della statale verso il campo sportivo.

Un'altra voce che ho colto e sulla quale vorrei avere.... è quella che riguarda il notiziario.

Per quanto riguarda il notiziario comunale, si parla di uno stanziamento di 5.169 euro, impegnati

fino al 6 di settembre 2006 1.000 euro.

Anche per quello che riguarda la pubblicazione di questo notiziario, non si ha più nessuna notizia, non si capisce bene quali possono essere le intenzioni dell'amministrazione in relazione a questa pubblicazione che tutto sommato era diventato un po' una sorta di appuntamento con i cittadini, che possa piacere o non piacere, ma che, però, insomma, la gente aspettava per avere un po' un rendiconto di quello che è l'andamento dell'attività dell'amministrazione.

Però, anche sotto questo aspetto, se ricordo giusto, un tempo aveva una cadenza trimestrale o quadrimestrale, adesso, se ricordo giusto, non vorrei sbagliare, l'ultimo notiziario mi pare che risalga alla fine del 2005 e poi non è più stato fatto nulla.

Io qui non so se è per questione di risparmiare e tagliare anche qui sulle spese o se, invece l'amministrazione ritiene che non sia necessario avere questo filo diretto con la popolazione.

Ultima.... ultimo punto è quello riguardante i proventi da monetizzazioni, io vedo che qui c'era uno stanziamento di 650mila euro, con un accertamento del 98 per cento sullo stanziato, di 636mila euro.

Quindi, parrebbe che qui sia già stato accertato e, quindi, in sostanza, da quello che mi pare di capire, che tutte quelle che erano le monetizzazioni possibili sono state praticamente fatte.

Però, io ricevo segnalazioni, è vero che risalgono un pochettino nel tempo, ma, però, non più di un mese o un mese e mezzo fa, di gente che aveva presentato domande per avere monetizzazioni di parcheggi, eccetera, eccetera, che non ha ricevuto risposta.

Ecco, non so se, quindi, appunto il fatto che ormai qui quest'anno si è completato, debba ovviamente.... debba indurmi a dover rispondere a questi perché quest'anno non se ne parla e che, quindi, non avranno nessuna risposta in proposito o se, invece, da parte dell'amministrazione c'è la volontà di andare a vedere anche questi altri casi meno eclatanti rispetto magari a quello di cui abbiamo discusso un po' di tempo fa in via Trieste, ma che, però, sono domande fatte dai cittadini, i quali attendono una risposta.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Michele Iannotti.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Anch'io rischio di ripetere molte cose dette, ma sarò veramente molto breve.

Io credo che sia un dovere ribadire il fatto che, come hanno fatto rilevare anche i revisori dei conti, le opere impegnate al 6 di settembre di quest'anno sono di una percentuale veramente minima che rappresentano il 16,33 per cento, il calcolo l'abbiamo fatto noi visto che regolarmente non compare nel tabulato che ci viene presentato.

Questo è evidente che è sintomo di una cattiva programmazione che si ripete di anno in anno, come ogni anno questa amministrazione presenta dei programmi opere pubbliche molto corposi, quello del 2006 aveva una.... erano stati appostati 9 milioni di euro, come diceva anche Ruina prima, si è passato poi....

CONSIGLIERE RUINA

No.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Anzi, si sapeva già che si sarebbe potuto spendere soltanto la metà per un discorso di patto di stabilità, però se consideriamo che alla fine di settembre l'impegnato rappresenta soltanto il 19,2 per cento, perché poi di fatto lo scostamento dai primi di settembre ad oggi rappresenta soltanto il 2 per cento, è veramente..... è veramente poco.

Mi ero appuntato anch'io, è una critica che facciamo regolarmente ogni anno, guardando un po' lo stato di avanzamento dei lavori, il discorso relativo al parco ovest, perché è vero, è diventata.... è diventata una barzelletta, cioè ogni anno regolarmente c'è quella somma appostata che non viene.... che non viene mai spesa.

Anche perché ricordo che all'inizio di questa.... quando si è insediata questa amministrazione, c'è stato anche presentato un progetto di massima riguardo a questo parco ovest e non riesco a perché, nonostante ci sia.... si sia partiti con la progettazione, anche se è una progettazione preliminare, poi non si sia deciso di andare avanti e di privilegiare probabilmente altre.... altre opere.

Un ultimo appunto riguarda il discorso delle frazioni.

Io adesso vedevo che, al di là delle opere viarie, ci sono.... non è stato impegnato nulla, ci sono appostati.... ci sono appostati 250mila euro come opere di riqualificazione delle frazioni, non è stato impegnato nulla.

Questo è un elemento veramente negativo in quanto questa amministrazione aveva detto, sin dall'inizio del suo insediamento, che avrebbe puntato molto sulle frazioni, tant'è che è stato istituito anche un assessorato per le frazioni stesse.

Io non avrei altro da aggiungere.

Eventualmente, mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Presidente....

PRESIDENTE

Consigliere Della Pedrina.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Sì, io volevo questa volta parlare.... parlare dopo qualche esponente della maggioranza, ma anche questa volta - e lo dico con rammarico - ci troviamo a fare dei monologhi a cui poi risponderà puntualmente l'assessore Venosta.

E' un po' un dispiacere, perché mi piacerebbe avere un contraddittorio qualche volta, magari, no?

Però, va bene così.

Cercherò di non ripetere quanto hanno già detto i miei colleghi, se non magari transitandoci sopra. Allora, è vero, noi avevamo un programma delle opere pubbliche da 9 milioni di euro, la colonna delle somme impegnate ci dice qualche cosa vicino al 20 per cento, io non credo ai malefici tecnologici.

Qui in un foglio elettronico è andata via la riga per errore, diciamo, eh?

Mi stupisce, invece, un po' di più il parere dei revisori dei conti che ad ogni assestamento fanno notare questo scostamento.

Io lo dico sempre in consiglio comunale, l'assessore Venosta mi dice: "Ma noi abbiamo il programma di mandato".

Ecco, l'assessore Venosta dovrebbe spiegarglielo ai revisori dei conti e dirgli: "Cari revisori, ma perché tutte le volte rompete le scatole, come me le rompa Delle Pedrina in consiglio comunale, anche voi fate notare questa cosa, non fatemela più notare perché questa è una cosa di mandato, per cui te lo dico una volta, non ditecelo più".

Se loro lo dicono, io penso perché hanno il dovere di dirlo, di farlo.... di farlo rilevare.

Quindi, questa volta non è l'assessore Della Pedrina che tira la giacca, quindi un componente

politico, ma un componente tecnico che tutte le volte tira un po' la giacca e dice: "Guarda che tu hai dichiarato x e stai facendo y, non è proprio del tutto regolare".

Ma io vado un po' oltre.

Secondo me, la giunta ha una poca... un poco rispetto per il programma delle opere pubbliche.

Il programma delle opere pubbliche è considerato un fogliettino scomodo che si approva all'inizio dell'anno e che poi quello che è approvato è approvato.

Tutti hanno poi la possibilità di fare e disfare come se non esistesse.

Questo non è vero, perché il segretario comunale, se venisse interpellato, ci direbbe che il programma delle opere pubbliche è uno strumento che ha una sua dignità, tanto è vero che viene approvato prima del bilancio, è un punto di bilancio fondamentale.

Tanto è vero che la giunta lo approva tre mesi prima e lo fa conoscere alla gente attraverso una pubblicazione.

Oggi i cittadini non sono ancora abituati ad andare a guardare queste carte, ma il programma delle opere pubbliche viene pubblicato, la giunta lo approverà entro fine settembre o entro metà ottobre, non so se la legge quest'anno ha prorogato, i cittadini possono presentare osservazioni e, quindi, è un documento da tenere bene sott'occhio.

Si può anche fare un programma da nove milioni di euro se c'è la ragionevole certezza di farlo, se no piglio in giro i cittadini ai quali vado a dire "farò queste cose qui".

Non scriviamo noi sul documento "questo sarà qualche cosa di mandato", diciamo "noi quest'anno faremo questo".

Portarlo poi a 6,4 per il problema del patto di stabilità, giusto, è intervenuto qualche cosa, facciamo una variazione, prendiamo il prospetto di inizio anno, diciamo "da 9 lo portiamo a 6,4 e cancelliamo questo".

Sarebbe più giusto, più corretto, non per i consiglieri, ma anche per i cittadini.

Ho messo fuori un cartello che dice 9, lo porto a 6, benissimo, ti dico.... ti dico quello che cancello.

Poi lo porto a 4,6.

Io non contesto l'assessore Venosta su questo, ha delle ragioni nel fare questo.

Una cosa glielo impone il patto di stabilità, l'altra gliela pone il fatto di non poter contrarre mutui, tutte cose, però, già note prima, volendo vedere.

Però, sostanzialmente dice: "Non sono io che non voglio fare, è qualcosa di superiore a me".

D'altro canto, questa volta devo dire che l'assessore Boletta ci ha mandato finalmente un foglietto, ce l'abbiamo e, quindi, non brancoliamo più nel buio.

Ci ha mandato un foglietto nel quale ci dice somme previste, somme impegnate, disponibilità.

Se noi andiamo a vedere, adesso ce l'abbiamo un foglietto su cui poter discutere, su cui qualcuno della maggioranza potrebbe dirmi il suo parere, io li sollecito a dirmi quello che pensano, perché da questo scompare "opere di riqualifica delle frazioni".

Tutti gli anni mettiamo una cifra sulle frazioni, per andare a fare qualche lavoretto, qualche cosa, di concordato anche con i frazionisti, quest'anno scompare.

Allora, una battuta, D'Aschieri, eh, non prenderla come fatto personale, avevamo un assessore all'ambiente, alle partecipate, alle frazioni, all'A.S.M., all'A.S.M. non c'è più, all'ambiente un po' meno, forse anche alle frazioni....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Solo a Triangia.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

..... visto che tutto quanto era in cantiere, viene tolto; io leggo qui, eh.

Scompare praticamente il collegamento Triangia est primo stralcio, opera fondamentale anche questa sulle frazioni.

Ma soprattutto scompaiono da questo programma gli interventi sulle scuole, l'adeguamento alla normativa scuole elementari di via Bosatta, la sistemazione della centrale termica in via Vanoni, promesso, messo lì, lo facciamo, adesso gli diciamo "non possiamo più".

Scompare l'adeguamento delle scuole elementari di via IV Novembre, cioè scompaiono tutte le scuole, tutti gli edifici scolastici.

Scompare anche - e qui me ne dispiace un po' - la sistemazione dei locali in Garberia.

Ritorno sul mio.... è da un anno che paghiamo un affitto, "adesso lo metteremo a posto a breve, interveniamo subito", oggi vediamo che non ci sono i soldi.

Quindi, vuole dire che per quest'anno ne riparleremo eventualmente l'anno prossimo.

Scompare l'isola rotatoria via Europa e viale Industria, scompare l'isola rotatoria in via Europa - Germania, scompare l'allargamento del tornante in Gombaro.

Non so quanto serva, fondamentalmente, però scompare un'altra opera che va a beneficio delle frazioni.

Scompare il collegamento ciclo-pedonale di via Adua - via Ventina, scompare l'allargamento di via Fabio Besta.

C'era già dalla precedente amministrazione, ce lo trasciniamo da diversi anni e via.

Scompare, quindi, la metà, scompare, adesso è brutto dire "scompare", viene accantonata.

ASSESSORE VENOSTA

.....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Scompare da questo.... non ci sono i soldi.

A questo punto, io dico che il programma delle opere pubbliche dall'anno prossimo saranno queste opere, presumibilmente, visto che erano tutte prioritarie, erano tutte vendute, è facile quest'anno.

Quindi, quest'anno non protesterò se non ci sarà una commissione sul programma opere pubbliche.

L'anno prossimo saranno queste.

Quelle che mancano, le trasciniamo.

Però, mi chiedo una cosa: può la giunta fra dieci o quindici giorni approvare un programma delle opere pubbliche su delle opere che sono già ricomprese in quelle dell'anno prima?

Perché ci sono ancora.

La discrasia è che non ci sono a bilancio, ma ci sono ancora.

Ufficialmente nel tabulato programma opere pubbliche non ci sono più.

Beh, io mi limito.... mi chiedo: non era molto più semplice, allora, assessore Venosta, invece di fare il sorrisino e allargare le braccia, portare contestualmente questa sera una variazione al programma delle opere pubbliche con allegato questo fogliettino?

E dare dignità al programma opere pubbliche fare girare un fogliettino?

E' questo quello che facciamo.

Lo portiamo in consiglio comunale, prendiamo queste opere e le togliamo da un elenco annuale.

Anche perché, secondo me, non è tanto legittimo che un programmare delle opere pubbliche dica nove e il bilancio mi dica quattro, cinque, non è importante la cifra.

C'è qualche dubbio di illegittimità.

A meno che qualcuno mi dica che quel prospetto approvato prima conta meno del due di picche. Allora, abbiamo preso in giro i consiglieri e i cittadini, e i cittadini.

Allora, è chiaro, nel mio intervento c'è sempre un qualche cosa di magari forzato, dice: "Beh, ma qualche volta uno può anche dire che c'è un'opera lì in bilico, non sto mica lì a fare....." ma qui si tratta della metà, eh?

Metà del programma delle opere pubbliche.

Avrei preferito che questa sera si arrivasse con il documento, si approvava e punto.

Mi piacerebbe anche sapere se qualche consigliere di maggioranza ha qualche cosa da dirmi su queste opere e su queste cose qui, o se la risposta la demandiamo sempre all'assessore Venosta.

Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono ulteriori interventi, passo la parola all'assessore D'Aschieri

ASSESSORE D'ASCHIERI

Grazie, Presidente.

Non avevo preparato nessun intervento, ma dopo che Della Pedrina mi ha detto che sono stato esautorato anche dalle frazioni e un po' anche dall'ambiente....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Era una battuta.

ASSESSORE D'ASCHIERI

Sì, lo so, Della Pedrina, ma capisco la battute.

Allora, mi pare che sul discorso frazioni, forse qualche consigliere di maggioranza, di minoranza, dovrebbe fare un po' un giro anche nelle frazioni, perché facilmente non va al di sopra di Campoledro, ma forse neanche lì.

Allora, diciamo il discorso delle frazioni.

Ce l'abbiamo poi anche messa tutta per fare partire interventi, ma non solo interventi, perché l'ufficio delle frazioni non costa... non fa parte delle opere pubbliche.

Però, rimango solo sul discorso opere pubbliche.

Mi pare che abbiamo fatto un intervento molto grosso nelle frazioni, quello di aver portato il metano nelle frazioni, compreso anche Ponchiera ed arriverà anche a Arquino.

In contemporanea, mi pare che sia un lavoro, se non vado errato, compreso Ponchiera e Arquino, dovremmo essere sui due milioni e rotti di euro e, comunque, sono lì da vedere.

Poi abbiamo..... durante l'esecuzione dei lavori della metanizzazione, nelle frazioni sono stati risolti anche dei problemi di carattere idraulico e, quindi, fognatura, acquedotti e elettrificazione.

Quindi, mi pare che se non sono computati in bilancio, comunque sia, sono stati fatti.

Sul discorso poi dei 250mila euro per riqualificazione delle frazioni, io ricordo a Della Pedrina che noi siamo riusciti a spostare questi soldi un anno, lui li ha spostati per nove anni e nelle frazioni non ha piantato un chiodo.

Della Pedrina, mi dispiace, puoi contestare qualcun altro, ma non l'assessore, oggi assessore D'Aschieri, allora consigliere comunale.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

....

ASSESSORE D'ASCHIERI

Ma questo non è per fare polemica, è per fare realtà.

Io penso proprio che questa amministrazione un qualche chiodino nelle frazioni li ha piantati.

L'amministrazione precedente non è riuscita a piantare un chiodo, se non.... se volete, il parco

giochi di Triangia sul quale ha trovato già l'acquisizione dei terreni, mezza... mezza ripiena fatta e, quindi, ha portato lì quattro giochi.

Se poi l'intervento è stato questo, poi ricordo un sentiero a Moroni, ricordo un sentiero a Mossini, uno a Sant'Anna, al di fuori di questi... di queste puntine, altri chiodi non ne sono stati piantati.

CONSIGLIERE VIOLANTE

La strada tagliafuoco.

ASSESSORE D'ASCHIERI

Comunque, la strada tagliafuoco dopo anni luce di gestazione, perché i consiglieri delle frazioni si sono abbastanza arrabbiati, compreso anche il Violante che poi ha operato in un'altra maniera, ma, però, comunque, la strada è stata fatta dopo e poi è stata ristretta sempre da questa amministrazione, dall'amministrazione precedente.

CONSIGLIERE VIOLANTE

No.

ASSESSORE D'ASCHIERI

Dall'amministrazione precedente, mi correggo.

Comunque, non voglio dire se uno ha fatto di più o ha fatto di meno, io faccio solo l'elenco di quelle opere che si vedono, si vedono e di due che vedranno la luce.

Una è quello di cui la maggioranza ha approvato una variante di piano circa mezz'ora fa sui Ronchi e, quindi, questo vedrà la luce penso nel corso di questi mesi.

Vedrà la luce anche il parcheggio di Arquino, che è ormai pronto il progetto esecutivo e, quindi, si partirà anche con questo.

Però, vorrei ricordare che, per esempio, per la strada a Pradella, l'amministrazione precedente se n'è fregata altamente della strada a Pradella.

E' stata fatta e finita, saranno in corso i collaudi.

Il parcheggio di Moroni era nelle idee dell'amministrazione di prima, l'abbiamo anche realizzato.

C'è voluto il suo tempo per l'acquisizione dei terreni, perché il problema grosso per fare i lavori è l'acquisizione dei terreni.

Fa parte del discorso di Ronchi, caro mia Della Pedrina.

Lascio indietro il sentierino di Triangia che sotto campagna elettorale avete appaltato.

Poi per fortuna siamo riusciti a sospendere i lavori.

I tornanti ai Gualzi, dopo vent'anni di discussione per i tornanti ai Gualzi, i tornanti ai Gualzi si stanno allargando.

In più, realizzare la strada che da Zoia arriva sulla strada provinciale.

Di stradine a Mossini e interne a Mossini ne abbiamo fatte un paio.

I parcheggi a Ponchiera, anche queste erano opere dell'amministrazione precedente, però è stata modificata e sicuramente è migliorata.

L'allargamento della strada di Triasso, gli interventi che sono stati fatti sulla strada Ligari - Forcola, che non sono interventi solo per gli abitanti di Triangia, ma per tutti quelli di Sondrio e quelli fuori Sondrio che frequentano la strada, e fanno parte comunque della sistemazione di alcune cose delle frazioni.

Logicamente, il discorso è questo: che nelle frazioni bisogna crederci, io ci credo abbastanza, faccio molto difficoltà a portare avanti le cose delle frazioni perché in Comune di Sondrio non si è ancora capito che questo è un assessorato trasversale e, quindi, si va dall'opera pubblica all'intervento minimale, ad un discorso culturale, ad un discorso sociale, eccetera, eccetera.

Direi che siamo partiti.

Quindi, rimando al mittente ed ai mittenti tutte le accuse che sono state fatte sulle frazioni. Facilmente, dovete togliere un po' le fette di salame che avete su negli occhi e non vedete niente. Ultima cosa recentissima è il discorso di avere riaperto a Triangia la scuola dell'infanzia, non è cosa da poco, non è cosa da poco.

E sicuramente se fosse stato per la minoranza oggi in Comune di Sondrio, non sarebbe stata neanche aperta perché in un consiglio comunale l'allora papabile sindaco Schena ha detto che, se fosse stato per lui, avrebbe chiuso anche la scuola, cioè questo è registrato, non l'ho detto io, l'ha detto Schena.

Però, fate una bella cosa, vi invito a farlo: andate nelle frazioni, fate le riunioni, dite le cose che dite qui in consiglio comunale, fate i comportamenti, tenete i comportamenti che tenete in consiglio comunale, cioè sempre contrario anche alle cose logiche.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'assessore Venosta.

ASSESSORE VENOSTA

Anch'io vorrei riallacciarmi all'intervento di Silvio D'Aschieri che per altro è stato assolutamente preciso nell'esposizione dei dati.

Io vorrei dire solo questo: mi colpisce particolarmente questa tecnica argomentativa capziosa che quasi sempre le minoranze utilizzano e che oggi ho visto utilizzata a piene mani anche da chi solitamente non la utilizza, cioè dal consigliere Della Pedrina.

Tecnica argomentativa capziosa che consiste nel selezionare un obiettivo, un obiettivo polemico, concentrare tutto su quello e dimenticare tutto il resto.

Questo mi colpisce particolarmente con riferimento proprio alle frazioni, perché uno dei punti cardine del nostro programma elettorale e poi del nostro programma amministrativo di mandato quando siamo stati eletti, consisteva in una particolare attenzione alle frazioni.

Ora il non vedere tutto quanto è stato fatto e concentrarsi su questi 250mila euro che sono ancora non impegnati, è veramente un modello di argomentazione capziosa.

D'Aschieri ha fatto un elenco di cose, molte non risultano dal programma opere pubbliche perché non sono opere pubbliche, ma hanno un significato sociale enorme, pensiamo alla scuola che noi abbiamo voluto e che abbiamo realizzato a dispetto del fatto che voi non la volevate.

Pensiamo al metano.

In questo programma opere pubbliche, non nella parte che è scomparsa, come dice Della Pedrina, poi dirò qualche cosa anche su questo, solo in questo programma opere pubbliche, fra le opere che sono partite o stanno per partire, come risulta dalle dizioni nella colonna all'estrema destra del foglio, vi sono opere relative riferite alle frazioni per 952mila euro.

Quindi, circa un quinto, poco più di un quinto rispetto al totale degli investimenti per opere pubbliche che quest'anno si realizzano nel Comune di Sondrio.

Io credo che sia.... io credo che basti questo per far comprendere qual è il livello di attenzione che questa amministrazione sta dedicando a questa parte di Sondrio.

Collegamento strada provinciale Zoia - Sant'Anna, acquedotto dei Dossi Salati, parcheggio in frazione Arquino, incrocio Mossini - Ronchi del quale si è parlato prima in questo stesso consiglio.

Poi tutto il resto.

Sempre per restare in tema di capziosità, tratto subito la questione, che è stata sollevata da diversi, anche in toni così un po' spiritosi, del parco ovest.

Ecco, se noi andiamo a vedere il famoso programma di mandato iniziale, poi lasciamo stare tutta la solita controversia sul fatto che questo sia corretto o non corretto, lasciamola stare per un momento, se noi andiamo a prendere quel programma e seguiamo l'evoluzione dell'attività amministrativa di questi tre anni, noi vediamo che al terzo anno, al termine del terzo anno di amministrazione, quindi ne restano ancora due, noi abbiamo realizzato fra le opere importanti, realizzato dal punto di vista amministrativo evidentemente, non ancora visibili al vox populi o all'occhio del popolo, ma realizzato dal punto di vista amministrativo che è quello che principalmente ci compete, tutte le opere di mandato, per così dire, quelle importanti, salvo il parco ovest.

Salvo il parco ovest e, quindi, è facile concentrarsi sempre e solo su quello, non si ha interesse a vedere che tutto il resto è stato fatto, ne resta una dopo tre anni, non dopo cinque, dopo tre anni e faremo in tempo a farla, ritengo.

No, ci si concentra su quell'unica che non è stata ancora oggetto di decisione amministrativa.

Questo è singolare, questo è singolare, rientra in un certo schema che l'opposizione sempre più.... sempre più ampiamente utilizza e sul quale mi permetto di dire che è capzioso.

Restiamo in tema di opere pubbliche.

Io farò ogni sforzo, vincendo un po' anche la mia natura, per non ripetere quello che ho sempre ripetuto di fronte alle sempre ripetute contestazioni di Della Pedrina sul modo di predisporre il programma, il programma delle opere pubbliche.

L'abbiamo detto e ripetuto mille volte, io credo che siamo tutti stanchi, io sono stanco di sentire parlare me stesso su questo tema e, quindi, mi risparmio questa pena.

E' stato deciso di fare così, si è fatto così, riteniamo che sia, quanto è stato fatto, perfettamente legittimo, prendiamo atto che Della Pedrina continua a pensarla diversamente, continua a pensarla diversamente.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

i revisori dei conti?

ASSESSORE VENOSTA

I revisori dei conti non hanno mai contestato la legittimità, mai, mai, altrimenti, ovviamente, ne avremo tenuto il debito conto, ne avremmo tenuto il debito conto.

I revisori dei conti rilevano uno scostamento alla data del 6 di settembre particolarmente significativo fra le previsioni e le realizzazioni, questo non è affatto un problema di legittimità, evidentemente.

Anche su questo ci siamo.... ci intratteniamo continuamente, ci intratteniamo.

Io li limiterò, senza ripetere ancora una volta quanto è stato... quanto è stato già ripetutamente detto, mi limiterò a dare alcuni dati.

Noi, oltre ai lavori ultimati, ho particolare soddisfazione di dire che è finalmente ultimato il parcheggio di fronte al cimitero, non ancora collaudato, ma completato, finito.

Sono in corso di ultimazione i lavori per un complesso di 432mila euro, isole ecologiche interrato in via Aldo Moro, nuovo giardino in Mossini presso il cortile delle scuole, impianto di video sorveglianza.

Vi sono in corso di attuazione lavori per 3.123.000 euro, su questo segnale solo come particolarmente significativo il lavoro di ammodernamento ed adeguamento alle norme della scuola media Ligari.

Sono stati appaltati e sono di prossimo inizio lavori per complessivi 5.006.000 euro, segnale in particolare per complessivi circa quattro milioni e sei lavori del nodo di interscambio e relativo

spostamento... e relativo spostamento dei sottoservizi.

Oltre a questo, saranno approvati i progetti esecutivi e, quindi, impegnate le risorse e partiranno le procedure per l'appalto dei progetti che risultano dalla nota alla quale Della Pedrina ha fatto frequente riferimento, palestra della scuola media Torelli, parcheggio con autorimesse in frazione Arquino, il progetto è pronto e partirà prestissimo, l'incrocio dei Ronchi, il completamento del Palascieghi e qualche altra cosa, i Dossi Salati, l'acquedotto e qualche altra cosa, insomma, di minore.... no, il centro polifunzionale per l'emergenza, sul quale il progetto è praticamente pronto, la parte non di competenza diciamo del.... non l'ufficio tecnico nuovo, il centro, quello che poi viene realizzato con i finanziamenti esterni, il progetto è pronto, è stato opportunamente, qualche tempo fa, inviato alla Provincia perché desse una valutazione in quanto ente che poi dovrà occuparsi della gestione e della struttura.

Mi pare che proprio in questi giorni sia pervenuto o stia per pervenire, è pervenuto l'assenso definitivo della Provincia e, quindi, prestissimo questo progetto verrà portato nella commissione, poi verrà approvato dalla giunta e partirà anche lì la procedura di appalto.

Mi permetto di dire che considero queste realizzazioni, il complesso di queste realizzazioni, che si aggiungono a quelle degli anni scorsi, che si aggiungono alle realizzazioni che stanno venendo avanti per tutti i grandi progetti che questa amministrazione è stata in grado di governare e di approvare, in primis quello delle piazze, quello dell'area Carini, aggiunti alle opere che vengono da quei progetti che non passano né dal bilancio, né dal programma opere pubbliche, ho la soddisfazione di poter dire che in tre anni siamo stati capaci dal punto di vista della programmazione, della predisposizione delle condizioni amministrative evidentemente, dei risultati eccezionali.

A ognuno poi evidentemente il diritto di pensarla.... di pensarla diversamente.

Non ripeterò, quindi, neppure tutto quello che già più volte ho detto sul complesso di limitazioni che quest'anno influenzano negativamente la capacità di spesa del Comune, che sono limitazioni generali attinenti al patto di stabilità, sono limitazioni particolari attinenti ai rapporti nostri pregressi con la Cassa Deposito e Prestiti.

Noi, entro la fine del anno, tutti i denari che abbiamo la possibilità normativa di impegnare, li avremo.... li avremo impegnati.

Non ci sono voci che scompaiono, consigliere Della Pedrina.

L'espressione "scompaiono" presuppone che in un certo ambito di osservazione, fino ad un certo punto vi sia qualcosa e poi questo qualcosa non vi sia più, per cui è scomparso.

Non è così.

Invito ancora una volta il consigliere Della Pedrina a leggere con attenzione il programma opere pubbliche, soprattutto nella parte che attiene alle modalità che sono indicate per il finanziamento delle opere.

Quando vi è scritto "trasferimento regionale, contributo regionale", questo vuole dire che è stata fatta una domanda di avere un contributo regionale e fino a quando il contributo non arriva, il contributo non c'è.

Questo è....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Andrà all'anno prossimo.

ASSESSORE VENOSTA

Certo, certo, andrà all'anno prossimo, fino a quando avremo la speranza di avere il contributo.

Se ci risponderanno definitivamente che il contributo non c'è, allora vedremo se finanziarla noi o

se toglierla.

Tecnica questa che è sempre stata utilizzata, che noi abbiamo, da questo punto di vista, che noi abbiamo trovato e che continuiamo applicare così come la applicavano coloro che c'erano prima di noi.

Vorrei solo ricordare quanto a modo di gestire il programma opere pubbliche dal punto di vista dei finanziamenti e, quindi, dal punto di vista dell'effettiva possibilità dei realizzarlo, quanto noi abbiamo trovato quando siamo arrivati nel 2003, il programma opere pubbliche del 2003 comprendeva opere per milioni di euro a fronte di trasferimenti del BIM che erano solo nella fantasia degli amministratori di allora e a fronte di risorse che avrebbero dovuto venire dall'alienazione di quote di altre azioni della A.S.M., la qualcosa di per sé non era illecita, io neppure voglio adesso entrare e esaminare il punto se fosse o meno opportuno vendere altre quote dell'A.S.M., però prendo atto che alla fine di giugno, quando siamo entrati in carica, non c'era una riga scritta da nessuna parte sull'eventuale alienazione di altre quote dell'A.S.M., niente, niente, non era stato fatto non dico un passaggio amministrativo, un pour parlar, nessuno ne sapeva niente.

Abbiamo fatto fare una ricerca perché era anche nostro interesse di sapere a che punto erano le cose, non c'era nulla, questo a metà del 2003, con il bilancio approvato alla fine del 2002.

Quindi, in questi sei mesi milioni di previsioni di entrata nel programma opere pubbliche, nel bilancio, per i quali poi si sa che sono procedure complicate quelle di vendere quote, collocare, Consob e mica Consob, il precedente collocamento ci aveva messo un anno e mezzo per fare tutte le procedure.

Quindi, io credo che, insomma, ognuno ha i suoi problemi, ognuno fa le sue valutazioni, ci rendiamo conto di tante cose, ma, ecco, suggerirei cautela prima di dare lezioni sul modo in cui si fa il programma delle opere pubbliche da questo punto di vista.

Poi le scelte di opportunità, fare questo piuttosto che quello, ogni discussione è libera ed è legittima.

Sulla Garberia, io anche su questo ho già avuto modo continuamente, si ripete e, allora, bisogna ripetere anche la risposta, almeno in qualche caso.

Noi quel locale della Garberia l'abbiamo preso in affitto perché temevamo fortemente che prendessero un'altra strada e siccome li consideriamo importanti strategicamente per i servizi che il Comune dà ai cittadini anche dal punto di vista patrimoniale, devo dire, molto importanti, noi abbiamo preferito bloccarli e consideriamo conforme all'interesse pubblico pagare un affitto, per altro un affitto molto più basso di quello di mercato, perché cento euro al metro, meno di cento euro al metro in quella posizione è un affitto basso rispetto al mercato, pur di bloccarli e pur di consentire nei tempi che sono stati necessari, che ci sono stati imposti dalle condizioni finanziarie, è vero, in attesa di poter realizzare un progetto più complessivo.

Su questo naturalmente sono ammesse anche valutazioni diverse, taluno potrà ritenere che invece sono soldi buttati via.

Noi riteniamo che siano stati soldi ben spesi, ben spesi perché ci consentono ora, speriamo, confidiamo, in breve tempo, di arrivare a renderci proprietari di questi immobili e, quindi, anche ad investire questi centomila euro, che sono previsti per i lavori, che non abbiamo ritenuto di investire finché non eravamo ragionevolmente certi che avremmo potuto diventarne proprietari, perché andare a spendere 200 milioni in un immobile che non è mio, insomma, ci penso su un momento prima di decidere.

Adesso questo momento si avvicina e confido veramente che nel giro di pochissimo tempo

potrà.... pochissime settimane, potrà questo programma trovare finalmente attuazione.

Dunque, Ruina ha fatto alcune affermazioni e alcune domande che richiedono un commento e una risposta.

E' veramente singolare, veramente singolare, ma io lo ringrazio di aver fatto questa osservazione perché mi consente di dire cose che altrimenti non avrei avuto occasione di dire oggi, no?

Ci accusa di un'incapacità di realizzazione dei programmi, per cui vi è da dubitare della nostra capacità di gestire, insomma, di governare, di spingere operazioni complesse come quella delle piazze, dell'area Carini, il polo tecnologico, eccetera, eccetera.

Vi dico che qui siamo oltre la capziosità, siamo oltre la capziosità.

Un esponente, un esponente dell'amministrazione che in nove anni non è stata capace di fare nulla di tutto ciò, viene oggi a dubitare della capacità di chi invece lo sta facendo, è` incredibile è incredibile.

Questo basta vederlo.

Il progetto delle piazze era già nei cassetti di Molteni, c'era già da tempo, da tempo.

Non l'avete fatto, avete ritenuto di non farlo, o meglio, ci sono stati tali contrasti interni sedati e coperti evidentemente, all'interno della maggioranza di allora, che quel progetto non ha potuto neanche partire, non si è potuto neanche incominciare a discuterne nelle sedi, nelle commissioni, no?

Il parcheggio grande, il parcheggio piccolo, una serie di considerazioni.

Si tratta di cose difficili, io non voglio imputare qualche cosa all'amministrazione precedente da questo punto di vista, hanno ritenuto di non farlo partire, hanno fatto così, avevano il diritto di farlo.

Ma che adesso ci vengano a contestare un'incapacità di fare partire questi progetti e lo facciano a noi che, a differenza di loro, in tre anni, contro nove, li abbiamo fatti partire, è veramente singolare.

Ricordo soltanto il clamoroso buco, non buco nel senso di scavo che non c'è stato, ma buco nel senso di fallimento, nell'unico progetto e poi relativamente complesso che l'amministrazione Molteni ha osato intraprendere che era quello in Piazza Cavour, era talmente scombinato che non si è presentato nessuno, non si è presentato neanche chi aveva fatto il progetto, figuriamoci.

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

ASSESSORE VENOSTA

Adesso veniamo a...

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

ASSESSORE VENOSTA

Ma queste affermazioni fanno il paio, insomma, fanno pendant, sono collegate, rientrano nello stesso ambito di quelle cose che ho letto sui giornali circa il cantiere in piazza, il cantiere in Piazza Garibaldi.

Prima le minoranze hanno cercato in ogni modo, come era loro diritto, attraverso gli strumenti dell'opposizione consiliare, di impedire che questo progetto partisse, hanno votato contro, hanno fatto anche, quando hanno potuto, un po' di ostruzionismo, alla fine il progetto è stato approvato.

Poi si sono messi a dire, io non so bene ricordare chi, ma è circolata la voce, è circolata la voce messa in giro evidentemente da chi aveva interesse a metterla in giro, che il progetto ormai era affossato, non si faceva più perché la Sovrintendenza l'aveva bocciato.

Cosa falsa, mai accaduta.

La Sovrintendenza l'ha approvato chiedendo delle modifiche, è ben diversa la cosa.

L'ha approvato chiedendo delle modifiche.

Quindi, si è cominciato a creare: "No, non parte, è tutto finito, non se ne parla più, la Sovrintendenza l'ha bocciato".

Quando le imprese hanno incominciato a mettere, ad impiantare il cantiere, hanno detto: "No, no, ma in realtà il cantiere non c'è, non c'è, c'è un simulacro di cantiere, un fantasma di cantiere che è lì solo per fare dispetto agli ambulanti", perché lo sapete, noi siamo qui per fare i dispetti agli ambulanti, no?

Come si è visto nella discussione sullo spostamento del mercato che ha visto l'amministrazione saggiamente riconsiderare una decisione che aveva già preso, che era quella dello spostamento in una certa zona e invece poi lo si è spostato in un'altra zona, comunque, a gradimento di tutti, no?

Dopo di che, però, ci restava da fare un dispetto e, quindi, abbiamo creato, abbiamo fatto sì che comparisse un simulacro di cantiere, non c'è quel cantiere, ci sono dentro dei mezzi, degli operai che fanno i picchettamenti, eccetera, eccetera, però non c'è, non c'è.

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

ASSESSORE VENOSTA

Probabilmente, noi arriveremo fra - quando sarà - un anno, un anno e mezzo, adesso non ho ben presente il crono-programma, i colleghi tecnici l'hanno presente ben più di me, che ci sarà il parcheggio interrato, ma non ci sarà.

I cittadini, i cittadini avranno l'impressione di parcheggiare in un parcheggio interrato, ma è un'impressione falsa, questo è lo schema argomentativo, purtroppo, purtroppo.

Vi prego di continuare così perché i cittadini invece vedono che c'è il cantiere, vedono che c'è il cantiere.

Altro problema, molto più serio, che fortunamente, siccome non ce lo ponete voi, ce lo poniamo da soli, nel tentativo disperato di essere amministratori seri, altro problema ben diverso è quello del dovere che abbiamo come amministratori tutti quanti di limitare al minimo i fastidi per la città, fastidi che ci saranno per questi cantieri, è inevitabile, è così.

Questo è il punto che preoccupa noi amministratori seri.

Non abbiamo, quindi, tempo per discutere, se non così amabilmente in quattro parole, sul fatto che il cantiere ci sia o non ci sia.

Domande. Come si rientra nel patto?

Ho già fatto qualche accenno in commissione, in questa sede posso solo dire che sono in fase avanzata, molto avanzata, discussioni, con l'azienda per una revisione dei contratti di servizio che nel complesso consentirà di completare questa convergenza verso il rispetto del patto che già è stata avviata attraverso tutte le iniziative che sappiamo.

Non appena questi colloqui saranno conclusi e vi sarà l'accordo definitivo sull'articolato, questo verrà sottoposto per quanto sia di competenza esclusiva della giunta, però verrà, ritengo, sarà mia cura e mia premura far sì che venga esaminato prima della sottoscrizione in commissione.

Certo, questo è un tema eminentemente politico, evidentemente, come quasi tutti i temi che ci occupano in questa sede.

Ci sarà sicuramente una riflessione da parte del consiglio sulle iniziative in tema di cimitero.

A tal proposito, posso informare il consiglio che questa mattina è stata ufficialmente depositata in Comune una richiesta di operatori privati, i quali si propongono di realizzare in project financing

opere importanti di riqualificazione del cimitero, comprensive del forno crematorio, della realizzazione di 600 nuovi loculi, della riqualificazione di tutti i vialetti, le reti di raccolta delle acque, l'illuminazione e la creazione e l'installazione di un impianto di illuminazione botiva.

Questi privati, che avevano già avuto contatti informali con l'amministrazione a più riprese nei mesi scorsi, si avvalgono, nel fare questa proposta, di una certa norma del codice degli appalti che consente appunto a privati, nella fase dell'elaborazione e della programmazione in tema di opere pubbliche, di farsi avanti con proposte di questo genere.

Questa proposta verrà inserita nel programma delle opere pubbliche.

Quando il programma delle opere pubbliche sarà stato approvato dal consiglio, si aprirà quel periodo di sei mesi, quel termine di sei mesi, cioè fino al 30 giugno del 2007, entro il quale sia gli attuali proponenti, sia chiunque altro, potranno chiedere di essere nominati dal Comune promotori di questa iniziativa.

Poi partirà la procedura, eccetera.

Questo implica anche evidentemente la disponibilità dell'amministrazione, se vi sarà, a dare in gestione il cimitero a costoro in corrispettivo dei lavori che costoro faranno.

Questo sarà sicuramente oggetto di discussione, è una decisione consiliare, è una decisione consiliare e ci saranno le occasioni nelle quali si potrà discuterne con tutto l'approfondimento che sarà necessario.

Domanda del consigliere..... scusate se mi dilungo un po'.

Domanda del consigliere Schena. I residui, che lui ha trovato in calce alla tabella, sono quelli che sono descritti lì, lui sa benissimo a cosa ci si riferisce.

Io non ricordo esattamente quali fossero i termini del bando della fondazione Cariplo, sono, però, termini molto estesi, insomma, e, quindi, non abbiamo dubbi sul fatto che arriveremo in tempo per beneficiare di quel.... per non perdere quel contributo.

D'altra parte, l'attivazione in termini operativi presuppone che noi ci rendiamo intestatari delle quote della società che adesso è proprietaria del Teatro Pedretti conformemente alla convenzione, sarà portata presto in consiglio una proposta di modifica della convenzione conseguente alle osservazioni, alle richieste della Sovrintendenza, dopo di che potremo fare l'atto e da lì saremo, seppure per interposta persona, i proprietari del Teatro Pedretti.

Per quanto riguarda gli acquisti di opere per il museo, ritengo che la domanda di Schena sia fondata, sia in qualche modo il frutto di una conoscenza solo parziale della questione, conoscenza che è parziale in quanto il documento che ci si trova di fronte oggi non è il documento completo del bilancio.

Vengono messi a bilancio acquisti di opere d'arte che, però, si fanno con finanziamenti che arrivano dalla Regione.

Quindi, sono a bilancio, però fino a quando non arriva il finanziamento, non si può neanche spendere.

Quindi, se magari arriva il 28 di novembre, voi trovate l'impegno il 29 di novembre, no?

Questo è il motivo per cui non si tratta, se non ho capito male la domanda, ecco, non si tratta di attività correnti che il Comune fa con i propri fondi, per cui li spende quando.... li spende quando arrivano, insomma.

Per quanto riguarda il problema del.... l'impegno dei 20mila euro del contributo al BIM per la biblioteca della Banca Popolare, francamente, non so perché non siano ancora impegnati, la convenzione c'è, mi pare che sia un accordo di programma più che una convenzione.

Non so perché non siano ancora impegnati ad oggi.

Il notiziario è uno dei tagli che abbiamo dovuto fare per rispettare il patto di stabilità, insomma. Quindi, sono rimasti i fondi per pubblicarne uno, che si è ritenuto di pubblicare alla fine dell'anno, ecco, questo è.

Monetizzazioni. Non bisogna confondere due aspetti molto.... due aspetti che sono parzialmente diversi.

La previsione di bilancio delle monetizzazioni è la previsione che all'inizio dell'anno l'ufficio tecnico fa di quanto si potrà incassare per monetizzazioni in relazione all'attività ordinaria di rilascio delle concessioni edilizie, alcune delle quali, magari piani attuativi che partono o che si sa che partiranno nell'anno, alcune delle quali danno luogo al pagamento di monetizzazioni.

Quest'anno era particolarmente elevata perché noi sapevamo già, era già proprio in corso, insomma, difatti l'abbiamo approvato in consiglio mi pare subito dopo il bilancio, insomma, noi sapevamo già che c'era quell'operazione sui parcheggi in via Trieste, per cui l'abbiamo inserito in bilancio.

Quello che arriva, che è il frutto di domande per così dire estemporanee, non programmabili, non prevedibili, si mette a consuntivo, non si mette a preventivo proprio per definizione, perché è difficile da prevedere che tizio verrà a chiederti la monetizzazione di quel parcheggio, non lo sappiamo finché non arriva.

Non vuole assolutamente dire.... questo non è un limite massimo, eh, questo non è un capitolo di spesa, è un capitolo di entrata, se arriva di più, facciamo la variazione di bilancio e li mettiamo.

Adesso stiamo preparando una variazione di bilancio nella quale ci sono più monetizzazioni, perché siamo sopra rispetto alle previsioni, ecco, ma non implica nulla riguardo a quello che il consigliere Schena paventava.

Ecco, io credo di avere.... insomma, credo di avere risposto a tutte le questioni che mi sono state poste e se ho dimenticato qualche cosa, me ne scuso.

Grazie.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, Violante.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Presidente, grazie.

Vorrei chiedere cortesemente all'assessore D'Aschieri....

PRESIDENTE

Scusate, eh.

CONSIGLIERE VIOLANTE

..... che si deve ricordare che esiste nelle frazioni anche Campoledro, esiste anche sul discorso del metano, e Colda, fanno parte del Comune di Sondrio, anche lì con preghiera.

L'assessore D'Aschieri, a cui ho fatto i complimenti finalmente per farglielo ricordare al collega Della Pedrina....

CONSIGLIERE X

....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Sì, caro, perché questa sera, sai, quando si parla di lavori pubblici, ti devo nominare per forza, te a me non mi puoi proprio rispondere, perché, ti spiego, da tutte le mie interpellanze che ti ho fatto sul cimitero, vicino al cimitero di Triangia, finalmente 250mila euro per fare quella strada....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non ci sono.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Sì, si fa.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non ci sono.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Si fa.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non ci sono.

CONSIGLIERE VIOLANTE

No, vai tranquillo che si fa.

Prima di quanto pensi te si farà.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

No.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Come adesso le strade.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

No.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Della Pedrina, lascia stare, con Violante non ce la spunti mai, con Violante non ce la spunti mai.

Allora, ti spiego, i 250mila euro nelle opere pubbliche ci sono già.

Questa strada, se non è quest'anno, il prossimo anno si farà.

Stai tranquillo, prima del 2008 i cittadini di Triangia, perché io non li chiamo frazioni, io li chiamo "i cittadini di Triangia", avranno questa strada.

Stai tranquillo e beato, così finisce quel calvario di portare tutto in spalla, e mi hai compreso su tutto.

Su questo il nostro voto è favorevole, dei Popolari Retici.

Graziamo l'assessore che ci ha detto specificamente e cortesemente ci ha spiegato bene la situazione.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Anc'io grazierò l'assessore Venosta.

Allora, innanzitutto, io accolgo sempre con interesse, quello di Venosta è stato un intervento lungo, circostanziato, ma a me piacciono le persone che parlano, non quelle che tacciono, per cui non so se ha rispettato i tempi di regolamento, però a me questo aspetto....

ASSESSORE VENOSTA

Non ci sono.

CONSIGLIERE RUINA

Non ci sono.

.... non mi tocca, anzi.

Nel pronunciare il mio voto contrario, mio e del mio gruppo, vorrei toccare solo di necessità perché è impossibile toccare tutto quello che l'assessore Venosta ha detto, visto che oggi ha deciso di mettere la mano nel piatto anche delle opere pubbliche.

ASSESSORE VENOSTA

Ho la delega.

CONSIGLIERE RUINA

Sì, ma è giusto, è giusto.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Perché sei capace.

CONSIGLIERE RUINA

Poi i vuoti bisogna sempre riempirli perché non stanno bene.

Due piccoli aspetti, due aspetti mi preme sottolineare.

Allora, uno è quello che riguarda i 250mila euro, dico giusto, di intervento sulle frazioni che quest'anno non verranno impegnati, non verranno utilizzati.

ASSESSORE VENOSTA

Non l'ho detto.

CONSIGLIERE RUINA

No.

ASSESSORE VENOSTA

Non l'ho detto.

CONSIGLIERE RUINA

Io leggo questo schemino che è l'unica cosa scritta che ho, per altro.

L'assessore D'Ascheri ha fatto un quadro di tutti gli interventi che hanno riguardato le frazioni, però io, modesto consigliere che legge le carte, se trovo appostata una cifra di 250mila euro, io penso, penso che qualche motivo ci sia, che dietro a questa cifra ci siano anche delle ipotesi di intervento.

ASSESSORE VENOSTA

Non ci sono.

CONSIGLIERE RUINA

No, non ci sono le ipotesi di intervento, non ci sono.

ASSESSORE VENOSTA

Fattelo spiegare da Della Pedrina.

CONSIGLIERE RUINA

Me lo faccio spiegare da Della Pedrina.

Io penso sempre che le cifre a qualche cosa, a qualche cosa corrispondano, no?

Mi sarebbe piaciuto, come all'epoca di Della Pedrina, che ci fosse una commissione opere pubbliche in cui le proposte, come si faceva allora, magari un po' cancellatamente, le proposte dei consiglieri provenienti dalle frazioni, di quelli che conoscono la realtà delle frazioni, perché siamo consiglieri comunali di Sondrio, questo lo ricordo, deve essere ben chiaro a tutti, non delle frazioni, venivano.... venivano portati avanti una serie di interventi magari anche piccoli, ma che uscivano dalle esigenze della realtà della frazione.

Per cui trovare poi la cifra zero, se ci permettete, è un problema che noi dobbiamo sottoporre e segnalare.

Poi non siamo stati ad intervenire su quello che è stato fatto e non è stato fatto nelle frazioni.

Siamo intervenuti su questi 250mila euro che comparivano nello schema.

La seconda questione - e mi spiace ribadirlo ancora una volta perché anch'io, come l'assessore Venosta, sono stufo di dire le stesse cose, ma siccome lui poi si sorprende e ci stigmatizza aspramente - è sul parco ovest.

Allora, sul parco ovest, noi continuiamo ad intervenire per un semplicissimo motivo, che questa

non era un'opera, un intervento banale o minimale o che è intervenuto in corso d'opera, era uno dei due, dei due interventi fondamentali del programma di mandato, questo e il parcheggio all'ospedale.

Il parcheggio all'ospedale con dei tempi lunghi, comunque, ha trovato l'avvio di un inter amministrativo, l'avvio, diciamo così, deve ancora concludersi qui l'iter amministrativo, il parco ovest no.

Il parco ovest non vedrà mai la luce, a meno che - l'abbiamo detto in battuta, ma qualche cosa di vero c'è - si faccia come per Piazza Garibaldi, lo si recinti senza fare niente, perché niente, nessun tipo di intervento è stato fatto.

Ma io vorrei anche sapere se qualche intervento è stato fatto, se così non fosse, io ho visto l'intervento, hanno pitturato il container, prima che tutto venisse chiuso, hanno pitturato a spruzzo il container che è stato portato dentro, si poteva fare anche da un'altra parte, io penso, penso, eh.

Secondo me, non è tanto la questione degli ambulanti o dei non ambulanti, si voleva creare una situazione in qualche modo di fatto che by-passasse i problemi reali che ha posto la Sovrintendenza regionale, perché io so che tutti in questa amministrazione ed anche il soggetto privato sono molto gasati dell'unico vero obiettivo di questo intervento che è quello del parcheggio sotto Piazza Garibaldi.

Che interventi si stanno facendo a questo proposito?

Trovo difficile....

ASSESSORE VENOSTA

Stanno partendo i lavori.

CONSIGLIERE RUINA

Stanno partendo i lavori, stanno partendo i lavori con quali autorizzazioni?

Ci sono le autorizzazioni?

ASSESSORE VENOSTA

Sì.

CONSIGLIERE RUINA

Ci sono le autorizzazioni?

ASSESSORE VENOSTA

Ma certo.

CONSIGLIERE RUINA

Ci sono le autorizzazioni previste?

SINDACO

Ma certo che ci sono.

CONSIGLIERE RUINA

Ci sono le autorizzazioni previste?

ASSESSORE VENOSTA

Certo.

PRESIDENTE

Scusate....

CONSIGLIERE RUINA

Ma è possibile....

PRESIDENTE

Scusate....

ASSESSORE VENOSTA

Ma guarda che sono lavori in Piazza Garibaldi.

CONSIGLIERE RUINA

Chiedo.

PRESIDENTE

Scusate....

ASSESSORE VENOSTA

Io credo che ci siano le autorizzazioni.

CONSIGLIERE RUINA

Siccome....

PRESIDENTE

Scusate....

CONSIGLIERE RUINA

Allora, siccome mi state dicendo che sono partiti i lavori, che per me non sono partiti, io vi chiedo se questi lavori sono autorizzati.

ASSESSORE VENOSTA

Ovviamente.

CONSIGLIERE RUINA

Anche perché, a lume di logica, a lume di logica, trovo interessante che si parta facendo un intervento sotto senza sapere che cosa si farà sopra, perché la Sovrintendenza ha bocciato tutto, tutto.

SINDACO

Ma non è vero.

ASSESSORE VENOSTA

Non è vero.

SINDACO

Non è vero.

CONSIGLIERE RUINA

Tutto.

SINDACO

Non è vero.

ASSESSORE VENOSTA

Ruina, non diciamo sciocchezze.

PRESIDENTE

Consigliere.....

CONSIGLIERE RUINA

Vedo che vengo richiamato quando ci sono cose che danno un po' fastidio.

ASSESSORE VENOSTA

No.

PRESIDENTE

No, no.

CONSIGLIERE RUINA

Come no.

PRESIDENTE

Lei aveva..... mi scusi, lei aveva cinque minuti per la dichiarazione di voto, ne sono passati sette, la richiamo, mi scusi un po'.

CONSIGLIERE RUINA

Ne sono passati sette.

Il mio voto, non potendo esporre oltre le mie argomentazioni, è un voto contrario.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Della Pedrina.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Grazie, Presidente.

Io non replicherò a D'Aschieri, anche perché poi diventiamo stucchevoli, per cui piantiamola lì.

Mi spiace che D'Aschieri si sia accalorato, si è acceso, io l'ho detto simpaticamente premettendo.... premettendo che era una battuta quella dell'assessore esautorato, si capiva chiaramente, no?

Mi è dispiaciuto anche che l'assessore Venosta abbia detto che Della Pedrina è stato capzioso, io mi reputo tutto tranne che capzioso, non ho fatto nient'altro che leggere....

ASSESSORE VENOSTA

In generale.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non ho fatto che leggere dei dati e interpretare dei dati sostanzialmente, magari, come si diceva, "prodomo sua", questo è nell'ottica delle cose.

Però, non ho fatto nient'altro che interpretare dei dati.

A D'Aschieri dico solamente di essere più pacato e più riflessivo, non esiste il tutto bene e il tutto male.

Se guardasse un po' meglio, si accorgerebbe che magari ha ricevuto in eredità diverse cose, ma, ripeto, questa cosa qui è una cosa passata, chi vuole si legga i tabulati, si legga le cose, anche perché una volta i tabulati c'erano, oggi magari è solo questo, eh.

Mentre, invece, mentre invece, mi è dispiaciuto un po' questa sera, io continuo ad invocarlo, anche lì sono stufigno, come si dice, no?

A me piacerebbe in consiglio comunale avere un contraddittorio, un contraddittorio significa che la minoranza dice una cosa, la maggioranza ne dice un'altra, che ci sia un contraddittorio.

Invece, noi assistiamo ai monologhi.

Per altro, io sono dell'idea di Ruina, all'assessore Venosta non darei nessun limite di tempo, perché quando parla non dice comunque stupidate, dice magari anche lui.... è un bravissimo avvocato, quindi, molto prodomo sua, ma non dice bestialità, se le gira come vuole, si arrampica molte volte sui vetri, però dice qualche cosa che si ascolta volentieri.

Quindi, a me non piace quando qualcuno ci dice che hai parlato due minuti, tre minuti, quattro minuti.

Però, il mio rammarico è un altro: che quando in una maggioranza, in una forza di governo, parla comunque sempre uno solo e questa sera l'avvocato Venosta ci ha parlato di urbanistica, ci ha parlato di lavori pubblici, ci ha parlato di project financing del cimitero, conosce tutto, con dovizia.... con dovizia di particolari, conosce il project financing.

Quando uno solo prende in mano la cosa, quando uno solo ne parla, è vero che avrà l'appoggio di tutta la sua maggioranza che si fida ciecamente di lui, io ammiro i consiglieri di là che hanno questa cieca fiducia, per cui dicono: "Quando parla l'opposizione ascoltiamo di malavoglia, ma sì, diamogli tre minuti, il tempo tecnico, poi togliamoceli dai piedi, mentre invece lasciamo parlare, ci facciamo erudire dall'avvocato Venosta", per altro persona che stimo, il quale ci erudisce, ci dà

la luce, ci parla di lavori pubblici, di tutto.

Però, poi questo ha un risvolto: quando uno solo detta legge, la storia mi dice che non è una grande cosa.

Ma si dimostra anche qui perché poi quando il confronto scende di livello all'interno alla minoranza, poi magari ci sono contrasti, diatribe, elementi.

L'assessore Venosta ogni tanto si contraddice perché sugli spazi alla Garberia, se si rilegge il verbale, la prima risposta che mi ha dato non era questa.

Siccome io ho già fatto due o tre interpellanze, me la sono segnata, era un po' diversa.

Per cui te lo rileggi e vedi una certa diversità tra le due cose, poi non ti sarà difficile trovare qualcosa che le compendi tutte e due, ma sono abbastanza diverse.

Quindi, vi invito solo ad una riflessione e su questi argomenti importanti, ripeto, mi piacerebbe avere un contraddittorio, che qualcuno mi motivi, mi motivi il perché di alcune scelte, ripeto, che la faccia solo l'assessore Venosta è piacevole, mi piace...

ASSESSORE VENOSTA

....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

No, ma dille solo tu che così almeno non sei ripetitivo.

Grazie.

.... (microfono spento) solamente atto, ma sul contenuto di questo fatto tecnico.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Iannotti.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Allora, io volevo fare i complimenti all'assessore Venosta perché io credo che questa sera abbia dato il meglio di se stesso, era particolarmente acceso.

Solo un appunto, lui parlava prima di opere realizzate dall'amministrazione precedente nell'anno in cui si è insediata questa amministrazione, no?

Parlavi di...

ASSESSORE VENOSTA

....

CONSIGLIERE IANNOTTI

Parlavi, se non sbaglio, del piano opere pubbliche 2003.

E' evidente che è l'anno in cui vi siete insediati, ci siamo insediati come nuovo consiglio.

E' evidente che l'insediamento, noi ci siamo insediati, il nuovo consiglio si è insediato a giugno, se tu calcoli che ci sono i trenta giorni di inattività, diciamo così, dell'amministrazione, ci sono stati sostanzialmente quattro mesi in cui l'amministrazione precedente ha potuto operare, adesso io non so la percentuale delle opere realizzate dalla vecchia amministrazione in quei quattro mesi, ma probabilmente - andremo magari a verificare - probabilmente è sicuramente superiore alla percentuale delle opere impegnate alla data del sei di settembre, probabilmente.

Comunque, è da verificare.

Volevo solo.... volevo solo fare questo appunto per invitarlo a riflettere e a considerare che l'amministrazione....

ASSESSORE VENOSTA

.....

CONSIGLIERE IANNOTTI

Certo.

L'amministrazione ha operato precedentemente.....

ASSESSORE VENOSTA

....

CONSIGLIERE IANNOTTI

..... ha operato....

ASSESSORE VENOSTA

....

CONSIGLIERE IANNOTTI

Andremo a vedere le carte.

Comunque, operava in un..... operava in condizioni sicuramente non vantaggiose da un punto di vista amministrativo, visto che i tempi, comunque, il mandato scadeva.

Dopo lui ha iniziato il suo intervento dicendo che, insomma, siamo sempre i soliti, ripetiamo le stesse cose, questo è vero.

Ma, allora, per far sì che non ripetiamo le stesse cose, parco ovest, va beh, adesso c'è stata la questione delle frazioni, anch'io come Ruina, sinceramente, ho fatto l'appunto perché l'ho letto, ma credo che sia anche nostro dovere, no?

Cioè noi vediamo lo stato di avanzamento delle opere pubbliche, 250mila euro, impegnato zero, te lo faccio rilevare, non mi pare che.... credo che sia anche nostro dovere farlo.

Sul parco ovest, insomma, è vero, era una delle opere su cui questa amministrazione ha investito, almeno a parole, sin dall'inizio, tanto è vero - e lo ripeto - che c'è stato presentato anche un progetto preliminare con tanto di slide, con un architetto che era venuto qua.

Quindi, non si arrabbi l'assessore Venosta se continuiamo a ripeterlo, perché prima di tutto io credo che sia nostro dovere farlo e, in secondo luogo, io credo che sia vero, cioè questa è un'inadempienza da parte di questa amministrazione che annuncia delle opere.... il fatto che non riesce....

ASSESSORE VENOSTA

CONSIGLIERE IANNOTTI

Poi, Venosta, io ti invito a lasciare parlare gli altri, non interrompere sempre.

ASSESSORE VENOSTA

....

CONSIGLIERE IANNOTTI

Volevo solo osservare, farti osservare che quest'opera non.. non viene mai realizzata, viene sempre annunciata e, quindi, noi continuiamo a ripeterlo fino alla fine della scadenza di questo mandato.

Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Venosta.

ASSESSORE VENOSTA

Brevissimamente, mi scuso se questa ulteriore puntualizzazione è un po' extra regolamentare, è chiaro che nessuno contesta la minoranza e a chiunque di rilevare che lì c'è una voce di 250mila euro che oggi è a zero, questo è un dato di fatto, non c'è dubbio.

Mi permetto di suggerire questo, però, che volendo presentare la questione in termini non capziosi, si sarebbe dovuto dire che in questo programma opere pubbliche sono previsti

investimenti nelle frazioni per 1.200.000 euro, ne avete realizzati solo 950mila, realizzati e impegnati solo 950mila, restano questi 250.

Questo è il modo, a mio parere, evidentemente, di porre la questione.

CONSIGLIERE RUINA

....

ASSESSORE VENOSTA

Ma risulta dallo stesso.... ma risulta dallo stesso documento dal quale tu dici che leggi 250mila, è lo stesso documento, eh, tre righe sopra, quattro righe sotto, è lo stesso documento.

Dopo di che, va bene, capisco anche che la minoranza abbia un interesse politico a presentare solo le cose che ritiene non vadano.

Il complesso però è diverso.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto

SINDACO

Adesso aspettiamo che si siedano.

PRESIDENTE

Allora, vediamo un po' di.....

SINDACO

Aspettiamo che si siedano.

PRESIDENTE

Allora, poniamo...

SINDACO

No, aspetta che si seggano, perché se no non riescono a contare per

PRESIDENTE

Esatto.

SINDACO

Adesso sono seduti.

PRESIDENTE

Adesso sono seduti e può verificare, dottoressa.

SINDACO

Sta contando.

PRESIDENTE

Mancano Rossi e Mitta.

SINDACO

No, Rossi c'è.

Manca Mitta.

Adesso vediamo che cosa votano.

PRESIDENTE

Allora, poniamo in votazione il punto numero quattro: "seconda salvaguardia degli equilibri di bilancio".

Chi è favorevole?

Contrari?

Astenuti?

Niente.

Punto quattro, 22 voti favorevoli, 14 contrari (Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Iannotti,

Bongiolatti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattellini, Madè, Schena, Colombero e Frizziero).

Passiamo al punto numero cinque: "programmi integrati di intervento, nuovo documento di inquadramento ai sensi dell'articolo 25 comma 7 della legge regionale numero 12 del 2005".

La parola all'assessore Nicola Perregrini.

ASSESSORE PERREGRINI

Grazie, presidente.

Si porta all'attenzione del consiglio comunale questa sera la variazione del documento di inquadramento per i piani integrati di intervento.

Ricorderete che già nell'agosto dell'anno scorso si era messo mano a questo documento con una modifica per l'inserimento dell'allora previsione dell'area Carini, in quanto non era contenuta così come dal piano integrato proposto.

Il documento è stato rivisto nella sua interezza, è un documento importante per l'inquadramento nel piano urbanistico della città delle aree possibili di intervento con piano integrato di intervento, scusate, scusate il gioco di parole.

E' un documento che è anche un po' transitorio tra il piano regolatore attuale e il piano di governo del territorio che dovrà essere approvato ai sensi della legge dodici, per il quale la giunta comunale ha già avviato la procedura, ha avviato il procedimento per arrivare a formare il nuovo piano di governo.

Il piano di governo del territorio che, ai sensi della legge dodici, va nella direzione di interventi sul territorio con piani integrati di intervento, con programmi integrati di intervento.

E' per questo che il documento riveste, il documento che è sottoposto questa sera all'attenzione, riveste l'importanza proprio per la fase di un paio di anni che ci attende tra l'approvazione del piano di governo e l'attuale piano regolatore comunale.

Il testo del documento che è stato sottoposto, scusate, che è stato sottoposto all'attenzione della commissione in più.... in più riprese, è un documento che trae spunto dal documento sulla città, già approvato dal consiglio comunale l'anno scorso, il quale documento della città in pratica è stato costruito partendo dagli stati generali e, quindi, riprende in pratica quanto emerso durante tutti quegli incontri che si sono svolti.

E' un documento che tiene conto, come avete potuto vederlo, dello stato di fatto che c'è presente in città, di quelle che sono le opere che.... gli sviluppi che si vogliono dare alla città ed arriva a dare delle indicazioni sulle aree che trovate perimetrate nelle tavole che abbiamo potuto vedere anche in commissione, arriva a perimetrare delle nuove aree sulle quali l'amministrazione, attraverso questo documento, dà l'indicazione di poter intervenire con programmi integrati di intervento.

Il documento è stato redatto in funzione anche della proposta di piano integrato per l'area di via Ventina che vedremo al punto successivo, il polo tecnologico, in quanto il documento esistente non è conforme alle previsioni di quel piano integrato.

Nell'andare a inserire quell'area, quindi, in adeguamento a quanto presentato, si è voluto inserire... si sono voluti inserire anche diversi altri ambiti nella città, oltre a quelli di via Ventina, lì l'abbiamo visto in commissione, noi abbiamo voluto dare indicazioni per il completamento di tutto quel comparto di via Ventina e non solo quello oggetto di intervento di piano integrato relativo al polo tecnologico.

Abbiamo ritenuto di farlo, dando anche delle indicazioni precise, che poi vedremo in dettaglio nelle varie schede, per effettivamente andare ad individuare per quell'area della città uno sviluppo che sia omogeneo, che sia possibile con quanto avverrà relativamente al polo tecnologico.

Si sono poi inserite altre due.... altre tre aree che sono le aree che attualmente nel piano regolatore

sono individuate come aree AT, aree per attrezzature tecnologiche, attualmente, in buona sostanza, dismesse, e che necessiteranno sicuramente in futuro di un inquadramento e, quindi, in questo documento trovano previsione come possibilità di intervento con piano integrato.

Quindi, nel documento trovate già inserite tutte le aree che sono state oggetto di piano integrato di intervento come l'area Carini, le piazze per le quali si sta già.... sia per l'area Carini che per le piazze si è già avviata, diciamo, sta già vedendo attuata la previsione urbanistica.

Come dicevo prima, sono state.... è stata inserita una nuova area indicata con la sigla 3A, che è il parco dell'innovazione polo tecnologico in via Ventina sud, che comprende due comparti, per le quali è stata data.... vengono date praticamente delle destinazioni auspiccate in questo documento, ma che in questo caso corrispondono anche a quanto proposto nel piano integrato che, come destinazione auspicata, si indica terziario e residenza, esercizi commerciali e di vicinato.

Le opere di interesse generale richieste per quell'area sono la bonifica dei siti degradati, la rimodellazione e la rinaturalizzazione dell'area a parco, la realizzazione dei collegamenti ciclo-pedonali con la rete esistente e la realizzazione dello svincolo sulla tangenziale.

Le aree, invece, di nuovo inserimento che al momento non sono oggetto di piano integrato di intervento di nessuna proposta da parte dei privati, sono invece le aree limitrofe sempre nella zona di via Ventina e qui trovano indicazione come comparto 3B che è il completamento del parco dell'innovazione, chiamiamolo così, in via Ventina sud che riguardano le aree intermedie e poste più ad ovest di quelle oggetto di intervento, tanto per intenderci, è l'area Edil BI, l'area Colsam, che trovano come destinazione auspicata anche in questo caso terziario e residenza con esercizi commerciali di vicinato.

Anche qui, come opera di interesse generale, si sono riproposte quelle opere che, non potendo rientrare per intero nel programma intervento che vedremo dopo, che sono i collegamenti ciclo-pedonali con la rete esistente, la passerella sul torrente Mallero, che eventualmente può essere posta a carico di uno di questi interventi e il sottopasso verso il parco ovest, che, seppur citato nel piano integrato di intervento, che vedremo dopo, dal polo tecnologico, non trova, però, al momento copertura finanziaria.

Si è preso in considerazione l'area che sta a nord di via Ventina, cioè l'area che sta tra l'attuale via Ventina, la linea ferroviaria e la strada statale dall'altra parte.

Anche per quest'area si dà la possibilità di intervenire con un programma integrato di intervento che veda come destinazione - anche qui l'abbiamo indicato - terziario e/o commerciale.

Non c'è una previsione particolare sulla parte commerciale, ma si dice che saranno quelle previste dal piano del commercio, piano del commercio che prossimamente dovrà essere sottoposto all'attenzione del consiglio.

Quindi, il vincolo sul commercio in quell'area sarà dato dal piano del commercio.

Anche qui, come opera di interesse generale, si sono indicati parcheggi pubblici, anche interrati, volendo, ed anche qui si riprendono un po' le opere che eventualmente non possono trovare spazio negli altri che sono ancora la passerella sul torrente Mallero ed anche qui il sottopasso sul parco ovest.

E' chiaro che sono delle opzioni quelle che sono.... perché se queste opere trovassero soddisfazione in altri piani integrati, è ovvio che l'amministrazione è libera di sostituirle con altre di interesse per l'amministrazione stessa.

Vengo alle tre aree che hanno generato un'accesa discussione in commissione, che sono le aree AT, che sono l'area ex ENEL in via Vanoni, l'area ex ENEL in via Bormio, l'area ex Telecom in via Samaden.

Queste sono aree dismesse.

La prima bozza che è stata consegnata in commissione, in questa tabella viene indicata anche una destinazione auspicata che era quella che almeno io pensavo potesse essere di soddisfazione per quelle aree lì.

Dopo attenta discussione ed approfondimento in commissione, la maggioranza ha così deciso di mantenere la perimetrazione di queste aree, dando.... non danno, però, destinazioni particolari.

Infatti, nella tabella c'è scritto "destinazioni da definirsi".

Da definirsi a cura in buona sostanza di chi presenterà o vorrà presentare un programma integrato su quell'area, un programma integrato che ricordo, com'è stato discusso in commissione, dovrà poi essere approvato ancora in consiglio comunale, perché il documento dà solamente delle previsioni, questo documento è un documento che di per sé non modifica le previsioni attuali di piano regolatore, ma dà solamente degli indirizzi, cioè dice "in quell'area lì, chi vorrà, potrà presentare un programma integrato di intervento".

Programma integrato che, ovviamente, dovrà essere di soddisfazione per l'amministrazione, per cui la valutazione sull'eventuale proposta passerà, ovviamente, attraverso il consiglio, il consiglio comunale.

Stessa cosa si dice per l'area in via Bormio e per l'area ex Telecom in via Samaden.

Vi è poi un'altra zona inserita che è la zona dell'Angelo Custode,

Questa è una zona di proprietà della parrocchia, che con un sopralluogo con il monsignor Bottà, se non sbaglio, abbiamo visto, siamo andati a fare.....

SINDACO

Modenesi.

ASSESSORE PERREGRINI

Modenesi, scusate, Bottà era il precedente.

Con monsignor Modenesi abbiamo visto, siamo andati a farci un giro.

In effetti, la parrocchia, al momento, diciamo così, non sa come intervenire su quell'area lì.

Infatti, sono delle costruzioni che sono in parte abbandonate, di notevole pregio architettonico ed anche storico.

Si è pensato, discutendone con.... discutendo con la parrocchia, che perimetrando con un.... e dando la possibilità di intervenire con un programma di intervento, potessero essere effettivamente appetibili e probabilmente oggetto del piano integrato di intervento che consenta il restauro di quegli spazi che sono, come dicevo prima, di grande pregio storico ed architettonico.

Le destinazioni auspiccate non sono altro che quelle che in pratica potrebbero esserci già adesso, cioè residenza, terziario e/o servizi.

I servizi vengono già erogati in pratica adesso dalla parrocchia in quanto in quegli spazi è presente un asilo e, quindi, voglio dire, il servizio c'è già.

Anche qui si dice "ammesso l'uso del sottosuolo", perché compatibilmente anche con il discorso viabile del centro storico, potrebbe magari essere interessante la realizzazione di qualche posto auto magari anche interrato.

Le limitazioni sono chiaramente quelle previste dai beni culturali ed artistici.

Per le opere di interesse generale non si è dato un'indicazione particolare.

Si dice, si parla della possibilità di un convenzionamento di una quota parte dei servizi che venissero previsti dal piano integrato.

I servizi in buona sostanza sono ancora quelli di cui ho parlato prima.

Per cui il documento di inquadramento, che viene modificato rispetto a quello attualmente

presente, in buona sostanza aggiunge delle aree che prima non c'erano, questo nella volontà, diciamo così, dell'amministrazione di non dovere continuamente rincorrere questo documento con modifiche che si rendono necessarie qualora qualcuno presenta un programma integrato di intervento.

Per certi versi, si è cercato di anticipare ed inserire nelle aree l'auspicio dell'amministrazione sulle possibilità, sulle destinazioni che l'amministrazione vorrebbe vedere realizzate su quelle aree, in questo modo non dovendo rincorrere, come effettivamente abbiamo fatto fino adesso, abbiamo fatto per l'area Carini, lo stiamo facendo in qualche misura per il polo tecnologico, dover rincorrere un documento.

L'amministrazione ritiene che sia un documento valido.

Pertanto, la proposta è all'attenzione del consiglio, è un documento, ripeto, che non..... che non vincola e non modifica in alcun modo le previsioni attuali di piano regolatore, ma dà la possibilità di intervenire nel modo in cui ho detto su queste aree.

E' un documento che decade automaticamente nel momento in cui si approva il piano di governo del territorio, per il quale, come ho detto, è già stata avviata la procedura.

Ecco, io lascerei spazio alla discussione.

Sono a disposizione per le risposte.

Grazie.

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito.

La parola al consigliere Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

E' un documento importante questo, che merita l'attenzione e la riflessione dei consiglieri così come c'è stata attenzione e riflessione in commissione territorio, in qualche modo propedeutico al punto successivo relativo al polo tecnologico, ma rispetto all'aggiornamento del primo agosto del 2005, ha ambizioni di maggiore organicità.

Riprende alcuni spunti degli stati generali e alcuni riferimenti legislativi.

Contiene una parte generale e una serie di schede.

La parte generale presenta anche alcune analisi e alcuni elementi condivisibili.

Ma presenta anche elementi che noi, come minoranze, non abbiamo condiviso e non condividiamo.

Così come presenta alcune parte condivisibili, ma che contrastano con la pratica concreta di questa amministrazione.

Mi soffermo innanzitutto sugli elementi che non condividiamo, innanzitutto in riferimento alle piazze, al buco in Piazza Garibaldi e poi soprattutto un riferimento costante e stucchevole, secondo me, al piano urbano del traffico che da un punto di vista politico ed anche da un punto di vista degli effetti pratici, è un cadavere già da molto tempo.

Quindi, inserirlo qua per altro con quei toni enfatici con cui viene inserito in questo documento di inquadramento, mi sembra un tantinello eccessivo.

Poi ci sono alcune parti che per noi sono condivisibili, ma che contrastano con la pratica concreta di questa amministrazione.

Ad esempio, è il tema della corona urbana con il più ampio sistema, cito testualmente, di verde di fondo valle, cito testualmente da pagina 33.

Che contrasta con alcune scelte che questa amministrazione ha fatto, scelte di rilievo come quella di impegnare l'area che, per semplicità, definiamo del CPE, appunto in questa zona.

Connesso a questo tema, mi piacerebbe sapere anche, perché non è stato possibile discuterne, contrariamente a quanto era avvenuto con l'assessore Sava, che posizione ha assunto l'assessore Perregrini che, se non erro, ha partecipato all'incontro relativo al piano territoriale di coordinamento provinciale riguardo al tema dei valichi inedificabili, che in qualche modo a questa tematica è connesso, oltre che ci sarebbe piaciuto anche avere un incontro preliminare in cui, com'era per altro accaduto con l'assessore Sava, fosse possibile per i consiglieri dare in qualche modo dei suggerimenti, delle indicazioni, fare delle proposte all'assessore.

Un altro elemento di incoerenza è il riferimento tra la necessità di strutture ricettive più volte sottolineate in questo documento e in particolare a pagina 27, e le scelte operate da questa amministrazione, per esempio, riguardo all'albergo Negrini, si parla di ricettività alberghiera e quant'altro, e poi le scelte vanno in direzione opposta.

Potrei continuare sulle piste ciclabili protette o non protette, e quant'altro.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Museo del vino.

CONSIGLIERE RUINA

Museo del vino, mi suggerisce Stefanelli.

Ci sono tutta una serie di esempi in cui questo documento, in parti che per noi sono condivisibili, contrasta con la pratica amministrativa di questa giunta.

Ciò che, però, è più negativo è l'inserimento di alcune schede relative ai piani integrati di intervento, e su questo si è appuntata anche la riflessione dei commissari di minoranza all'interno della commissione, in particolare le schede cinque, sei, sette ed otto, perché le altre riguardano interventi in corso o già partiti, con un iter amministrativo in via di definizione.

La scheda 3B e la scheda 4 sono in qualche modo nuove, ma sono, comunque, connesse all'intervento relativo al polo tecnologico e presentano così degli elementi di positività anche se implicano, comunque, una valorizzazione delle aree interessate.

Le altre schede sono, invece, assolutamente indefinite sia rispetto alla destinazione, sia rispetto alle opere di interesse generale, cioè di interesse pubblico-comunale richieste.

Al privato non viene messo assolutamente nessun paletto.

Per quali ragioni vengono inserite?

Perché qualche privato, che ha acquistato quest'area, possa guadagnarci sopra, facendo aumentare il valore grazie alla modifica di destinazione, senza neppure l'ombra di un'idea di risarcimento da parte del pubblico.

Se si voleva fare un documento completo, l'abbiamo detto anche in commissione, si dovevano individuare tutte le aree potenzialmente oggetto.... soggette.... oggetto di piani integrati di intervento, elaborando una serie di schede complete per quanto riguarda le destinazioni, le opere di interesse generale, come si è fatto per altro per gli interventi in corso, no?

Per il piano tecnologico, per il polo tecnologico, per l'area Carini e quant'altro.

Così come sono, le schede non hanno un altro senso che è quello di supportare qualche interesse privato, qualche interesse privato.

Quindi, non c'è né una definizione di un sistema generale di piano integrato di intervento e manca assolutamente qualche riferimento all'interesse pubblico, alla capacità in qualche modo di programmare lo sviluppo delle città anche attraverso delle indicazioni precise riguardo a zone strategiche e importanti come sono quelle.... come sono quelle indicate nelle schede cinque, sei sette ed otto.

Sulla scheda otto, la scheda otto ha delle caratteristiche diverse sicuramente, qualche

informazione in più l'abbiamo avuto questa sera dall'assessore Perregrini, però anche qua le indicazioni sono estremamente vaghe e generiche.

Secondo me, c'è dietro questo modo di operare, l'idea che la città si costruisca sulla base di un collage di interventi privati.

Il pubblico abdica in questo modo ad un ruolo programmatico, che è quello che gli compete, abdica un ruolo di indicazione anche di quelle opere di qualità, di quelle opere di qualità che sostituiscono le monetizzazioni, gli standard e che sono state indicate con vario modo, a vario titolo, anche negli interventi tipo l'area Carini che sono presenti nell'intervento relativo al polo tecnologico e alle aree connesse al polo tecnologico.

Qui non ci sono, la nostra richiesta, penso di poterla anticipare anche a nome degli altri consiglieri di minoranza, è di stralciare da questo documento queste quattro schede.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Iannotti.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Grazie.

Questo documento, oltre ad assolvere un obbligo di legge, ha chiaramente un forte significato politico, perché definisce gli obiettivi generali e gli indirizzi della propria azione amministrativa nell'ambito della programmazione non solo urbanistica del territorio comunale di Sondrio, è un documento credo importante e sicuramente non di poco conto per un'amministrazione comunale.

Avevamo chiesto, come lo diceva prima Ruina, avevamo chiesto in commissione lo stralcio delle schede dei piani integrati di intervento inseriti, di tutte quelle schede, perché, a nostro parere, andava indicata una zona vasta dove.... andava individuata una zona vasta dove andare a fare quei tipi..... quei tipi di recupero, non delle aree piccole così distribuite su tutta la città.

Ma la cosa che non riusciamo a capire è quali sono le motivazioni che stanno dietro alla necessità di inserire questi interventi di recupero singoli, manca a monte, come abbiamo fatto notare anche in commissione, un ragionamento complessivo con il quale si giustificano queste scelte.

La domanda potrebbe essere: ma perché sono state scelte queste aree e non altre, per esempio?

Si fa cenno, adesso anch'io letto un po' questo documento, si fa cenno alle piste ciclabili, si dice in un passaggio che è persino ovvio pensare di creare nuovi percorsi ciclo-pedonali oltre che aree di sosta per biciclette.

E' giusto, ma questa ovvietà non la riscontriamo nell'effetto pratico, nel senso che a Sondrio in questi ultimi tre anni, anziché aumentare le piste ciclabili, sono diminuite.

Sono state di fatto quasi tutte eliminate.

L'unica attenzione di questa amministrazione è stata data alle piste ciclabili sicure, si fa per dire, introdotte da questa amministrazione, piste ciclabili che hanno causato e causano tuttora solo danni, anziché mettere in sicurezza, creano assolutamente del pericolo.

Quindi, è paradossale che all'ovvietà corrisponda l'esatto contrario.

Si parla di riorganizzazione del sistema del verde, ma non dovevamo darcene di un piano del verde?

Dov'è finito?

Si parla di vedere il piano di governo del territorio, in tempi - è proprio indicato - in tempi medio-brevi.

E' da un po' di tempo che vediamo riproporre questa cosa nel documento di inquadramento che regolarmente discutiamo in consiglio comunale prima di approvare il piano integrato di

intervento.

Qua mi sento di chiedere a che punto siamo sulla revisione del piano di governo del territorio.

Questo è un documento che contiene degli indirizzi di programmazione amministrativa che in parte condividiamo, voglio dire, cioè il cenno che facevo prima alle piste ciclabili è condivisibile, il problema è che possiamo anche condividere questa parte, ma, purtroppo, non viene praticata, non viene messa in pratica, non viene.... non viene realizzata.

Grazie.

PRESIDENTE

Michele, hai chiuso?

CONSIGLIERE IANNOTTI

Sì.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie, presidente.

Ricordo che circa un anno fa - e l'ha ricordato anche l'assessore - si era approvato un altro documento di inquadramento dei piani integrati di intervento e avevano creato anche.... c'era stata un po' di bagarre in quell'occasione, ricordo che eravamo tacciati di.... eravamo stati tacciati di ostruzionismo perché avevamo presentato tutta una serie di emendamenti, c'era stata un po' di baruffa e poi ricordo che mi pare l'uno agosto, io, però, non c'ero, venne approvato, senza più alcuna discussione, l'esame dei vari emendamenti.

In effetti in quell'occasione c'erano degli evidenti errori grossolani all'interno di quel documento che noi avevamo cercato di emendare appunto proponendo apposite modifiche.

Anche in questo, ho intravisto, sia pure in misura molto meno numerosa, una serie di errori, questioni che andrebbero corrette e, quindi, mi ero riproposto di presentare alcuni emendamenti, ma non volevo e non ho voglia di rifare e di ricreare quella situazione che si era creata l'anno scorso, anche perché io vedo che qui oggi il clima è un attimino più sereno e tranquillo rispetto a quello là.

Però, almeno un elemento ve lo vorrei suggerire, poi ovviamente se vorrete prenderne atto e modificarlo, lo farete, altrimenti pace, perché almeno si lasci il documento che dia ragione alla storia o a quanto effettivamente è accaduto, mi riferisco al fatto che nelle prime pagine, mi pare a pagina cinque, dove si parla del piano territoriale di coordinamento provinciale, si dice che si prevede che verrà approvato nei primi mesi del 2006, ora siamo alla fine ed ancora di approvazione non se ne parla, forse sarebbe meglio sostituirlo con le parole "entro la fine del 2006", sperando almeno che questa indicazione di scadenza sia di buon auspicio per l'approvazione del piano.

Però, lasciare dentro... che verrà approvata entro i primi mesi del 2006, mi sembra un po' incoerente visto che oggi possiamo sapere con certezza che il piano non verrà approvato e non è stato approvato entro i primi mesi.

Per il resto, è chiaro, è un documento estremamente complesso, dove si ripercorre la storia urbanistica della città, dove si parla di tutte le questioni socio - economiche di Sondrio, e che, quindi, com'è già stato detto, in gran parte è veramente condivisibile, perlomeno in tutto ciò - e qui richiamo magari interventi senza doverli ripetere, che erano stati fatti già in altre occasioni - tutto ciò che viene recuperato da altri documenti perché qui c'è ad un certo punto una sorta di collage tra quel documento che era uscito a seguito degli stati generali e poi quell'altro che è stato

elaborato dal centro studi di traffico nell'ottobre del 2004, è chiaro che le critiche che si erano mosse a suo tempo a questi documenti, valgono pari pari qui, ma è inutile stare a doverli riprendere e a doverli ribadire.

Certo, è evidente che si nota un maggior sforzo da parte della giunta di presentare un documento un po' più in sagoma, diciamo così, rispetto a quello dell'anno scorso, anche se poi indubbiamente qualche perplessità emerge, perché se si parte e si legge la proposta di delibera dove si dice quali sono le finalità di questo documento che sono l'individuare le aree potenzialmente oggetto di piani integrati, poi subito dopo però si dice che sono qualche cosa di larga massima per quanto riguarda perimetrazione ed esatta definizione, che forse è anche in linea con quelle che sono le normative e anche la circolare esplicativa, che però tuttavia lascia un po' perplessi specialmente in relazione ad alcune, almeno delle schede di cui già hanno accennato quelli che sono intervenuti prima, eccezion fatta di quelle per i quali gli interventi sono già in corso, tipo l'area Carini, l'area del polo tecnologico, le piazze e quant'altro, dove lì, dove lì le indicazioni sono già molto più precise.

Ecco, io mi sarei aspettato che, anche in relazione agli altri comparti che vengono individuati, qualche indicazione più precisa, ma non tanto per volere blindare ciò che si dovrà fare, ma per dare un segnale, com'è già stato evidenziato, di una certa sorta di programmazione, di volontà di intervenire in un certo.... in un certo modo nello sviluppo della città, per poter individuare dove maggiormente sono necessarie.... è necessaria la collocazione di servizi, di infrastrutture, di altre opere di interesse pubblico e generale e, quindi, andando a rispondere a quelle che proprio devono essere le necessità della città.

Invece, tutto viene lasciato poi ad un futuro, ad un domani, a una Discussione che si dovrà fare, che, però, da un certo punto di vista lascia abbastanza perplessi nel senso che è chiaro che nasce il dubbio, il sospetto e ci direte che pensiamo sempre male, ma certo che il dubbio e sospetto rimane perché si vede che ci sono queste individuazioni di aree dalle quali effettivamente non si riesce a capire fino in fondo la ragione e la motivazione della scelta, perché sono state scelte queste aree e non altre o perché alcune aree sono state tralasciate, ecco, ovviamente il sospetto che nasce e che sorge è che su queste, probabilmente, qualche intenzione o qualche idea ci sia già, ma allora se intenzioni e idee ci sono già, forse era meglio già chiarirlo e esplicitarlo, altrimenti forse era meglio ricomprendere altri comparti, altre zone che magari non nell'immediato, ma nel futuro potrebbero essere oggetto di intervento, mi riferisco a certe aree della zona alta della città tipo dove c'è l'ospedale psichiatrico, altre zone che indubbiamente sono degradate, sulle quali un qualche piano integrato potrebbe essere previsto.

Invece, qui vengono individuate solo alcune zone e, quindi, è chiaro che qualche cosa..... qualche cosa e qualche sospetto lascia.

Ma soprattutto - e qui anche rifacendomi ad un cenno e ad un passaggio che c'è anche nella relazione - forse era importante avere un piano dei servizi, perché forse con quello si sarebbero potuti individuare, in relazione ai vari comparti che vengono indicati e vengono segnati, si poteva vedere la possibilità poi di inserire quel determinato servizio in quell'area piuttosto che in un'altra. Certo, qui il piano servizi non l'abbiamo, lo si dice poi anche qui esplicitamente e, quindi, anche questo documento risente di questa... di questa carenza.

Ecco, l'altro punto, che si collega sempre a questa carenza che ho sottolineato fino ad ora, nasce proprio anche dalla lettura di quella circolare esplicativa, che è riportata ampiamente nel documento e che è certamente condivisibile perché è chiaro, anzi, dà delle indicazioni estremamente precise, estremamente chiare, che pensavo appunto poi venissero trasfuse anche, prendendole appunto.... prendendo le indicazioni dalla circolare, venissero poi trasfuse nel

documento come idea futura programmatica di indicazioni per quello che si intende realizzare per la città in riferimento.... in un riferimento più specifico e più concreto alla nostra... alla nostra realtà.

Mentre, invece, mi pare che queste rimangono proprio un po' soltanto un riprodurre ciò che la circolare regionale ha detto e ha dato, quindi, come indicazione a chi questo documento doveva realizzare, senza però che ci fosse poi il passaggio, il passaggio successivo e cioè quello di calare nella realtà specifica della nostra città ciò che sono le indicazioni che vengono fornite.

Basterebbe qui leggere alcuni passaggi proprio di questa circolare dove si fa riferimento alla necessità di una pluralità di funzioni che va, invece, all'insieme degli obiettivi o che il programma persegue, tra i quali sono ad esempio da ricomprendere, oltre a quelli destinati, la residenza, commercio, funzioni di terziario, direzionale, attività produttiva, quelli legati alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche di interesse pubblico, infrastruttura per la mobilità, servizi scolastici, socio-sanitari, uffici postali e quelli relativi alla riqualificazione ambientale.

Ora, se alcune cose ci sono in quelli che sono i progetti che già stanno partendo, che, quindi, sappiamo già benissimo come vanno a finire, per tutti gli altri c'è questa vaghezza che ovviamente lascia almeno in me abbastanza perplessità perché, ecco, non sappiamo ciò che potrà poi essere il destino di queste aree o non sappiamo, per dircelo poi un po' fuori dai denti, se al di sotto e dietro a questi comparti non ci siano piuttosto degli intendimenti di qualche speculazione edilizia piuttosto che, invece, di un vero e proprio piano integrato di intervento.

E' vero, si dirà che se ne dovrà ridiscutere, adesso abbiamo presentato il piano, però, ecco, certe individuazioni, comunque, questa perplessità a me la lasciano e per questa ragione anticipo già che voterò contro l'approvazione di questo documento.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Molto bene i colleghi, che mi hanno preceduto, hanno dato delle indicazioni su questo documento. Io vorrei aggiungere soltanto alcune riflessioni.

Noi abbiamo un piano regolatore approvato nel 2000 e, quindi, elaborato negli anni del vecchio secolo, approvato dal consiglio comunale, approvato in Regione nel 2002.

Oggi come allora, passato questo tempo, l'urbanistica ha fatto dei progressi, ha fatto dei passaggi e la città si è modificata.

Questo lo dico perché sarebbe stato interessante aprire un importante dibattito cogliendo questa occasione sul futuro della città, cioè sull'aggiornamento diciamo del futuro della città, perché in effetti già molte cose che erano previste dal piano regolatore si stanno facendo.

Mentre già allora nel piano regolatore avevamo individuato alcune schede per le aree di riqualificazione, le famose RT, forse voi non c'eravate tutti, ma erano delle aree RT, per le quali addirittura avevamo detto riqualificazione e trasformazione.

Una di queste, per esempio, è quest'area di via Ventina in cui già avevamo introdotto nella scheda delle indicazioni precise: il recupero dell'area sotto la tangenziale a vantaggio di interventi fatti al di sopra della tangenziale che fossero interventi di qualità diciamo produttiva, commerciale ed industriale.

Naturalmente, si è fatto bene, anche se io ritengo che quello che approveremo dopo è, comunque, un'attività produttiva, si useranno meno le braccia, si userà di più il cervello, però è, comunque, un'attività produttiva anche quella.

Capite come è stato importante, allora, individuare con una scheda precisa sia le destinazioni di quella grande fetta d'area, quanto anche le necessità che la città aveva soprattutto nel recuperare quell'area verde a parco sotto la tangenziale.

Quindi, questo ragionamento si poteva aggiornare cogliendo questa occasione, ma coinvolgendo tutti i consiglieri comunali, e raffrontare le nostre idee alle poche idee, anzi, alle tante idee che poi sono state bocciate praticamente del piano territoriale provinciale, perché il piano territoriale provinciale alcune indicazioni forti le aveva date e i sindaci, tutti insieme, una maggior parte, sono riusciti, come si può dire, miseramente a bocciare quelle che erano queste idee forti del piano territoriale comprensoriale.

Addirittura con un documento, è bastata mezza pagina per distruggere il piano territoriale provinciale.

Se voi andate a leggere quel periodo in cui dice "il piano territoriale provinciale deve attenersi alle scelte che ogni Comune fa sul proprio territorio", vuole dire non fare programmazione provinciale.

Tre righe hanno cassato praticamente il lavoro di alcuni anni di ricerche a monte, eccetera, eccetera, di lavori; io penso che Perregrini ne possa dare atto.

Lo stesso assessore Perregrini, qui seduto questa sera, era assessore al territorio quando io ero assessore al territorio per il Comune di Sondrio, si è avuta occasione di discutere su queste cose qua.

Però, l'assessore Perregrini mentre ha detto le cose giuste nel suo intervento, mi hanno riferito così, smentiscimi se non è vero, poi è andato a votare quel documento, probabilmente nell'interesse suo e del Comune, cioè le scelte che fa il Comune prevalgono sulle scelte che la Provincia deve fare sul territorio, però non è tutto così.

Certo che il Comune deve avere una sua autonomia, è proprio così, è talmente buono che ammette quello che ha fatto.

ASSESSORE PERREGRINI

.....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Grazie.

Mentre chiaramente io ritengo giusto che i comuni, soprattutto i comuni capoluogo, ma anche i comuni capo di mandamento che hanno delle grosse.... dei grossi interessi, dei grossi progetti sul loro territorio, debbano avere questa grande autonomia, ma dovrebbero suggerirla, non subirla, suggerirla a chi pianifica a livello provinciale, l'amministrazione provinciale, perché vengano recepite alcune delle sue scelte.

La cosa importante di questa sera che dovremo discutere dopo è questo: insediamento, che io spero che avvenga, non soltanto come modifica urbanistica, ma che cambierà, se fosse vero, ma non solo l'aspetto della città, cioè il destino di questa città, il destino dell'intera provincia se dovesse funzionare, ed io spero che questa cosa funzioni.

Quindi, sarà un insediamento com'è successo tantissimi anni fa dei due stabilimenti Fossati a monte e poi Fossati al piano.

Oggi ci preoccupiamo di questi due luoghi dove si svolge il lavoro, si crea... si crea benessere in un certo senso, che sono in crisi, ci dobbiamo ancora di più preoccupare sul progetto del polo tecnologico, ma questo avrebbe dovuto essere inserito in un modo forte all'interno del piano territoriale, ma è stata riservata mezza paginetta, dicendo "è interessante fare questo, aspettiamo che il Comune faccia la variante".

Non è vero.

Avrebbe dovuto, il piano territoriale, già entrare nel merito di quello che doveva essere l'anima di questo polo tecnologico.

Adesso voglio fermarmi su questo perché poi riprendiamo magari il discorso dopo, ma è assai interessante, però abbiamo perso un'occasione, Perregrini, assessori, sindaco, per veramente coinvolgere tutti noi a pensare alla Sondrio del futuro, grazie a quello che è già partito e quello che sta andando avanti.

Io penso che riconosca Venosta che l'area Carini non è partita da zero, ma è partita da qualche metro più insù, che il sottopasso della stazione, la soluzione del nodo intermodale è partito da lavoro fatto prima.

Non dico che non siete stati bravi.

I finanziamenti, i soldi che ho trovato, addirittura ho trovato i soldi, grazie a Pini che ci ha dato una mano a livello provinciale, perché allora Tarabini ci aveva dato zero a Sondrio per quella.... mentre invece Pini, che era consigliere comunale, ci ha dato una mano e siamo riusciti ad ottenere giustamente un finanziamento sia da parte della Provincia, ma soprattutto da parte della Regione che ha messo il doppio di quello che ha messo la Provincia.

Quindi, capite che è il lavoro continuo, diciamo che è una tavola imbandita, ma che, però, deve essere sempre rinnovata, deve essere rinnovato il piatto che mette su perché si raffredda, bisogna riscaldarlo, è un po' come essere, diciamo così, in una casa il gestire una città.

Non voglio insegnare niente a nessuno, però io credo che sia un argomento che dovrebbe interessare veramente tutti noi per approfondire, per continuare a scavare nella realtà della città, per continuare a capire in che direzione va la città, ma non solo gli immobili, le costruzioni, gli edifici, le residenze, ma la gente che cosa vuole, che cosa non vuole.

Difatti, il grosso merito della nuova legge urbanistica è forse uno solo, perché per il resto non si riesce ancora a capire come si fa un piano, un p.g.t., no?

E' lasciata libertà diciamo ai professionisti e ai sindaci di come fare.... in effetti poi imporre le regole per gestire una città, che è quello di approfondire, prima di partire con uno studio diciamo disegnato, con una riflessione, con una riflessione sul futuro della propria città, sul passato e sul futuro, redigendo un documento che deve essere la base della programmazione territoriale di quel Comune.

Io dico che Sondrio è ancora più importante, lasciatemi fare il raffronto, di un paesino come Montagna, come..... che ha dei suoi problemi, ma che, però, non può incidere sui mutamenti grossi che possono avvenire a livello provinciale.

Sondrio deve dire la sua sulla viabilità, deve dire la sua sui servizi, diremo poi dopo alcune cose, che io credo che siano importanti, su come si deve riqualificare, oltre quello che è stato previsto, quell'area di via Ventina.

Però, ecco, per concludere, non voglio più andare avanti per non fare la figura di quello che vuole dare lezioni di urbanistica, però mentre siamo d'accordo su quelle cose che già sono partite, che sono state riconfermate, mi trovo un po' in difficoltà a capire perché abbiamo messo tra le tabelle l'area Marzotto riquadrata dicendo "finalità specifiche", la destinazione è quella di oggi, "finalità specifica, finalità specifiche: rifunzionalizzazione delle aree", che cosa vuole dire?

Ricostruiamo i capannoni?

Li demoliamo?

Li aumentiamo?

Destinazioni auspiccate: invariate.

Quindi, rimane così com'è.

Uso del sottosuolo: ammesso.

Va beh, ma nessuno poteva proibire di usare in parte, salvo salvaguardare quell'area che deve essere salvaguardata perché possa essere permeabile.

Particolari limitazioni: nessuna.

Particolare attenzione sugli aspetti viabilistici di interferenza del traffico locale, per quando escono i camion ed entrano i camion nella fabbrica, probabilmente, e di ingresso alla città.

Non so che cosa interessi.

Certo, se arrivano i camion, sarebbe importante che arrivassero dando meno fastidio alla viabilità cittadina.

Opere di interesse generale richieste: nessuna.

Allora, perché abbiamo fatto questa scheda?

Io vorrei suggerire, vorrei suggerire all'assessore che per qualsiasi mutamento di destinazione urbanistica, proprio per effetto della legge dodici, la nuova legge urbanistica, i privati possono chiedere di intervenire, ma attraverso solo un p.i.i. e, quindi, è pleonastico dire.... mettere queste schede, perché uno che ha un'area che è industriale, che è tecnologica, eccetera, eccetera, può benissimo chiedere al Comune: "Porca miseria, siccome non svolgo più la mia attività in quell'area, vorrei cambiare, vediamo un po' di trovare un accordo di come cambiarla, che cosa vi serve", questo è ammesso, non è una cosa...

Però, dicendo: "Ti cambio prima, però non ti chiedo niente, proponi tu".

Un momento, la cosa l'ha fatta anche Milano all'inizio dei p.i.i., no?

Si è trovata praticamente le proposte ad aver solo residenza e commercio, naturalmente, per i negozi, tutto il resto residenza.

Il buon.... porco giuda, come si chiama l'assessore all'urbanistica a Milano che è stato....?

CONSIGLIERE....

Verga.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Verga.

Verga ha capito immediatamente, perché è una testa mica da ridere, che subiva le iniziative del privato, ha pensato lui a che cosa fare, che cosa fare in quelle aree che sono giustamente calde e che possono essere recuperate perché non più utilizzate, ed è giusto che sia così perché non si può lasciare lì un'area inutilizzata quando, se vuoi guardate, non abbiamo più aree di espansione nella città.

Tutte quelle che c'erano, purtroppo, abbiamo trovato.... ci sono delle gru che, probabilmente, vanno a soddisfare diciamo gli investimenti, quelli del mattone, perché in effetti di grossi bisogni di appartamenti non ne abbiamo, però la gente investe nel mattone perché è più tranquillo e più sicuro.

Però, se la città riesce ad essere governata, piano di governo del territorio vuole dire governare la città, guidare l'automobile che è la città, però guidarla sapendo dove andare.

Se tutti, invece, ti lasci guidare dagli altri, quegli altri ti portano dove vogliono loro.

Cioè io salgo sulla macchina del tizio proprietario dell'area e lui mi porta dove vuole.

No, un momento, il proprietario dell'area sale sulla mia macchina, io lo porto dove voglio io, gli chiedo io che cosa deve pagare per salire sulla mia macchina dal punto di vista del.... però devo capire quali sono gli interessi della città in queste aree strategiche.

Giustamente, diceva Schena che l'area del manicomio, che è anche di proprietà pubblica, se non

stiamo attenti, fra poco magari passa in mano alla Regione, eh, attenzione se non facciamo niente, almeno così diceva una volta il....

ASSESSORE VENOSTA

E' già della Regione.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ah, è già della Regione?

ASSESSORE VENOSTA

Sì.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ma non era mica di proprietà della Provincia, no?

ASSESSORE VENOSTA

Sì, della Provincia.

Poi dopo con

CONSIGLIERE SCHENA

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Va beh.

Però, io spero che la Regione non sia quella che viene su a speculare, ecco.

Per esempio, il polo tecnologico poteva essere pensato anche lassù.

Invece, abbiamo aspettato che qualcuno di privato ci proponesse che....

Sì, va bene anche quella, perché chiaramente siamo riusciti a recuperare quell'area sotto la tangenziale che veramente come ingresso alla città è la cosa più schifosa che possiamo avere, no?

Allora, ci va bene quella.

Però, poteva essere anche che due enti pubblici potessero ragionare alla pari, no?

Ecco, quindi, perché l'inserimento di queste aree che sono di attrezzature tecnologiche che, se voi andate a guardare, sono esattamente destinate al servizio di distribuzione di servizi pubblici, alla distribuzione di servizi pubblici e, quindi, elettricità, gas, acqua, tutte quelle cose che....

Poteva andarci l'A.S.M., ma non può andarci un'impresa privata dicendo: "Ci stanno facendo gli uffici sulle attrezzature tecnologiche dell'impresa".

Ma stiamo scherzando?

Ma stiamo scherzando?

Perché una di queste aree è già in mano ad un'impresa, qui c'è un testimone che può dire qualche cosa perché ne è il progettista o direttore dei lavori, adesso non lo so, che è già in mano ad un'impresa.

Quindi, mi sembra anche inutile dirlo qui, o gli diamo la possibilità di trasformarla ulteriormente in residenza, in commerciale o altre cose?

Questo è un po' il discorso del perché ci lasciano perplesse queste schede, anche perché manca veramente il discorso fatto da noi su che cosa serve, per esempio, nell'area ENEL di via Nani, di via Bormio.

Il sindaco lo sa, è un'area carente di servizi pubblici, carente di servizi pubblici, si poteva già dire: "Cavolo, lì ci potrebbe servire, se intervengono e gli danno la possibilità di cambiare destinazione, ci potrebbe servire questa cosa", faccio per dire, un asilo, un luogo di incontro del quartiere, un qualsiasi cosa, un piccolo campo sportivo.

Però, non dobbiamo aspettare che ce lo propongono gli altri perché gli altri propongono quello che interessa a loro.

Venosta adesso va a suggerire a Perregrini che cosa deve rispondere.

ASSESSORE VENOSTA

Devo chiedere un'informazione.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Bravo.

ASSESSORE VENOSTA

Non credo di dover chiedere l'autorizzazione....

CONSIGLIERE STEFANELLI

No, perbacco, è permesso, è permesso.

ASSESSORE VENOSTA

Grazie.

CONSIGLIERE STEFANELLI

E' permesso.

ASSESSORE VENOSTA

Grazie.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Concesso.

Comunque, adesso io chiudo per non andare oltre, perché sarà importante invece il dopo, l'argomento dopo per il quale noi siamo coscientemente d'accordo, coscientemente d'accordo, anche se abbiamo alcune perplessità urbanistiche diciamo soprattutto per il futuro di quel.... per il futuro destino di quell'area e di quello che si farà su quell'area.

Quindi, io mi fermo e vi chiedo: togliete queste schede, lasciate solo quelle che sono in attuazione.

Evitiamo di...

Ecco, anche il fatto di cambiare destinazione, di permettere con la scheda il cambio di destinazione delle aree lì in via Ventina, delle altre aree, dà l'incentivo, certo, lo dico anch'io in un documento, di spingere queste attività che ci sono, i proprietari di queste aree, che hanno all'interno di quelle aree delle attività, ad uscire e ad utilizzare in modo più lucroso quelle aree.

Però, oggi valeva la pena congelare quelle aree, congelarle, quelle aree, perché loro devono, comunque, intervenire con un p.i.i., anche se.... anche se la destinazione.... attenzione, hai ragione, anche se la destinazione industriale e commerciale è già presente.

Però, se vogliono fare residenza, se vogliono fare uffici, se vogliono fare.... devono, comunque, fare un p.i.i..

Ecco, va beh, ammettiamo che su quelle aree ci può stare questa scheda, ci può stare questa scheda, ci possa stare questa scheda, ma sulle altre aree al momento io credo che sia inopportuno, inopportuno lasciare.... lasciare la scheda allegata a questo documento, che non è una variante urbanistica, però è un'indicazione precisa di quello che la collettività, il Comune intende fare sulla sua città.

E' un momento importante, è un momento importante ed io credo che veramente, Perregrini, sindaco, vediamo di aprire.... lasciamo stare.... come si chiamano quelli che hanno fatto.... che hanno fatto ridere....?

CONSIGLIERE SCHENA

Cosa?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Negli incontri, i vari incontri....

CONSIGLIERE SCHENA

Stati Generali.

CONSIGLIERE RUINA

Gli Stati Generali.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Gli Stati Generali, che ognuno poi porta il suo interesse.

Quando fai un p.g.t., dopo chiaramente chi redige il p.g.t. e, quindi, l'amministrazione deve sentire tutti coloro che hanno degli interessi da portare.

Però, cerchiamo di ragionare al di sopra, di volare un pochino al di sopra della città, stare su 200 metri in elicottero, a proposito, avete sentito che è caduto un altro elicottero della nostra ditta?

CONSIGLIERE SCHENA

Che cosa?

CONSIGLIERE STEFANELLI

E' una ditta ancora di Sondrio che stava lavorando nella zona di Cuneo.

CONSIGLIERE SCHENA

No.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Non l'hai sentito?

CONSIGLIERE SCHENA

No.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Su Sky Tg.

Non l'hanno detto al TG, ma l'ha detto Sky.

CONSIGLIERE SCHENA

Dell'elicottero?

CONSIGLIERE.....

Quale elicottero?

CONSIGLIERE...

Su RAI 3.

CONSIGLIERE...

Su Sky?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì.

CONSIGLIERE ...

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Eh?

CONSIGLIERE...

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Va beh, lo so che hai paura a volare.

Lì c'è un grande pilota, io con lui andrei volentieri.

Poi ce n'è un altro.

CONSIGLIERE RUINA

2.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Voliamo un pochino alti e vediamo qual è il destino futuro della città, partendo da dove siamo arrivati oggi, chiaramente, perché non possiamo farne a meno, però vediamo di ragionare come abbiamo fatto per tanti anni, perché non è durato solo un anno il processo di costruzione del piano regolatore, ma è durato la bellezza di tre o quattro anni.

Cerchiamo di fare più in fretta, perché non partiamo da zero, ma possiamo partire ed affrontare il p.g.t. con serietà.

CONSIGLIERE RUINA

E' durato 12 anni.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Eh?

CONSIGLIERE RUINA

E' durato 12 anni.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Che cosa?

CONSIGLIERE RUINA

.....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Questo non....

PRESIDENTE

Pietro, hai finito?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Eh?

PRESIDENTE

Hai finito?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì, scusa, ho finito.

PRESIDENTE

Allora, se non ci sono altri interventi, non so se c'è qualche chiarimento da parte dell'assessore....

ASSESSORE PERREGRINI

Sì, grazie, presidente.

Ma in effetti molte cose sono state dette su questo documento, che può essere condivisibile o meno, insomma.

Noi abbiamo tentato di costruire un documento che fosse diverso da quello che, come ha detto giustamente Schena, l'anno scorso ci ha fatto discutere fin troppo, magari anche su cose non... per cui, va beh, è un documento che ha alcuni pregi e potrà avere alcuni difetti senz'altro, è lì.

Però, mi pare che l'attenzione di tutti sia un po' concentrata su quelle tre zone che sono state inserite, quelle per attrezzature tecnologiche.

Ma quando abbiamo proposto in commissione la prima bozza di questo documento, quelle tre aree avevano un'individuazione ben precisa, sia per quanto riguarda la destinazione che l'amministrazione avrebbe auspicato per quelle aree lì, sia per le opere che venivano chieste.

Questo, però, ha destato così molte polemiche in commissione sul fatto che, insomma, si andavano a fare delle scelte che non erano condivise in special modo dalle minoranze.

Però, delle scelte erano state fatte sulla città.

Adesso possono essere condivisibili o meno, ma c'erano.

Il fatto di lasciarle così senza nessuna destinazione è un po' un compromesso che si è raggiunto, se vogliamo.

Perché noi riteniamo che sia giusto che siano individuate come perimetro, lasciando poi alla decisione successiva del consiglio, che è, comunque, sovrano, la decisione ultima sulle proposte che in questo caso dovremo valutare da parte di chi vorrà eventualmente presentarle.

E' chiaro che ci deve essere sempre l'interesse pubblico, questo lo dice la legge, la legge regionale, la legge dodici, per cui non lo dico io.

Per cui gli interessi dei privati, le speculazioni, voglio dire, dipende sempre dal consiglio su quanto poi andrà a vedere e quanto poi andrà ad approvare.

Quindi, voglio dire, la speculazione non sarà sicuramente ammessa da parte nostra come non è ammessa da altre parti.

Ci saranno, probabilmente, delle proposte che dovranno essere valutate.

L'amministrazione valuterà, come ha fatto fino adesso in tutti i programmi integrati che sono stati proposti, l'interesse, dimostrando che c'è l'interesse per l'amministrazione e, quindi, non solo declamandolo, ma di fatto doveva esserci questo interesse.

Per cui io escluderei a priori questo discorso.

Venendo al piano di governo del territorio, come ben sapete, noi abbiamo avviato la procedura per arrivare a definire il piano, il piano di governo del territorio.

Si è già aperta, diciamo così, la fase, che è durata circa due mesi, di presentazione, da parte di chi volesse, di proposte sul piano di governo del territorio.

Si chiude, tra l'altro, domani l'avviso, l'avviso pubblico che è stato fatto per l'individuazione del gruppo che dovrà poi coadiuvare l'amministrazione nel redigere il piano di governo del territorio.

Una volta individuati i tecnici che collaboreranno con l'amministrazione, io credo che si possa si aprire - anche la legge lo impone - una fase di discussione aperta anche chiaramente a tutti i consiglieri in primis, ma a tutte le forze politiche e sociali presenti sul territorio.

Il piano, il piano territoriale, quello che dice Schena a pagina cinque, probabilmente, da come stanno andando le cose, forse non sono da modificare quelle tre o quattro parole, ma probabilmente bisogna modificare l'anno, cioè dire che verrà approvato nei primi mesi del 2007.

CONSIGLIERE ...

Secolo.

ASSESSORE PERREGRINI

Secolo no.

Vengo un po' all'intervento che c'è stato.... all'incontro che c'è stato in Provincia come conferenza dei sindaci, conferenza dei sindaci che ha espresso il parere come richiesto dalla legge, sulla base di un documento che è stato proposto la mattina stessa.

Quindi, se il documento io l'avessi avuto per tempo, senz'altro l'avrei sottoposto diciamo all'attenzione della commissione per poterne discutere.

Purtroppo, le vicende si sono svolte così, il documento è stato.... è stato proposto durante.... durante la stessa.... durante lo stesso incontro e i sindaci hanno avuto modo di leggerlo e di valutarlo.

Nell'intervento che io ho fatto in effetti ho rimarcato mettendo in evidenza anche il fatto che quel piano, quel piano territoriale, parte dall'amministrazione Tarabini in effetti.

Il grosso del documento è ancora quello dell'amministrazione Tarabini, dove in effetti venivano inseriti in quella proposta di piano territoriale dei concetti forti come, ad esempio, quello dei varchi, cosa che io ho, comunque, rimarcato nell'intervento che ho fatto.

Rimarcando, per altro, anche il fatto che si faccia in fretta, perché, purtroppo, il piano, il piano territoriale, da quando si è cominciato a parlarne ad oggi, come ho detto anche lì, quale danno l'ha già fatto se vogliamo, qualche capannone di troppo si è già visto a venire insù, sia in bassa valle che in altre parti della valle.

Per cui il voto favorevole a quel documento stava anche ad indicare, beh, adesso il parere dei sindaci c'è, facciamo in modo che un documento si approvi - e lo dico a quelli che sono qui presenti dell'amministrazione provinciale - facciamo in modo che un documento si approvi, documento che potrà essere migliorabile come tutti, però qualche cosa potremo già avere.

Quindi, era un po' quello il senso, non c'è contraddizione in quello che ho detto con il voto che è stato dato, insomma, a quel documento.

Per il resto, venendo al documento di inquadramento, io ritengo, invece, che l'amministrazione voglia mantenere quelle aree specialmente delle zone AT così come perimetrare, con quelle indicazioni, che non ce ne sono, ma che verranno poi valutate quando ci saranno eventualmente proposte.

Il perimetro sull'area Marzotto c'è perché è già perimetrato nell'area Carini.

Infatti, questo è individuato come 1A e 1B.

L'area Carini vede come perimetro anche l'area Marzotto e, quindi, sono le indicazioni dell'area Carini.

L'ho fatta anch'io la stessa domanda.....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Era la cessione di una parte.

ASSESSORE PERREGRINI

Era la cessione di una parte che è quella dove viene fatta.

CONSIGLIERE STEFANELLI

....

ASSESSORE PERREGRINI

Gli uffici hanno ritenuto di doverlo, invece, mantenere, e di questo ne abbiamo discusso anche con gli uffici.

Va beh, c'è, comunque.

Se poi andrà presentato qualche cosa, è lì.

Spero di non aver dimenticato niente.

Comunque, il documento è un documento che, secondo me, merita di essere approvato perché quanto meno delle indicazioni su delle parti di città le dà.

Per l'altro, io credo che sia senz'altro aperta la discussione sul piano di governo del territorio, discussione alla quale io mi auguro tutti possano partecipare attivamente.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Solo rapidissimamente per ringraziare l'assessore Perregrini e il personale degli uffici, in particolare il geometra Luciano Balsarri, l'architetto Elena Abbiati, per l'ottimo lavoro svolto.

Mi trovo a condividere molte delle cose dette dal consigliere Stefanelli, perché è vero che bisogna volare alto e che bisogna, comunque, operare nell'ambito di una visione del futuro della città, di una prospettiva.

E' anche vero che noi non partiamo da zero, perché ogni amministrazione parte da tutto quello che

è stato fatto prima.

Nel nostro caso, anche noi abbiamo voluto costruire la nostra visione di città, abbiamo voluto costruirla ed anche condividerla con soggetti importanti della nostra comunità.

Ed è per questo che anche il nostro.... quello che sarà il prossimo piano di governo del territorio del Comune di Sondrio non partirà da zero, ma certamente partirà da tutto quello che è stato fatto, compreso il documento strategico sulla città di Sondrio.

Vorrei aggiungere anche che l'attività di programmazione in corso per il 2007, anno nel quale Sondrio sarà città alpina dell'anno, si inserisce in questa visione della città, così come tutto quello che si sta facendo.

Quindi, io credo davvero che l'attività di pianificazione territoriale, che abbiamo avviato fin dall'inizio del nostro.... del nostro mandato, sia un'attività organica che troverà il suo perfezionamento, il suo momento più alto nello strumento principe di programmazione, però io credo proprio che siamo sulla strada.... siamo sulla strada giusta.

Io direi che va bene che noi abbiamo la visione strategica, che abbiamo noi l'iniziativa, ma va anche bene che siamo pronti ad accogliere proposte intelligenti, valutandole, discutendole, però facendone tesoro.

Io credo che su questo documento, che è un documento molto bello, io l'ho letto con grande piacere, per me è un documento molto bello, io credo che varrebbe la pena di convergere, perché è un punto di partenza importante.

Poi ciascuno, ovviamente, si regolerà come meglio crede.

Rinnovo, comunque, la mia.... il mio apprezzamento per il lavoro dell'assessore Perregrini.

Grazie.

PRESIDENTE

A questo punto poniamo in votazione il punto cinque: "programmi integrati di intervento, nuovo documento di inquadramento ai sensi dell'articolo 25, comma 7, della legge regionale numero 12 del 2005".

Chi è d'accordo?

Contrari?

Astenuti?

22 voti favorevoli e 15 contrari (Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Giugni, Iannotti, Bongiolatti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattellini, Madè, Schena, Colombero e Frizziero).

SEGRETARIO

Immediata eseguibilità.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Contrari?

Astenuti?

SEGRETARIO

22 favorevoli, 15 astenuti.

PRESIDENTE

22 favorevoli.

SEGRETARIO

15 astenuti.

PRESIDENTE

15 astenuti (Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Giugni, Iannotti, Bongiolatti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattellini, Madè, Schena, Colombara e Frizziero).

Passiamo al punto numero sei: "programma integrato di intervento in variante al P.R.G. vigente, articoli 25 - 92, comma 8, legge regionale 12 del 2005, alla confluenza Mallero - Adda, denominato parco dell'innovazione, polo tecnologico".

E' un'adozione.

La parola all'assessore Perregrini.

Poi mi pare che ci siano.....

ASSESSORE PERREGRINI

Sì, infatti, adesso mi sono preparato...

PRESIDENTE

.... delle immagini.

ASSESSORE PERREGRINI

... delle immagini da proiettare.

Direi magari, perché tutti l'abbiano sott'occhio, magari lo illustrerei con le immagini e poi dopo... se siete d'accordo, eh.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì.

PRESIDENTE

Allora, c'è l'illustrazione da parte dell'assessore Nicola Perregrini.

ASSESSORE PERREGRINI

Si sente?

PRESIDENTE

Sì.

ASSESSORE PERREGRINI

Ho pensato di portare le tavole in modo tale che tutti i consiglieri possano prendere visione di quella che è la proposta progettuale presentata, perché quelli che sono stati presenti in commissione hanno avuto modo di vedere nelle varie sedute che si sono susseguite su questa proposta di piano integrato, che sono state ben quattro, quindi la commissione ha avuto modo di avere..... di essere messa al corrente di tutto, però gli altri consiglieri questa possibilità non l'hanno avuta, per cui faccio una rapida carellata sulle tavole presentate per dare qualche indicazione.

Questa è la prima tavola, è un po' l'inquadramento generale rispetto anche alle parti limitrofe della città di Sondrio e, quindi, non solo Sondrio, ma si vede.... si vedono le parti ad est e ovest, questo per indicare in un certo qual modo l'importanza che questo programma integrato può in effetti rivestire per l'intera provincia di Sondrio.

Il comparto, il comparto sul quale si va ad intervenire, lo vediamo qui, magari si vede un po' poco, ma diciamo che è indicato con queste linee in rosso tratteggiate, i comparti di intervento sono due, siamo chiaramente nell'area di via Ventina, alla confluenza tra il Mallero e l'Adda, gli interventi verranno sviluppati su quest'area, che è l'area ex Lauro e su quest'area che è l'area ex Rebai, ex Comer, insomma, con il capannone ancora che si vede in questo punto.

Gli interventi che verranno fatti su queste due aree prevedono la cessione gratuita al Comune di tutte le aree costituenti il parco, il parco dell'Adda - Mallero che assommano in termini di metri quadrati a circa 120mila metri quadrati.

Quindi, l'intervento ha una grossa importanza dal punto di vista urbanistico non solo perché riqualifica questa zona che, come ha detto prima l'architetto Stefanelli, in effetti è una zona

degradata e mezza abbandonata, ma ci permette... permette alla città di avere tutta quest'area verde, un parco completamente pubblico, con la sistemazione ripariale anche delle parti diciamo demaniali dell'Adda e del Mallero, che permetterà con gli interventi che sono allegati a questo piano integrato di intervento il raggiungimento di Piazza Garibaldi con un percorso ciclo-pedonale che vede due opere che sono il sottopasso alla linea ferroviaria e il sottopasso ciclo-pedonale di via Adua.

Il resto diciamo c'è già sul Lungo Mallero e, quindi, la fruibilità di questo parco potrà avvenire direttamente dal centro città.

CONSIGLIERE STEFANELLI

....

ASSESSORE PERREGRINI

Sì, ecco.

Qui si vede un po' più in dettaglio quali sono i comparti, che sono quelli di prima, sostanzialmente.

Vi sono delle foto allegate che mostrano come si trova l'area in questo momento.

Qui si vede in pratica il silos degli inerti, i vari capannoni, questo è il capannone della Comer, cumuli di materiale che sono messi lì così abbandonati.

Quindi, questa è un'importante occasione per il ripristino di quella parte di città.

Ecco, qui vengono individuati i due lotti di intervento, il lotto numero uno è questo che è quello sul quale sorgerà.... sorgeranno in effetti gli stabili che verranno adibiti a terziario e in particolare dove troverà.... troverà posto il consorzio del polo tecnologico.

Quest'area è stata individuata più come terziario-residenziale, ma è diciamo annessa a questo intervento.

In mezzo, fra le due, vi è l'area della Colsam che, purtroppo, al momento non ha trovato possibilità di inserimento come comparto unico in quanto la Colsam, anche se disposta, diciamo così, a partecipare a questo programma, programma integrato di intervento, non trova al momento altra collocazione in città e neanche fuori.... neanche fuori città.

Per cui l'intervento verrà limitato al momento a questi due comparti.

Sull'area Colsam già ci sono in corso, diciamo così, almeno da parte mia, ci sono stati degli incontri con i proprietari della Colsam per valutare la possibilità a loro eventualmente di spostarsi, da parte loro c'è la massima disponibilità.

E' chiaro che loro vorrebbero che venga individuata un'altra area idonea e di dimensioni analoghe in città se è possibile, altrimenti la ditta dovrà cercare di rilocalizzarsi in qualche altra parte, perché in effetti questa attività mal si combina con il polo, con diciamo l'attività di polo tecnologico che verrà sviluppata qua in questo comparto.

Rimane ancora fuori in questo momento l'area dell'Edil B, ma come abbiamo visto prima sul documento di inquadramento, sia quest'area che questa trovano già un'indicazione sulla possibilità di intervento futuro che è chiaramente omogenea con quanto.... con quanto proposto, insomma.

Così anche per l'area a nord della via Ventina dove adesso vede un'edificazione all'inizio, un capannone che è posto in questa zona, quasi abbandonato, ed altre attività che sono sparse in quest'area.

Ecco, qui vediamo la zonizzazione di piano regolatore attuale.

Questa è tutta una zona industriale (D1 - D2) con i vari comparti.

Chiaramente, con il piano integrato di intervento verrà modificata la destinazione urbanistica e diventerà residenziale-terziario per i comparti sui quali si andrà ad intervenire.

Io credo che queste siano.... di questa serie di tavole sono tutte.

Adesso vediamo di vedere le altre tavole.

Scusate, un minuto ci mette a caricare queste che sono le tavole..... quelle, diciamo così, erano un po' le tavole di inquadramento territoriale di questo intervento.

Adesso vi sono una serie di tavole che, invece, ci dimostrano quali saranno gli interventi che effettivamente si andranno a realizzare, che sono quelli proposti come da proposta di piano integrato.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Quanto ci mette?

ASSESSORE PERREGRINI

Ci mette un minutino, scusate, ma.....

Abbiamo già chiesto i fondi all'assessore Venosta, ma siccome l'è un po' tegna, non ci sente.

ASSESSORE VENOSTA

....

ASSESSORE PERREGRINI

Arrivano, eh.

CONSIGLIERE STEFANELLI

....

ASSESSORE PERREGRINI

Non so se vengono fuori.

CONSIGLIERE STEFANELLI

....

ASSESSORE PERREGRINI

Ecco, finalmente ci siamo.

Questa è la proposta.

Mi hanno detto che si può anche vedere a tutto schermo, vediamo un po' se è vero.

Va beh, niente, la teniamo così com'è.

La proposta di intervento consiste in un grosso intervento edilizio che è posto nel lotto numero uno che abbiamo visto prima e, quindi, quello a fianco.

Ecco, così si vede a tutto schermo, anche se con un po' di ritardo.

Quindi, c'è grosso intervento edilizio composto da diversi corpi di fabbrica, il principale è questo, e da altri corpi di fabbrica minori che vedono anche uno sviluppo in verticale molto più limitato, diciamo così, rispetto al corpo principale, e una serie di interventi su questo comparto.

Già qui si vede l'intervento che verrà fatto sulla via Ventina, un intervento di riqualificazione completo della via, con delle alberature, con una doppia alberatura sia da un lato che dall'altro della via, con una creazione di un percorso ciclo-pedonale che permetterà di collegare la via Ventina con il settimo ponte che è già inserito a carico dell'intervento dell'area Carini.

I percorsi ciclo-pedonali che si svilupperanno lungo il Mallero e che permetteranno di collegare il parco che verrà rinaturalizzato, ci sarà un vero e proprio parco urbano con dei laghetti probabilmente inseriti al suo interno, dei percorsi ciclo-pedonali, ciclo-pedonali, insomma, sarà fruibile da tutti.

Vedete anche proposto lo svincolo sulla tangenziale, questa è un'opera che è stata posta a carico dei promotori, mentre nell'ipotesi iniziale presentata, lo svincolo veniva posto a carico dell'amministrazione comunale.

Qui vediamo.... ci rendiamo conto con queste tavole quale sarà, diciamo così, l'altezza degli

edifici.

Ricordo che anche qui l'altezza massima può arrivare fino a trenta metri come nel caso dell'area Carini.

Qui vediamo quell'edificio che vi dicevo, diciamo nucleo del polo tecnologico con gli edifici più bassi, gli altri edifici diciamo di carattere residenziale che verranno costruiti sul comparto ex Lauro.

Quindi, tutto sommato non incide più di tanto su quello che è l'assetto della valle in quel punto.

Con questa tavola vediamo praticamente gli interventi, gli interventi proposti, che consistono chiaramente in edifici che verranno realizzati.

C'è un parcheggio realizzato sul comparto Lauro, un parcheggio a raso, un parcheggio a raso si trova anche sul comparto.... sul comparto numero uno.

Questo parcheggio è pensato anche come terminal di arrivo per chi vorrà usufruire del parco arrivandoci con l'automobile.

E' chiaro, servirà poi, ovviamente, anche il polo tecnologico per chi voglia utilizzare questo parcheggio, ovviamente.

In questa tavola vediamo i parcheggi che invece sono reperiti.... e i parcheggi privati reperiti come area di standard, che sono una serie di parcheggi interrati a servizio delle unità residenziali sull'area Lauro, un grosso parcheggio privato a servizio degli interventi che verranno fatti su questo lotto, e un piano di parcheggio interrato pubblico e, quindi, usufruibile.... interamente pubblico, quindi, con un numero di posti auto in più rispetto a quello che troviamo a raso.

Ecco, qui vediamo diciamo la sistemazione ambientale come sarà in futuro anche qua, è il parcheggio a raso con delle alberature, la sistemazione, come ho già detto prima, delle aree ripariali e l'inserimento in pianta degli stabili.

Questa è in dettaglio l'area del parco.

Questa parte che vedete fuori dal perimetro rosso, che è la parte in effetti che viene ceduta dal.... è una parte che è già oggetto di intervento dell'amministrazione provinciale in quel progetto delle dieci grandi foreste lombarde.

Questa come anche l'intervento che farà la Provincia sull'area ripariale sia in parte dell'Adda e in parte sul Mallero.

C'è un'altra serie di tavole, se mi consentite.

Allora, questa è la parte C.

Questi sono i mezzi del....

Allora, qui abbiamo una tavola che ci dà l'indicazione.... vediamo se riesco a metterlo a tutto schermo, ci dà l'indicazione di quali saranno i particolari costruttivi che verranno adottati negli interventi proposti, in particolare questi riguardano il parco e sono così delle indicazioni, qualche dettaglio esecutivo sui giochi che verranno messi all'interno del parco, sulle aree.... sulle aree umide che ci saranno e via dicendo.

Ecco, qui troviamo, con maggior dettaglio, le zone pubbliche, dicevo prima, il parcheggio sul primo lotto, sul secondo lotto, il parcheggio a raso sul primo lotto, la piazza, la piazza che così come proposto.... la proposta è quella di chiamarle piazza dell'innovazione.

Un percorso con acqua in questa parte che passa al di sotto dei corpi di fabbrica e, quindi, questo dovrebbe ricollegare un po' l'intervento all'acqua che è elemento fondamentale anche per la nostra provincia.

Gli standard, invece, che sono i parcheggi privati interrati sul comparto due e sul comparto uno e il parcheggio pubblico sempre sul comparto uno.

Questi sono altri dettagli sulla sistemazione in particolare delle vie.

Questa dovrebbe essere la via Ventina così come pensata.

Quindi, sede stradale con la doppia alberatura, pista ciclo- pedonale e spazi fruibili dal pubblico con panchine, luoghi di sosta, illuminazione, ovviamente.

Quindi, questo per dire come l'intervento proposto sia anche un intervento chiaramente di qualità e non un intervento lasciato un po' a se stesso, insomma.

Ecco, ci sono due rendering che danno l'idea di come sarà completata l'area una volta costruiti.... una volta realizzate le infrastrutture.

Quindi, si vede il primo comparto.

Qui, per la verità, in questo rendering, come potete vedere, c'è la sistemazione pensata da chi ha proposto il piano integrato anche delle aree limitrofe, in quanto questo, in realtà, non c'è nel piano che andiamo ad approvare, come non ci sono tutti questi fabbricati messi lì come ipotesi.

Questo è uno studio che ha fatto.... che ha fatto Stelline, che ha voluto darci per così... per farci illudere di come... di come potrà essere quell'area sistemata anche con i comparti che al momento non sono oggetto di intervento.

Questo rendering dà l'idea di come saranno gli edifici, chiaramente questi sono dei piani volumetrici, sono delle idee, sono delle idee che per il momento sono allegate al piano.

Vedremo poi, anche in sede di commissione, come saranno, invece, i progetti esecutivi di questi interventi.

Questo è un aspetto che è stato recepito dalla commissione territorio ed inserito nella delibera di consiglio, cioè la valutazione dei progetti non solo pubblici, ma anche edilizi, dalla commissione territorio, questo per dare chiaramente un parere e una valutazione da parte di tutti sui progetti che verranno presentati.

Ecco, non c'è più niente.

Io adesso ritornerei al tavolo per dare qualche dato numerico, tecnico, diciamo così.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Lascialo così.

ASSESSORE PERREGRINI

Lascio questa.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì.

ASSESSORE PERREGRINI

Va bene questa?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì.

ASSESSORE PERREGRINI

Se no devo tornare indietro a caricare....

CONSIGLIERE STEFANELLI

No.

CONSIGLIERE...

Fa niente.

ASSESSORE PERREGRINI

Lasciamo questa.

Cinque minuti solo per dare qualche dato numerico e poi lascio spazio alla discussione.

Allora, gli interventi si svilupperanno su una superficie territoriale complessiva di 66.185 metri

quadrati che sono i due comparti, il comparto uno e il comparto due, sulla quale verranno realizzati effettivamente gli edifici.

Vi è poi la competenza dell'area parco che sono di 122mila metri quadrati, che è l'area che abbiamo visto prima.

Sul primo lotto con un indice di edificabilità di 0,6, verranno realizzati 28.740 metri quadri.

SINDACO

No.

CONSIGLIERE X

37mila.

ASSESSORE PERREGRINI

Cioè, scusate, 37mila e rotti metri quadrati sul lotto numero uno e 14mila metri quadri sul lotto numero due, con un indice medio, con un indice fondiario medio che passa da 0,78 rispetto allo 0,4 che adesso troviamo nel piano regolatore vigente.

Però, lo 0,4 era anche un po' - io ritengo - pensato in effetti in funzione della destinazione industriale che aveva quell'area.

Con lo sviluppo di capannoni e con altezza anche fino a dodici metri, è chiaro che lo 0,4 andava bene per quello.

Su interventi di questo tipo, lo 0,4 in effetti sarebbe stato un pochetto scarso e per cui si è ritenuto di accogliere questo aumento che viene proposto.

Il residenziale, che è del dieci per cento sul primo comparto, sarà di circa 4mila metri quadrati, mentre sarà del cinquanta per cento sul secondo comparto per una metratura di 7mila e rotti metri quadrati.

Mentre il terziario, ovviamente, è del 90 per cento sul primo comparto e del 50 per cento sul secondo comparto.

In termini di volume, che verrà realizzato, che è circa 155mila metri cubi, notevolmente inferiore a quanto prevedeva attualmente il.... a quanto preveda attualmente il piano regolatore per l'industriale puro, che prevedeva, con quell'indice fondiario, le altezze previste, prevedeva un'edificabilità circa di 300mila metri cubi e, quindi, quasi il doppio.

Noi in effetti abbiamo concesso qualche cosa in termini di superficie lorda e di pavimento in aumento rispetto a prima, ma si è ridotta notevolmente la volumetria.

Del resto, voglio dire, chi va a fare qualche cosa lì, deve trovare.... deve esserci l'interesse non solo per gli stabili che verranno realizzati come polo tecnologico, ma, ovviamente, anche per qualche cosa d'altro, insomma.

Gli standard sono tutti soddisfatti sia per quanto riguarda i parcheggi privati che i parcheggi pubblici.

Due parole sugli oneri e sui costi di costruzioni che verranno generati da questo intervento.

Noi avremo gli oneri di urbanizzazione primaria che ammonteranno.... chiaramente sono calcoli, sono adesso stimati su questo proposto nel piano, poi con i progetti esecutivi verranno calcolati in modo dettagliato.

L'urbanizzazione primaria è circa di 1.786.000 euro.

L'urbanizzazione secondaria si aggira... è poco meno di un milione.

Il costo di costruzione sulla volumetria costruita è circa di 2.360.000 euro.

Ecco, questi fondi verranno utilizzati per realizzare buona parte delle opere che si trovano in quel comparto e mi riferisco, ad esempio, che, per quanto riguarda l'urbanizzazione primaria, verrà realizzato il parcheggio a raso sull'area uno, il parcheggio a raso sull'area due, il parcheggio

interrato sull'area due, l'urbanizzazione con tutti i sottoservizi interni, i percorsi e gli spazi pedonali all'interno delle varie aree sia sull'area uno che sull'area due per un importo di 1.950.000 e rotti, a fronte di 1.700.000 di oneri e, quindi, con un vantaggio, diciamo così, per l'amministrazione che si aggira intorno a 965.000.

Con l'urbanizzazione secondaria verranno anche qui realizzate la piazza pedonale sul primo lotto che è la piazza che poi sarà, comunque, pubblica, i percorsi pedonali e gli specchi d'acqua che ci sono sempre sul comparto principale, la sistemazione a verde attrezzato dell'area, delle aree ripariali che non sono oggetto di altri interventi, e le altre aree sistemazione a verde, qui per un totale di 1.600.000 euro a fronte dei 990mila di oneri per l'urbanizzazione secondaria, con un delta di vantaggio per l'amministrazione di poco più di 600mila euro.

Quindi, già solamente sugli oneri primari e secondari, l'amministrazione si porta a casa, per opere che verranno fatte, circa 800mila euro, poco meno di 800mila euro di opere in più rispetto agli oneri che verranno pagati.

In più, avremo la cessione delle aree a parco, la sistemazione delle aree a parco, questo per un importo che è stato chiaramente quantificato di 2.172.000 per la sistemazione delle aree a parco, più altri 300 e rotti mila euro.

Quindi, è un intervento consistente per la sistemazione delle aree che ammonta a circa due milioni e mezzo.

In più abbiamo come opera qualitativa aggiuntiva, quindi, a vantaggio dell'amministrazione, lo svincolo della tangenziale che trova.... che viene inserito per una cifra di due milioni.

Poi potremo entrare anche nei dettagli della convenzione, se vogliamo.

Però, mentre prima questo svincolo, i proponenti lo mettevano a carico integralmente dell'amministrazione, sul tavolo, chiaramente nei vari incontri che ci sono stati, di trattativa con i proponenti, siamo riusciti a porlo a carico di chi fa l'intervento con un importo di due milioni.

In convenzione, se avete letto gli articoli della convenzione, si dice che fino a due milioni arrivano loro, poi potrà essere qualche cosa di più oppure qualche cosa di meno.

E' chiaro che se amministrazioni superiori, si dice, intendendo per questo l'ANAS o la Regione, volessero uno svincolo di dimensioni diverse, con caratteristiche diverse, che costa molto di più, allora, bisognerà probabilmente riflettere su questo e in qual caso l'amministrazione potrà decidere o di metterci i soldi che mancano per realizzare lo svincolo così come eventualmente richiesto, o optare per la realizzazione di altre opere che sono inserite nel piano economico e che al momento verrebbero fatte, verrebbero realizzate a scomputo del costo di costruzione, che sono la sistemazione della via Ventina, i sottoservizi di via Moro e via Ventina, quindi la connessione, la sistemazione dell'area ripariale demaniale, il sottopasso di via Ventina, quindi l'allargamento del sottopasso di via Ventina e i sottopassi ciclo-pedonali, di cui dicevo prima, sotto la ferrovia e sotto la via Adua, in modo tale da consentire il collegamento con il centro città.

Quindi, tutto sommato, io direi che questo è un piano integrato di grande vantaggio per l'amministrazione, primo perché si riqualifica un'area importante, un'area degradata in questo momento, c'è il parco che ha un valore, che ha un notevolissimo valore aggiunto e si potranno realizzare una serie di opere non solo funzionali per quell'area, ma funzionali poi anche per le altre parti della città, penso all'allargamento del sottopasso da via Ventina che permetterà il collegamento con il nuovo ponte e, quindi, si creerà, se vogliamo, un nuovo asse viario spostato più verso sud per la città, e lo svincolo sulla tangenziale che di fatto costituirà la porta di ingresso alla città di Sondrio per chi viene della bassa valle in buona sostanza.

L'ingresso c'è già anche adesso per la verità, nel senso che la via Dello Stadio, viale Dello Stadio è

idoneo per chi arriva a Sondrio, però si trova poi imbottigliato o a dover ritornare sulla via Ventina.

Lo svincolo senz'altro è di grande interesse non solo per il polo tecnologico, ma anche per la città di Sondrio.

Io credo che con questo piano integrato tutto sommato si riesca a dare soddisfazione a tutte queste... a tutte queste richieste.

Io lascio.....

CONSIGLIERE SCHENA

Era previsto anche un ponte....

ASSESSORE PERREGRINI

Era previsto....

CONSIGLIERE SCHENA

..... area ciclabile.

ASSESSORE PERREGRINI

Ecco, sì, si è parlato.... ed è scritto anche in convenzione, è citato come opere che andrebbero fatte sia la passerella ciclo-pedonale di attraversamento del Mallero che, nelle ipotesi che ci sono adesso sul tavolo, sarebbe attaccata al viadotto dell'Anas che c'è già, e questo consentirebbe di mettere in comunicazione in effetti le varie piste ciclo-pedonali che saranno realizzate con il Sentiero Valtellina, perché poi attraverso il sottopasso che c'è, e il ponte di Albosaggia sul quale io mi auguro che si possa fare anche lì un allargamento per una pista ciclo-pedonale, collegarsi effettivamente con il Sentiero Valtellina.

Sono citati, ma non hanno trovato spazio in questo piano integrato, come è citato anche il sottopasso anche lì ciclo-pedonale verso il parco ovest che lì è indicato con un trattino, se lo vedete, verso l'area.... verso l'area verde.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Qual è il parco?

ASSESSORE PERREGRINI

Del parco ovest.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ah, il parco ovest.

ASSESSORE PERREGRINI

Futuro, futuro, futuro prossimo, eh, Della Pedrina.

Per cui sono citate come opere e sono.....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

.....

ASSESSORE PERREGRINI

Ma questa è una battuta.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

....

ASSESSORE PERREGRINI

... e sono indicate quelle opere nei piani integrati che io mi auguro si svilupperanno, sono quelli di cui abbiamo parlato prima.

Verranno messi a carico di quei piani integrati, insomma, ecco, perché non riuscivano a trovare soddisfazione qua dentro in buona sostanza.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora, dopo l'esposizione dell'assessore Nicola Perregrini, apriamo il dibattito.

La parola al consigliere Stefanelli.

ASSESSORE PERREGRINI

Si può lasciare così, però possiamo accendere le luci.

SINDACO

Lo lasciamo così.

CONSIGLIERE STEFANELLI

No, lascialo, lascialo.

SINDACO

Lo lasciamo, però accendiamo le luci.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì, certo.

Allora, Perregrini è stato bravo perché ha spiegato in modo quasi perfetto, quasi, quasi perfetto questa proposta.

CONSIGLIERE RUINA

Perfetto.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Perfetto, perfetto.

ASSESSORE PERREGRINI

No, il "quasi" va bene.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Però, io volevo fare riflettere i colleghi, non vi chiamo più di maggioranza o di minoranza, i colleghi, su quello che stiamo approvando questa sera.

Questa sera, diciamo, è un'approvazione urbanistica, è un'approvazione di variante urbanistica che al limite avrebbe potuto essere anche non fatta perché diciamo era produttivo prima, è produttivo ancora adesso, per il concetto che ho detto prima, salvo che poi si è aggiunto.... si è aggiunta la residenza, altrimenti se fosse stato un terziario, io ritengo che il terziario è produttivo, come dovrebbe esserlo anche all'interno dell'area artigianale, per la quale ancora stiamo aspettando dopo tre anni e mezzo la variante, l'aggiornamento, stiamo ancora aspettandola oggi, intanto gli altri se ne stanno uscendo, alla faccia del programma elettorale vostro dove avevate detto "favoriremo l'insediamento degli artigiani", eccetera, eccetera.

Dovete solo rivedere il piano dell'area artigianale, sono passati tre anni e mezzo e siamo ancora lì. Lì suggerivo, avrei suggerito di inserire, oltre alla possibilità di insediare gli artigiani, anche queste attività terziarie.

Chiusa parentesi.

Però, a me interessa, a noi interessa, credo a tutti interessi, sapere che cosa ci va dentro in quel non poco volume che andrà a essere edificato, no? Oltre che avere, giustamente, per la città questo ritorno importante che riguarda appunto il parco, quell'area che oggi veramente fa obbrobrio, recuperare quella, ma era già previsto nel piano regolatore, si va a riqualificare, diciamo a riqualificare quell'area che è al di sopra della tangenziale.

Però, ecco, vorrei anticipare un po' il discorso urbanistico con un discorso invece che riguarda una riflessione sul polo tecnologico, su quello che andrà a crearsi all'interno di questi volumi.

La mia prima riflessione va di conseguenza al sistema socio-economico provinciale ed ai mutamenti che questa struttura, se dovesse funzionare, se funzionerà - ed io me lo auguro -

verranno indotti dalla realizzazione di questa struttura tecnologica.

E' chiaro a tutti che la costruzione del polo avrà indubbiamente delle ricadute sul tessuto socio-economico.

Anche oggi sui giornali, sulla Provincia c'era un intervento dei tre responsabili artigiani, commercianti ed industriali che dicevano.... esaltavano questo nuovo intervento.

Attenzione, però, che la risposta a questa domanda non è assolutamente implicita, ma presenta al proprio interno alcune sfaccettature meritorie di considerazione.

Infatti, il polo tecnologico o polo dell'innovazione, forse è più intelligente dirlo, potrebbe portare un grosso miglioramento delle condizioni socio-economico locali, ma non solo locali, anche provinciali, ma, ovviamente, per far sì che questo avvenga, deve relazionarsi con i vari operatori che lavorano a livello provinciale e non sicuramente porsi in concorrenza con questi, cioè non deve essere....

Facciamo un esempio: Stelline, che progetta, fa concorrenza ai professionisti che ci sono sul territorio.

E' giusto che una struttura come Stelline porti via del lavoro, data la posizione di prestigio che occupa il lavoro ai professionisti?

Ecco, quindi, anche quello che si attiverà all'interno non deve essere concorrenziale, ma deve essere di aiuto a chi opera già sul territorio.

Per questo io ritengo che tutti i soggetti operanti in provincia debbano sentirsi integrati nel ciclo produttivo del polo tecnologico, integrati per quanto riguarda le possibili collaborazioni da attuarsi con esso ed anche nel senso che la struttura tecnologica potrebbe raccogliere su di sé tutti i settori che si trovano oggi sul territorio, e mettere in relazione l'un l'altro, creando una sorta di grande centro in cui scambiarsi informazioni di alta qualità, e dove lavorare innovando, restando sempre competitivi sul mercato globale.

Cioè un occhio che guarda molto lontano, cioè un luogo di riflessione e un luogo dove ci sono delle intelligenze, ma che guardano il futuro da trasmettere poi, attenzione, alle nostre attività, attenzione, nel mondo sta succedendo questo, aggiorniamoci, aggiornatevi.

Insomma, l'importante è che il polo lavori in modo permeabile con il contesto, evitando con accuratezza che risulti un compartimento stagno, chiuso in se stesso, perché se no diventa veramente una cattedrale nel deserto.

Ritengo che sarebbe utile operare soprattutto sperimentando sul posto nuove tecnologie, ma non inteso nel senso più stretto del termine, non credo che sia interessante, infatti, il semplice adeguamento informatico e tecnologico della Valtellina, lì mettiamo il cervellone che lavora per tutti.

No, quello non serve a niente, perché ci sono già dei server, io credo che anche l'assessore lo sappia, che lavorano per tutti, nel senso che non è più come una volta che ognuno metteva il suo computer con il suo cervellone.

No, i dati li mandi, c'è qualcuno che li elabora, li accantona, li memorizza e tu, invece, gli dai le informazioni e ricevi delle informazioni.

Quindi, non c'è bisogno di fare questa struttura.

Ritengo che sarebbe utile operare soprattutto sperimentando sul posto, eccetera, eccetera.

Mi sembra importante, piuttosto, che la struttura operi come un laboratorio sul campo, che si relazioni con problemi e situazioni reali e che cerchi di sviluppare un rapporto di piena collaborazione con i soggetti operanti oggi in provincia, naturalmente non dimenticando l'aspetto innovativo, componente principe di tutta la struttura.

Sarà proprio creando una massa critica di menti da cui potrebbero nascere le iniziative più interessanti.

Oltre a polo tecnologico, si potrebbe chiamare anche polo culturale, polo dell'innovazione e polo culturale.

Ne abbiamo bisogno parecchio.

E' proprio questo che immagino possa riuscire ad aggiungere qualità alla struttura, che, oltre ad essere all'eccellenza per quanto riguarda le informazioni, lo sviluppo di nuove tecnologie potrebbe rappresentare un esempio come produttore di idee e strategie che possono convogliare e rendere concrete le varie innovazioni.

Io credo a tal proposito che si debbano trovare dei momenti di confronto tra i vari esperti.

Inoltre, vista l'importanza di un centro di tale portata, non è difficile pensare a dei master post-laurea, i cui professionisti, che operano da anni anche in zona, possono trasmettere le loro conoscenze ed esperienze e di collaborazione con le università nei vari settori, aggiornare periodicamente le varie professioni sulle novità legislative ed operative e, quindi, avere anche, chi già sa, avere la possibilità di aggiornarsi, di aggiornarsi all'interno di questa struttura.

Ma vi è un altro fattore determinante che darebbe davvero impulso e importanza all'operazione: si crede nel valore di un'area operativa che possa tradurre concretamente le strategie e le iniziative in opere tangibili, ovviamente per quanto concerne il livello operativo di qualità, non tanto per l'aspetto più legato alla manualità, cioè le fabbriche, cioè quello che si svolge all'interno delle fabbriche, delle varie strategie ed applicazioni.

Per articolare in modo più semplice, per operatività si intende un grado di managerialità che possa tenere contatti e gestire, in modo quasi asettico da compiti estranei al puro obiettivo finale, la realizzazione di una strategia, di una politica e più semplicemente di un progetto.

Un altro punto che ritengo non possa prescindere dalla realizzazione del polo tecnologico valtellinese riguarda sicuramente il coinvolgimento dell'attuale pubblico non solo come soggetto finanziatore e, quindi, assentore di varianti urbanistiche, di uno che applaude quello che si sta facendo, ma diciamo che entri, che venga integrato ed interessato al progetto in modo partecipativo, non quello edilizio ma quello del contenuto all'interno di quel contenitore edilizio.

Questo ruolo, però, non dovrebbe essere demandato al solo Comune di Sondrio, poveraccio, a noi, che ci assumiamo la responsabilità di variare una destinazione urbanistica con un'altra, ma allargato e, quindi, anche nella gestione poi del polo tecnologico, a tutti gli enti pubblici che potrebbero fruire o beneficiare dell'iniziativa tecnologica.

In particolare modo, mi riferisco alla Provincia di Sondrio, è un appello che faccio, che ad oggi sembra del tutto disinteressata.

Dicevo prima che nel piano territoriale il polo tecnologico è contenuto in mezza paginetta e che nelle varie presentazioni avvenute a livello provinciale, proprio nella sede della Provincia, gli amministratori provinciali erano assenti o c'erano e telefonavano oppure uscivano e poi ritornavano, cioè c'era poca attenzione.

Mi chiedo perché questo ente non si attivi nel creare consenso tra gli operatori, cioè non è che deve entrare e dire "fate così, fate così", ma creare consenso tra gli operatori per il dopo aver realizzato le strutture, locali, ma anche nazionali, nel contattare soggetti di riconosciuta valenza culturale, università, istituti di ricerca, relazionandoli e facendoli interagire con gli operatori del mercato locale e globale, nel progettare ed ideare strategie politiche ed azioni atte a preparare, perché chiaramente le strategie politiche non le possono fare all'interno lì, ma deve essere chi gestisce, chi governa, ecco il p.g.t., chi governa il territorio, a dare delle indicazioni che poi

all'interno vengono recepite e sviluppate.

Se l'ente provinciale continua sulla linea dell'immobilismo, salvo un intervento del presidente della Provincia al quale ho risposto sul Centro Valle la domenica scorsa, che dice: "ah, è bellissimo, facciamolo", ma sembrava più un intervento di propaganda elettorale, anche se siamo ancora lontani dalla propaganda, al momento, elettorale, però ecco, per fortuna, finalmente si è mosso, finalmente si è accorto che questo che sta facendo la città di Sondrio è una cosa importante per se stessa, ma è importante soprattutto per la provincia.

Ovviamente, ritengo che non sarà certo un intervento della Provincia a determinare il fallimento o meno dell'operazione, perché può andare avanti anche per conto suo, ma indubbiamente dalla partecipazione provinciale potrebbe dipendere il legame che verrà instaurato tra l'opera e il territorio, tra quello che si svolge lì all'interno e le ricadute che può avere sul territorio.

Legame che, come detto, potrebbe essere caratterizzato da una stretta cooperazione polo ed attori locali, in luogo di una temuta possibile concorrenza che indubbiamente potrebbe indebolire il sistema socio-economico della Valtellina.

Inoltre, una volta resa operativa la struttura in oggetto, gli attori pubblici, sia provinciali che comunali, potrebbero trarre dei grossi vantaggi a se stessi da questa struttura, potrebbero avere accesso alle informazioni, farsi elaborare dei progetti e delle idee, sempre aggiornate ed innovative, quindi aggiornate a quello che succede nel mondo, oltre che aver a disposizione un istituto che faccia della ricerca uno dei propri ruoli e di punti di forza.

Il polo tecnologico potrebbe diventare il punto di riferimento sia per gli enti pubblici che per i soggetti privati che necessitano di prodotti e beni ad alto contenuto tecnologico, ma non solo a livello locale.

Ecco, qui è un discorso assai importante perché se ci fermiamo solo a livello locale, probabilmente diventa asfittico il ruolo di questo polo tecnologico.

Sembra, pertanto, fin troppo evidente che una concentrazione di professionalità, ricerca ed innovazione, capacità operativa, potrebbe risultare competitiva su una fetta di mercato davvero più ampia, perché se vi ricordate, lo diceva anche Bartesaghi quando è venuto qua, diceva che il polo tecnologico deve fatturare, cioè deve fatturare lavoro che fa per l'esterno.

Solo in quel modo diventa vivo, viene riconosciuto a livello mondiale, a livello nazionale, ma soprattutto a livello europeo e mondiale, come struttura di massima efficienza e, quindi, deve lavorare anche per l'esterno.

Questo lo si può fare con i mezzi di comunicazione e di trasmissione di dati che ci sono fino ad oggi.

A differenza di una struttura universitaria, sarebbe in grado di essere estremamente più flessibile, addirittura lo paragonerei, anzi, meglio ancora, ad un politecnico per certi settori, perché so muoverebbe in modo molto più agevole e non dipenderebbe dai finanziamenti dello Stato.

Io so che molti istituti universitari, i capi degli istituti si muovono su progetti e vanno loro a cercare i finanziamenti a livello europeo, non è l'università, è lo Stato che finanzia i progetti all'interno delle università.

Forse tu lo sai, Moltoni, ma è proprio qualcuno dei capi di settore che fanno dei progetti, li promuovono ed ottengono finanziamenti dall'esterno.

Questo potrebbe essere anche un motivo per cui il polo tecnologico, non essendo un'università, non dipendendo dallo Stato, potrebbe avere un'attenzione maggiore anche dall'esterno.

Pensando poi alle funzioni che potrebbero essere contenute nella struttura tecnologica, si potrebbe immaginare un numero imprecisato di laboratori di ricerca che vedano... che vendano conoscenza,

vendere conoscenza ed innovazione, quello che ho detto prima, sul mercato mondiale.

Tale strategia potrebbe essere legata a qualsiasi campo di scienza applicata oltre che a qualunque materia tecnica o pratica passibile di ricerca.

Ritengo che per raggiungere questo obiettivo la struttura tecnologica, attraverso accurati studi di settore, debba individuare delle particolari tematiche di lavoro che possono adattarsi nel modo più puntuale possibile alle esigenze del mercato globale.

Sempre in merito alla competizione su scala larga e la competitività dei prodotti uscenti dal polo tecnologico, non è difficile credere a una possibilità di creare uno staff che sperimenti nuove tecnologie e le applichi per la soluzione di casi concreti.

Si potrebbe ipotizzare la creazione di laboratori che producano idee innovative brevettabili e vendibili in tutto il mondo.

Tali idee potrebbero essere soluzioni dei più svariati problemi, porterebbero, che si ripresentano quotidianamente nella agenda pubblica, si pensi per esempio a soluzioni che eliminano l'inquinamento a scala più o meno vasta, a combustibili, al discorso dei pannelli solari, cioè tutta una serie di cose, in particolare nelle zone alpine come le nostre, per esempio, un progetto che vada in quella direzione.

Certamente non partendo da zero, ma partendo da quello che già nel mondo si è pensato e si è studiato.

Per esempio, il discorso dell'uso del vento, sì o no.

Ma è ipotizzabile pensare anche alla soluzione dei problemi in scala minore come, per esempio, soluzioni per particolari contesti territoriali con problematiche di rilievo oppure con particolari esigenze di sviluppo che richiedano altrettanto particolari soluzioni.

Pensiamo, per esempio, allo sviluppo cosciente di comparti turistici ed industriali, ancora di ambiti rurali e poco sviluppati oppure soluzioni di tipo per la città un po' come le nostre e le problematiche relative ad esse connesse.

Ancora si potrebbe pensare a soluzioni che vadano a creare produzioni seriali, cioè in serie, di oggetti di qualità, che possono proporsi come espedienti per particolari problematiche o per il miglioramento della vita quotidiana.

Chiaramente, il ritorno dei benefici, se fatti in questo modo, si esplica nella vendita di queste produzioni innovative e nell'acquisizione di un'immagine sempre più promozionale della struttura della provincia, della valle, delle valli, anzi, metterei anche la Valchiavenna, che potrebbero proporsi in un mercato internazionale globale di competizione come creatori di idee per il miglioramento delle condizioni di vita collettive.

Ma passando.... adesso passo al tema di questa sera che è la variante urbanistica, vorrei sollevare alcune perplessità e alcune preoccupazioni, se me lo permettete.

Ancora prima di cominciare le disquisizioni degli aspetti più legati alla mera tecnica urbanistica, si vuole sottolineare l'importanza e la necessità di avere alcune assicurazioni o rassicurazioni, rassicurare, in merito all'effettiva realizzazione dell'opera, rassicurazioni che nello schema di convenzione vengano completamente tralasciate e trascurate.

Non appare, infatti, in alcuna parte del suddetto schema un obbligo di portare a termine la realizzazione, mentre il crono-programma puntuale per l'esecuzione dei lavori andrà demandato a dopo aver approvato questa cosa qui, è difficile oggi fare delle previsioni, lo capiamo.

Chiaramente, il soggetto proponente è sicuramente un'entità di comprovata serietà e fiducia, ma non per questo si deve appoggiare l'intera operazione su un contratto che per sua natura oggi è labile, perché noi facciamo una variante urbanistica, però nessuno ci dice chi finanzia l'opera, se

non voci, qualcuno l'ha detto qui, ma non c'è scritto, no?

Quindi, noi abbiamo tutta la stima di Stelline che fa la proposta, la fa Stelline la proposta, non la fa il Credito Valtellinese.

Attenzione, Stelline non ha operatività economica, è una struttura tecnica e, quindi, noi non abbiamo garanzie su chi interverrà ed avvierà l'opera.

Facciamo una variante urbanistica così alla cieca, nel senso che non abbiamo una garanzia fornita da chi effettivamente mette i primi soldi, per parlarci chiaro.

D'altro canto, se il Comune di Sondrio cambia la destinazione d'uso della porzione territoriale in oggetto, secondo quanto previsto dalla proposta di p.i.i., incrementando, come verrà illustrato in seguito, l'indice di edificabilità - l'ha detto l'assessore - raddoppiando addirittura l'indice di edificabilità attuale, raddoppiandolo, coscientemente il valore dell'area.... conseguentemente il valore dell'area, raddoppiando naturalmente l'indice di fabbricabilità, mi sembra una cosa abbastanza semplice, raddoppia già il valore dell'area.

Ma vi è di più, perché non si fa solo il terziario, non si fa solo commercio, non si fa solo industria, ma si fa anche residenza e, quindi, il valore cresce ulteriormente.

Lo stesso pericolo si potrebbe correre se cambiasse il consiglio direttivo del soggetto promotore, mo, non è il soggetto promotore che non è Stelline, ma è la banca, io spero, però nessuno mi ha detto che è la banca che finanzia, se cambiasse, quelli che oggi hanno pensato a questa cosa, nella zucca, cambiano diciamo parere, dicono: "No, non abbiamo più la voglia di intervenire", la banca viene comprata, i successivi proprietari o blocchi di proprietà della banca dicono: "Non facciamo l'intervento perché non ci conviene, lo facciamo a Modena, lo facciamo a Vicenza, lo facciamo in Sicilia", no, l'hanno già fatto in Sicilia.

Allora, che cosa facciamo?

Abbiamo fatto una variante urbanistica e ci troviamo con le pile nel sacco, nel senso che abbiamo permesso questa modifica di destinazione di quell'area senza avere.... senza avere dei risultati concreti.

Questa è un'ipotesi, eh, io spero che questo non avvenga.

Passando a valutare in modo più puntuale e contenutistico la proposta, si rileva che le norme prescrivono che l'ottanta per cento delle superfici di nuova realizzazione sia destinato a terziario e che il venti per cento rimangano a residenza.

La cosa non è così vera perché in effetti nel lotto 2 la residenza è molto più pesante, molto più importante, arriva al settanta per cento.

Qualcuno ha detto, non so se ho capito bene o male, ma Perregrini dice: "è chiaro che chi interviene deve avere un ritorno", tutti lo capiscono, non siamo mica dei deficienti.

Se questo serve per realizzare quella struttura che è il polo tecnologico, facciamo anche questo sacrificio, però è chiaro che se non dovesse partire il polo tecnologico oppure sfortunatamente non dovesse attecchire, ci abbiamo un bel po' di volume di edilizia residenziale che ci sta sul gozzo, nel senso che poi va gestita dal punto di vista dei servizi.

Non appare anche in convezione una nuova specifica che possa dare maggiori garanzie sulla continuità delle destinazioni, non c'è detto che chi interviene deve mantenere assolutamente quella destinazione, può chiedere benissimo una variante, no?

Se invece ci fosse un obbligo perlomeno come si fa con chi costruisce gli alberghi, dice: "No, tu sei obbligato per vent'anni, hai un impegno a realizzare una struttura alberghiera ricettiva".

Su quello la mettiamo e qui assolutamente non abbiamo messo niente.

Va avanti tre anni, va avanti cinque anni, non funziona, modifichiamo tutte quelle destinazioni

terziarie, vengono modificate, naturalmente lo chiedono, l'avete fatto anche per l'albergo, albergo Negrini.

Piuttosto che lasciare lì libero e inoccupato dei volumi, si permette la trasformazione del.... non permettere la trasformazione di questa destinazione.

Non si vorrebbe che se l'esperienza tecnologica venisse meno, per una causa qualsiasi, l'ho già anticipato prima, tutti i volumi fossero deputati immediatamente a destinazione funzionale di maggiore valore ancora rispetto al terziario, dando adito a una grossa operazione speculativa per i promotori privati, che sia questo o che sia quello che subentra a questo.

Taglio.

La possibilità di variazione degli indici di utilizzazione territoriale, prevista nella schema di convenzione, appare alquanto ambigua e poco precisa, questa è una preoccupazione.

Infatti, è previsto un incremento dell'indice di utilizzazione territoriale che fa oscillare il valore tra lo 0,40 e lo 0,50 metri quadri e metri quadri, e non metri cubi e metri quadri, attenzione, perché questo qui devi moltiplicarlo per tre e ti vengono fuori i metri cubi, penso che lo sappiate tutti.

Quindi, quei 37mila metri quadri diventano 100 e rotti mila metri cubi.

Ha 0,60 di media e addirittura con la possibilità di arrivare a 0,80.

Questa cosa qui è abbastanza.... Perregrini dice che è valida, che va bene, ma non è.... non è spiegato in modo molto esplicito ed aperto.

Non entrando nel merito di questa previsione di incremento, per altro permesso dalla legge regionale 12 del 2005, si vuole sottolineare che adottando questi aumenti, per gli operatori privati si prospetta un vantaggio economico davvero elevato.

Non si ritiene pertanto valido addossare sul soggetto pubblico, perché dicono che si fa l'allargamento del sottopasso, sì, ma con i soldi nostri, cioè si beccano i soldi del contributo sul costo di costruzione, si vanno a realizzare opere pubbliche sì che servono anche alla città, indubbiamente, perché il discorso anche previsto dal piano regolatore, vedete che questa traccia del piano regolatore ritorna sempre, cioè il disegno sulla città è sempre quello, voi giustamente lo state proseguendo, bene, con alcune varianti, alcuni peggiori e alcune migliori, questa è migliore rispetto a quella di prima, perché chiaramente dei capannoni ne abbiamo abbastanza.

Però, ecco, il discorso del sottopasso poteva benissimo essere accolto da chi fa l'intervento tra virgolette di un certo tipo anche speculativo.

Tra queste, le più importanti, lo diciamo, è il sottopasso di via Ventina o lo svincolo della tangenziale, avevo scritto il documento prima che Perregrini trattasse con Stelline, ottenesse, perché in primo momento non c'era la fattibilità da parte di chi interviene, di chi propone, dello svincolo della tangenziale, mentre prima era demandata sempre a carico nostro.

Allora, un'altra cosa brevemente, intervenire su quest'area, voi la conoscete tutti, perché chi non è andato una volta all'Edil Bi a scegliere un caminetto, una piastrella, qualche cosa, sapete che c'è un deposito di GPL, sapete che c'è un deposito di GPL, no?

Quindi, questo intervento così qualificato e qualificante della città non si sposa tanto bene con la presenza di questa struttura di distribuzione sia di benzina che di gasolio che di GPL.

Certo, non possiamo dire a questi: "Chiudete bottega e burattini, andate fuori dai piedi perché ci date fastidio".

Però, è un problema, è un problema.

Vi dico per esperienza che abbiamo chiesto una variante per un edificio sulla via.... su viale Milano, ma è una variante stupida per un edificio produttivo, ma è un'aggiunta di qualche metro quadro e metro cubo, la Regione, sbagliando, dopo si è corretta, ha bloccato tutto perché c'era un

deposito di gas giù del Paganoni, giù in viale.... in via Vanoni.

Ha bloccato tutto perché la legge dice "se c'è del pericolo all'interno della città, determinato da questi elementi che possono incendiarsi o scoppiare, attenzione, non si fanno varianti".

Poi hanno capito che invece dopo hanno fatto una norma che quei depositi rientrano in questa logica, però bisogna stare attenti perché in effetti lavorare e vivere case ed uffici in quella zona, con vicino.... io ho vissuto di fronte... avevo il Paganoni, vecchio deposito in via Gianoli, per fortuna ho già detto una volta che a Natale ero a casa, vedevo fumare dal tetto, veniva fuori del fumo.

Dico: cosa staranno facendo, la polenta?

CONSIGLIERE RUINA

L'hai già raccontata.

CONSIGLIERE STEFANELLI

L'ho già raccontata a te forse.

CONSIGLIERE RUINA

No, qui.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Invece, si stava incendiando il deposito, era Natale e non c'era nessuno.

Abbiamo chiamato i vigili del fuoco e, per fortuna, sono riusciti.

Avevano dimenticato il fuoco sotto un camion per scaldare il motori che era gelato, l'olio, si erano dimenticati di aver acceso il fuoco sotto il camion, no?

Si era incendiato, c'era il deposito di benzina, gasolio, eccetera, eccetera, ma staccionata, camion che bruciava, di là c'erano le bombole del gas.

Noi abitavamo a cinquanta metri, a trenta metri.

Capite quanto pericolo ci sia ad avere una struttura di quel tipo?

Un'altra cosa che vorrei dire, è un po' lunga, però è importante.....

CONSIGLIERE...

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

No, è solo questa roba qui, vi metto soltanto sull'avviso, che penso anche loro siano interessati ad uno spostamento, perché la loro area, che adesso vale uno, se vanno via, se dovessero trovare un'area da un'altra parte, anche perché oggi i sistemi di stoccaggio, mi diceva lo stesso Colombera, i sistemi di stoccaggio si sono ridotti di moltissimo e si possono anche interrare e, quindi, loro avrebbero bisogno di minor spazio.

Cambiando la destinazione di quell'area, oltre che fare un beneficio diciamo per la destinazione futura, hanno anche loro un beneficio del maggiore valore dell'area.

Quindi, non è un discorso da accantonare.

Dice che qualcuno l'ha chiamato, lui si è dichiarato disponibile a parlare, ma non so se è vero.

CONSIGLIERE...

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ma si può trovare anche fuori Comune, ha detto che poteva andare bene, non so, a Caiolo, un altro Comune.

Ma vi è di più.

CONSIGLIERE...

Ma quanto...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ho fatto uno studio di 100 pagine, mi è piaciuto l'argomento, se volete ascoltare, anche perché diciamo che è un pezzo importante della città che potrebbe veramente modificare tante cose sulla città, immaginate se.... io non ci credo che vengono mille persone a lavorare lì, non ci credo, però se fosse vero o anche fosse vero 500 o fosse vero anche 400 persone, cavolo, sono persone che vengono e danno un certo giro di benessere, no? A tutti, non soltanto a loro.

Quindi, la città dovrà adeguarsi, adattarsi a questa nuova situazione.

Certo, per fortuna, è un problema che crescerà man mano che avanza il tempo, cioè non è che arrivano 400 tutti in un colpo, se no ci scombussolano tutto, no?

Però, anche nel dimensionare quelle strutture commerciali che fino ad oggi non avete fatto con il piano del commercio, va tenuto conto qual è la previsione di insediamento di lavoratori qui che saranno una buona parte, forse poca, abitanti già in città, ma una buona parte verrà anche da fuori, verranno anche da fuori provincia a lavorare in questo polo, se il polo andrà in quella direzione.

Ma vi è un altro problema, vado a braccio, guardate quell'area che c'è.... che c'è sulla sinistra del Mallero al di qua diciamo del parco che recuperiamo, vedete che è stata cancellato il depuratore?

Vedete che è stato cancellato il depuratore?

Perché qualcuno, i professionisti non hanno avuto il coraggio di segnare la presenza del depuratore in quell'area, che andava bene vent'anni fa, oggi non va più bene.

Se un amministratore non prevede queste cose, è un amministratore cieco, è un amministratore cieco che non fa previsioni.

Quindi, anche l'investimento che è previsto di fare su quella struttura, va beh, probabilmente dobbiamo farla perché sono già partiti gli appalti, però, secondo me, soldi buttati via, perché fra qualche anno, ma non molti, perché il mondo va avanti molto velocemente, dovrà.... sarà inutile, dovrà essere spostato assolutamente se vogliamo fare vivere sia il quartiere ovest che il polo tecnologico, e se vogliamo riqualificare tutta quell'area.

Allora, pensare, per esempio, al ponte, a una passerella invece che su là, che va a finire dove non c'era una pista ciclabile, se non attraversando la strada, e forse una passerella che collega il parco ovest.

CONSIGLIERE SCHENA

No.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Cioè il parco ovest....

CONSIGLIERE SCHENA

Il parco dell'Adda.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Chiedo scusa, scusate, ormai sono.. il parco dell'Adda - Mallero, con quell'isoletta ed arrivare direttamente dove oggi c'è quel silos, sotto il depuratore, diventerebbe un collegamento immediato con quello che già c'è, salvo riqualificare anche quel pezzo di parco Adda tra quel punto e il punto dove si entra dal sottopasso.

Avremmo veramente una continuità, da Piazza Garibaldi fino a tornare ancora a Piazza Garibaldi, del verde, camminando senza la presenza di macchine, perché poi ci sarebbe il sottopasso della ferrovia, il sottopasso di via Adua, via Adua e dopo naturalmente la pedonalizzazione vera del Lungo Mallero, del Lungo Mallero, tu arriveresti e partiresti dalla piazza senza incrociare vetture, senza incrociare macchine.

Arriveresti nel parco lungo il fiume, molto bello, attraversando l'Adda, il Mallero, arriveresti a

collegarti con quello che già è stato fatto del parco dell'Adda.

Quindi, addirittura arrivare su a Tirano fra poco o anche addirittura a Bormio.

Quindi, l'importanza di pensare anche con una certa previsione, preveggenza, alcuni interventi grossi di qualità, ecco, diventerebbe, secondo me, importante, perché questa è veramente la porta ovest della città.

Non vorrei che fosse una porta semi-chiusa o una mezza porta, cioè perché se non facciamo tutto quello che abbiamo detto, che abbiamo pensato, ben difficilmente dal punto di vista diciamo dell'immagine della città, potremmo raggiungere effetti positivi.

Va beh, vi risparmio il resto, semmai vi posso mandare una mia memoria.

CONSIGLIERE SCHENA

Una copia.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola Iannotti.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Io sarò più breve.

Io credo che quello del polo tecnologico è un progetto importante che, come sapete tutti, parte da lontano, non è stato pensato sicuramente ieri, ma alcuni anni fa, e, come tutti i progetti importanti, hanno bisogno di una giusta maturazione.

Ho sentito più volte ribadire anche in commissione che questa.... che questo progetto rappresenta per la città di Sondrio un'opportunità; mi pare che anche il sindaco in una commissione che abbiamo fatto là, giustamente, l'ha ribadito.

Un'opportunità da cogliere per la città di Sondrio, un'opportunità che sicuramente non possiamo lasciarci scappare per i molteplici motivi, perché con l'approvazione di questo piano integrato di intervento, denominato parco dell'innovazione, polo tecnologico, si attuerebbe il recupero urbanistico e la riqualificazione ambientale di un'area sì degradata, ma rilevante sotto il profilo naturalistico ambientale.

La creazione e la realizzazione, tra le altre cose, nella zona di via Ventina di un parco verde ad uso pubblico è un fatto importante che permetterà di eliminare da quest'area strutture per la lavorazione di inerti e di betonaggio.

Si punta a recuperare e a sistemare come area parco - lo diceva anche prima l'assessore Perregrini - 120mila metri quadri, sicuramente non pochi per una città come la nostra.

E' prevista la realizzazione appunto di una pista ciclabile ed anche di alcuni laghetti, tutte cose sicuramente interessanti.

L'occasione della riqualificazione di quest'area potrebbe portare a pensare più avanti o, comunque, contestualmente a questo recupero, anche alla realizzazione concreta del parco ovest, lo diceva prima Stefanelli, l'abbiamo detto anche prima, che è, comunque, un'area confinante.

Mi pare che nel progetto preliminare del parco ovest, quando c'è stato illustrato, era previsto un collegamento di questo tipo, adesso abbiamo scoperto che anche in questo piano integrato di intervento è previsto un collegamento ciclo-pedonale con il parco ovest.

Quindi, è un ulteriore motivo, un ulteriore stimolo per attuare successivamente o anche contestualmente il parco ovest.

Altro elemento positivo che ci spinge a vedere così con positività a questo recupero è la possibilità di realizzare un'infrastruttura di area importante e nevralgica per Sondrio come quella dello svincolo di accesso a Sondrio dalla tangenziale, uno svincolo che risulterebbe determinante per sistemare definitivamente il problema dell'accesso in città, e per contribuire ad un

miglioramento delle condizioni del traffico veicolare, in vista soprattutto della realizzazione del settimo ponte e del sottopasso di via Ventina.

Questa variante urbanistica rappresenta uno scambio tra il pubblico e il privato, uno scambio nel quale non vi è.... non solo vi è un impegno a recuperare un'area importante, ma anche l'impegno a realizzare una struttura, come quella del polo tecnologico, che si propone di rappresentare il motore dello sviluppo socio-economico non solo della città, ma dell'intera provincia.

L'abbiamo detto più volte che si tratta di un intervento sovracomunale di interesse provinciale se non addirittura regionale.

Se questa infrastruttura rappresenta, rappresenterà, come credo, il motore di uno sviluppo futuro e positivo, sarà l'intera collettività a raccoglierne i frutti ed è proprio per questo.... ed è proprio questo il vantaggio che ne potrà trarre il capoluogo di provincia, il raggiungimento di uno sviluppo socio-economico che avvantaggi tutta la collettività provinciale.

E' vero, con questo piano integrato di intervento si dà la possibilità al privato di edificare una buona fetta di residenziale, non era previsto prima, con questo piano è prevista una grossa fetta di residenziale.

Questa cosa forse in una città come la nostra, dove vi sono molti appartamenti sfitti e dove, nonostante si continui a costruire, i prezzi sicuramente delle case non diminuiscono, non è un fatto così positivo, ma dobbiamo guardare, credo, all'insieme di questo.... di questa operazione, al fatto che accanto al residenziale è prevista la realizzazione di infrastrutture innovative legate al terziario avanzato, all'innovazione, alla ricerca, alla fornitura di servizi tecnologici alle imprese.

Come amministratori, dobbiamo pensare alle opportunità che il nostro territorio può cogliere con l'approvazione di questo piano integrato di intervento, dobbiamo pensare ai vantaggi, agli aspetti positivi che ne deriveranno, da quello che si andrà a realizzare nella parte del terziario avanzato, che sicuramente presterà un'attenzione particolare alle attività tradizionali delle imprese locali già insediate in provincia di Sondrio.

Un progetto che ha una valenza sicuramente sovracomunale, un progetto di importante rilevanza economica e, quindi, 100 milioni euro di investimento totale necessari la dicono lunga.

Un progetto con il quale si può contribuire... si può contribuire a creare le condizioni di una forte crescita del tessuto socio-economico valtellinese, lo diceva anche prima Stefanelli, e un forte impulso alla modernizzazione delle attività economiche della città e non solo della città.

Si parla di raggiungere l'obiettivo dei mille posti di lavoro, obiettivo ambizioso, ne venissero creati anche solo 500 di nuovi e veri, in una realtà come la nostra, sarebbe un successo importante, però posti nuovi, non di gente che si trasferisce.... si trasferisce lì a lavorare da un'altra parte della città.

ASSESSORE VENOSTA

I posti nuovi...

CONSIGLIERE IANNOTTI

Bene.

CONSIGLIERE SCHENA

Che cosa?

ASSESSORE VENOSTA

I posti nuovi....

CONSIGLIERE IANNOTTI

Va bene.

CONSIGLIERE SCHENA

Posti di che cosa?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Di lavoro.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Di lavoro.

La scelta di collocare.....

CONSIGLIERE SCHENA

...

CONSIGLIERE IANNOTTI

Sì.

La scelta di collocare questa struttura nel capoluogo è una scelta azzeccata perché per svolgere nel migliore dei modi la sua funzione è fondamentale, quella del polo, chiaramente, una collocazione centrale del polo tecnologico, centrale alla provincia e il più possibile vicini.... vicina alle sedi dove vengono prese le decisioni amministrative politiche e provinciali.

Il polo tecnologico deve sapere dare un contributo alle innovazioni di impresa ed infrastrutturali a tutte le realtà e ai settori economici presenti sul nostro territorio, facendo operare sia professionalità già formate, che proprio con la presenza di questo distretto tecnologico potrebbero decidere di tornare in provincia per mettere a disposizione del nostro territorio le proprie competenze, sia giovani laureati che possono avere la possibilità di rimanere nella nostra valle mettendo a frutto i propri studi.

Con la realizzazione di questo progetto, ci può essere una seria possibilità di mantenere i nostri giovani cervelli in valle a lavorare per offrire tecnologia a supporto delle nostre aziende.

Si tratta, come ho cercato di illustrare, di uno dei progetti più importanti e strategici per lo sviluppo socio-economico della nostra città, forse il più importante, della nostra città e non solo.

E' evidente che questo progetto rappresenta una sfida per tutti, una sfida per questa amministrazione comunale che, nel recuperare e sistemare un'area della città, scommette nella realizzazione di un'infrastruttura che potrà avvantaggiare l'intera collettività, soprattutto in termini occupazionali e non solo, rappresenta una sfida per i privati che investono una somma di non poco conto in questa realtà ed investono credo non.... investono credo non con solo l'intento di fare business, ma anche di rilanciare un territorio al quale si sentono di appartenere, lo stesso territorio che ha contribuito in maniera forte al loro sviluppo.

Già in passato ai primi del novecento vi è stato un passaggio che ha rappresentato un cambiamento epocale per la nostra città, ciò è avvenuto.... ciò è avvenuto quando con l'avvento dell'industria tessile del cotone c'è stato il passaggio da un'occupazione prevalentemente agricola ad un'occupazione prevalentemente industriale.

L'insediamento e lo sviluppo del Fossati ha rappresentato un cambiamento epocale positivo sia da un punto di vista economico che di mentalità.

Io credo che anche questo polo tecnologico possa rappresentare un'opportunità per un cambiamento importante per la città, possa rappresentare un passaggio epocale per la città di Sondrio, un passaggio che considera la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica determinante per la crescita economica e per lo sviluppo futuro, la nascita e il positivo sviluppo del polo tecnologico può accompagnare il cambiamento in corso, il governo della globalizzazione in atto, il passaggio da uno sviluppo imperniato su un sistema industriale manifatturiero e terziario tradizionale a quello della nascita di una nuova economia chiamata dagli esperti soft-economy e, quindi, economia incentrata di più sulla valorizzazione delle qualità prodotte rispetto alla quantità,

economia soprattutto supportata, scusate, da continua ricerca e di innovazione.

Questo polo tecnologico deve essere un modello di polo adatto al nostro contesto territoriale e mi pare che questa cosa sia stata ben trattata dal gruppo di lavoro che ha pensato concretamente a stendere questo progetto.

Molti ed altri sono gli aspetti che ci spingono a guardare positivamente a questa iniziativa, un suo sviluppo positivo favorirà sicuramente la nascita di nuove imprese, migliorerà la competitività delle imprese esistenti, fungerà da polo attrattivo per nuove imprese da fuori, migliorerà il processo produttivo locale.

Anche la pubblica amministrazione può trovare un forte interesse diretto allo sviluppo del polo tecnologico, che deve essere vissuto come una grande opportunità, un'opportunità sia per il settore della sanità che per gli enti locali.

Per gli enti locali, ad esempio, la gestione di alcuni servizi come l'anagrafe, la contabilità, potrebbero essere oggetto di coinvolgimento e di modernizzazione tecnologica per il raggiungimento di un servizio efficiente ed efficace per il cittadino.

La nostra sanità, ad esempio, dovendo essere gestita in un territorio come il nostro, molto vasto, dove vi è una forte necessità di far viaggiare di più le informazioni e le immagini anziché le persone, lo sviluppo tecnologico in questo campo potrebbe trovare opportuni stimoli ed opportune realizzazioni.

Le istituzioni pubbliche devono essere coinvolte non solo nella fase di decollo di queste iniziative, quando servono le autorizzazioni per partire, ma anche dopo devono partecipare in maniera attiva al processo di sviluppo di questa realtà.

Ci sono realtà che possono e devono guardare positivamente allo sviluppo di questo polo, ad esempio un ente come l'IREALP, istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicata alle aree alpine, che è nata dalla Legge Valtellina e che ha oggi due sedi, una operativa a Milano dove lavora una trentina di giovani diplomati e laureati, una serie di rappresentanza a Sondrio dove lavorano solo quattro persone.

Perché non impegnarci per portare qui a Sondrio in questo polo questo centro di ricerche?

Che è nato con i soldi della Legge Valtellina e che ora è al cento per cento della Regione Lombardia.

Un altro esempio, io credo che si potrebbe richiedere alle grandi aziende idroelettriche presenti sul nostro territorio di attivare qui in questo polo le loro infrastrutture della ricerca nel campo delle energie alternative, ad esempio tutta la problematica inerente la produzione dell'energia solare, eolica, quella dell'idrogeno, potrebbero essere gestite in questo.... in questo posto, all'interno di questo polo.

Impegnandoli così a non vivere - e mi riferisco alle aziende idroelettriche - a non vivere il nostro territorio solo come luogo di sfruttamento delle acque per produrre energia idroelettrica, ma anche come luogo dove investire sulla ricerca per il futuro.

E' un progetto senza dubbio importante questo del polo, dove la tecnologia porta soluzioni innovative che devono essere trasformate in occasione di business e di occupazione.

Questa sera diamo un assenso positivo e convinto alla delibera che consente l'avvio di questo importante progetto, consapevoli che la vera sfida sarà la sua realizzazione concreta e che sia le istituzioni pubbliche che i privati saranno chiamati a risolvere più di un problema su questa questione in un futuro, in futuro.

Per questo, chiediamo che la commissione competente venga aggiornata su questo progetto periodicamente per avere la possibilità di poter dare come consiglieri ognuno di noi il nostro

contributo, in continuità con quello che dicevo prima, dove appunto gli enti pubblici su questi progetti non devono essere interessati soltanto per avere le autorizzazioni per partire, ma anche per seguire tutto il percorso.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Moltoni.

CONSIGLIERE MOLTONI

Grazie, presidente.

Io devo dire che mi sento particolarmente contento questa sera di poter parlare e dire qualche cosa a proposito di questo enorme progetto che sta nascendo e che cambierà sicuramente il volto della nostra città.

Se ricordate, io avevo già espresso in occasione della.... quando si parlava del documento di programmazione economica, del documento sulla città, avevo auspicato in questa sede che a breve si fosse parlato specificatamente del polo tecnologico.

Da lì in avanti io devo dire che in più sedi, in più occasioni, ho sentito parlare di questo progetto.

Mi sono abbastanza incuriosito e mi sono anche appassionato a questo progetto.

Per cui vi voglio dire anche un pochetto di storia.

Mi è stato detto e ho sottomano gli atti di un convegno fatto nel 1995, dalla società economica valtellinese, società che si proponeva di studiare lo sviluppo di un certo tipo, socio-economico della nostra realtà, dove vedo scritti nomi che appartengono a varie categorie, Renato Bartesaghi che poi è quello che ha illustrato in più sedi ripetutamente il progetto del Credito Valtellinese, Gianpaolo Rossi - sto leggendo - dipartimento di informatica dell'università di Milano, Giovanni Bettini del comitato tecnico della Sev, Silvio Marchetti sempre del Credito Valtellinese, Piergiorgio Picceni della Banca Popolare e per ultimo tra quelli che leggo Claudio Snaider del comitato tecnico sempre della Sev.

Questo cosa vuole dire?

Vuole dire che la bellezza di undici anni fa si parlava già e ci si auspicava di stare al passo con i tempi e di poter inserire nella nostra realtà socio-economica questa possibilità di sviluppo.

Ecco, mi ero dimenticato di leggere anche il nome di Alberto Quadrio Curzio che avevo sottolineato.

Insomma, voglio dire, vuole dire che la cosa nasce, questa esigenza, da molto-molto lontano.

Adesso noi siamo arrivati al momento in cui stiamo concretizzando questo progetto.

Per cui, ripeto, mi sento particolarmente contento.

E' un progetto che riveste, come si è detto, vari aspetti, aspetti ambientali, aspetti sociali, aspetti economici.

Dal punto di vista ambientale insomma, io personalmente mi rallegro perché vedo un'area di confluenza fluviale che ritengo che nelle città le aree più belle siano quelle di confluenza fluviale.

Io ho girato in bicicletta tutta l'Europa ai tempi quando ero più giovane e con più forze fisiche, mi ricordo che ho avuto modo di apprezzare tantissime città europee, le zone più belle erano quelle di confluenza dei fiumi.

Quindi, il vedere in questa grafica rappresentata quell'area verde mi fa particolarmente piacere.

Ho sentito parlare di aspetti economici, posti di lavoro, con qualche.... con qualche dubbio, si dice "ma sarà vero, non sarà vero".

A me sono state date ampie garanzie sul fatto che questo progetto potrebbe arrivare ad occupare circa un migliaio di persone.

Un'obiezione che può essere fatta e che viene fatta ogni tanto in queste sedi di presentazione del progetto è quella "ma siccome si tratta di far lavorare gente che lavora già nelle attuali strutture bancarie nostre, probabilmente non è vero che ci sarà un grande aumento di posti di lavoro".

Allora, faccio presente, perché l'ho chiesto io e mi è stato spiegato, nel dubbio, che attualmente sono circa 300 - 350, mettiamo 400 persone, che stanno lavorando qui in zona nei vari istituti bancari, il progetto ne assorbirà mille, su questo mi sono state date ampie garanzie e, quindi, vuole dire, come dicevo prima, girandomi, commentando, che la differenza sono circa 600 posti di lavoro per i nostri giovani ed io penso che non sia uno scherzo.

Teniamo presente che il caso che faceva Stefanelli, se non dovesse succedere o se non dovesse capitare che si realizza il progetto, che tutte queste persone, siccome i nostri istituti di credito, almeno il Credito Valtellinese ha la necessità di realizzare un polo per quanto riguarda la sua competenza, probabilmente ci sarà, quello che Stefanelli diceva, lo spostamento, lo spostamento del cosiddetto polo, che farà da servizio agli istituti di credito, all'istituto di credito, in un'altra area, in Lombardia, potrebbe essere l'area di Milano.

Questo cosa vuole dire dal punto di vista sociale?

Vuole dire che i 300 - 400 giovani che stanno lavorando adesso nei nostri istituti saranno costretti a fare le valigie e spostarsi nella sede in cui andrà a finire.... andrebbe a finire il polo.

Quindi, secondo me, ben venga e siccome, ripeto, le garanzie su questo sono state ampie, io penso che sia un'occasione che non si può assolutamente perdere.

Ci terrei anche a calcare un attimino la mano e a farvi meditare su un altro aspetto: che per la crescita socio-economica della nostra valle non penso che sia sufficiente un progetto come questo, questo sarà un tassello molto importante che porterà ad un grosso sviluppo, ma se non crescono anche.... se la nostra valle non cresce anche in altri settori, in altri campi, io penso che la situazione rimanga, comunque, particolarmente stabile.

Faccio un esempio: non basta fare impianti di risalita nuovi per dire che la Valtellina avrà dei grandi benefici su tutto il territorio. Questo è un aspetto.

Il polo tecnologico va bene, ma se non si porta avanti anche il discorso, per esempio, delle comunicazioni, io penso che sarebbe, comunque, un grosso.... un grosso.... un progetto amputato, perché voi pensate al fatto che in questo polo si pensa che dovrebbero venire a lavorare o comunque ad occupare questa sede un sacco di aziende che vengono da via, io penso, come fanno queste aziende ad andare e venire dalla nostra valle con i grossi limiti che ci sono in questo momento dal punto di vista delle comunicazioni?

Insomma, se non crescono contemporaneamente altri progetti, si rischia di vedere frustrato un attimino all'origine anche questo progetto.

Qui voglio citare un po' il fatto che contemporaneamente noi, grazie anche all'aiuto, ripeto, del privato, degli istituti di credito, stiamo portando avanti e si sta ormai per realizzare il progetto del volo commerciale presso il nostro aeroporto.

Io vorrei farvi presente che se un domani un grosso.... un grosso proprietario di azienda, che sposta qui i suoi servizi telematici, deve venire per motivi di lavoro, non penso che venga volentieri facendosi due ore e mezza di automobile magari con qualche coda, avendo la possibilità di venire con l'aereo e atterrare a Caiolo.

Quindi, questo è un altro quadro che si sta portando avanti e che a breve verrà realizzato.

Quindi, sinergia con le altre iniziative per creare un vero.... una vera crescita socio-economica.

Ho sentito parlare di fenomeni speculativi possibili, aumento delle volumetrie.

Mi è stato detto che, a garanzia di questo, c'è il fatto che ci sarà praticamente... ho qui lo statuto,

una cooperativa che sarà a capo di questa società di.....

CONSIGLIERE....

.....

CONSIGLIERE MOLTONI

No, mi è stato detto che sono state scartate la fondazione perché la fondazione implicherebbe un sacco di passaggi burocratici in più e, quindi, poco snella nel gestire, nel gestire; la S.p.a Classica potrebbe sì quella dare origine a fenomeni speculativi perché se ad un certo punto l'organo direttivo decidesse di fare dei cambiamenti urbanistici.... mentre mi è stato detto che la cooperativa darebbe delle ampie garanzie sul fatto che questo non possa avvenire.

Vi prego di.... io non sono un esperto di questi temi, però vi prego di meditare su queste cose e, quindi, se è così, mi pare che ci siano delle buone garanzie.

CONSIGLIERE RUINA

....

CONSIGLIERE MOLTONI

Sì, comunque, si parla.... tu hai detto "che cosa ci andrà dentro?", anche qui mi è stato spiegato che entreranno dei servizi, cioè non è che uno va ad affittare una certa zona, verranno affittati dei servizi che questo polo sarà in grado di fornire.

Quindi, non ci sarà il pericolo che si possa....

CONSIGLIERE....

Anche se ci fosse....

CONSIGLIERE MOLTONI

Quindi, io dico che probabilmente è un momento realmente storico, sono particolarmente contento di partecipare a questo momento, sono contento di essere qui in consiglio comunale e poter dare il mio parere su questa cosa.

Ovviamente, se c'è bisogno di intervenire ancora dopo, interverrò dopo su questo argomento.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Sto mangiando la caramella, la ingoio.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ma è andata giù?

CONSIGLIERE RUINA

Per fortuna, è una golia, non è una di quelle grosse.

Ma io direi che su questo argomento la commissione territorio ha fatto un buon lavoro in tempi celeri, direi, quali quelli che ci sono stati consentiti, perché la commissione territorio ha lavorato su questo argomento nel mese di giugno sostanzialmente in una serie di incontri, non mi ricordo più se tre o quattro, poi le note vicende politiche del Comune di Sondrio hanno causato un'interruzione, c'è poi stata un'ulteriore commissione che ha affrontato di nuovo il problema e che ha visto presentare alcune novità.

Io farò un intervento mi auguro molto più breve di quelli che mi hanno preceduto.

Non sfugge a nessuno, io penso che questo programma di intervento abbia un duplice aspetto: uno è quello produttivo, nel senso più moderno del termine, con un'infrastruttura per il trasferimento tecnologico; l'altro è quello che potremo definire di recupero ambientale.

Sono due aspetti che difficilmente stanno insieme, purtroppo, nella nostra società.

Non lo sono stati sicuramente nell'area industriale prevista dal precedente piano regolatore.

Ma io penso che in questo intervento questi due.... questi due elementi, che citavo, possono trovare modo di integrarsi.

Il Comune di Sondrio io penso che stia facendo la sua parte in un'operazione che ha una valenza che va oltre, molto oltre i suoi confini, l'hanno già detto altri, ma bisogna segnalarlo.

Per numerosi aspetti, ha un rilievo che travalica anche i confini provinciali.

Travalica i confini provinciali il soggetto privato principale attuatore, che è il Credito Valtellinese, al di là poi delle varie.... delle varie strutture in cui è articolato questo.... questo che è ormai un complesso ampio.

Trovano un.... vanno al di là del confine provinciale le aziende che si insedieranno nel polo tecnologico o quelle che utilizzeranno i suoi servizi.

Per questo, anch'io, come Stefanelli nel suo precedente intervento, ho trovato un po' troppo formali e un po' troppo distaccati gli interventi che su questo tema sono stati fatti da Provincia e, se non erro, anche dalla Comunità Montana.

Questi enti non li citiamo in astratto, possono dire la loro anche su questioni abbastanza importanti che sono emersi qua dentro, il raccordo, per esempio, con la viabilità nazionale nella nostra provincia e con quella anche provinciale, potrebbero dire la loro rispetto a servizi, si è parlato, per esempio, presenti in questa area, contiguo ad essi come quello del depuratore.

La ricerca di una soluzione di questo problema è un problema che dovrebbe interessare anche comunità montane e Provincia.

Quindi, io penso che restando anche.... facendo un ragionamento abbastanza ristretto sulle istituzioni di livello locale, che questo intervento meriterebbe.... meriterebbe maggior attenzione.

Teniamo conto che il depuratore, per esempio, inerisce anche un'area a forte intensità abitativa come quella della Piastra e connessi.

Questo, secondo me, è tanto più valido se si tiene conto che le previsioni produttive si realizzeranno, se si realizzeranno nel migliore dei modi, potranno contribuire ad incrementare un tipo di occupazione qualificata di cui abbiamo particolarmente bisogno in provincia, non c'è bisogno penso di grandi analisi per capire che un problema grosso della nostra realtà provinciale è proprio quello di avere un'occupazione di tipo qualificato, il livello di qualifica che le nostre.... che le imprese locali spesso richiedono è quello di livello direi basso o decisamente basso, non voglio fare esempi perché io penso che siano chiari a tutti.

Per cui abbiamo un forte.... una forte emigrazione di giovani ad alta.... ad alta qualificazione.

Questo è un danno da un punto di vista sociale oltre che da un punto di vista.... da un punto di vista economico.

In nome di questo... di questo... delle caratteristiche di questo intervento, un forte recupero di un'area degradata da un punto di vista ambientale che è da tempo nell'interesse di tutte le amministrazioni e un intervento di tipo produttivo.

In nome di questo, bisogna dirlo con chiarezza, il Comune di Sondrio sopporta anche degli oneri non indifferenti, sono stati già citate alcune di queste... di questi oneri.

Un indice U-T di utilizzo del territorio che passa da 0,40 a 0,78, un incremento e, quindi, un consumo di territorio, questo vuole dire più ampio, al di là delle volumetrie che poi verranno realizzate.

Un incremento dell'edilizia residenziale di cui francamente, se si vuole parlare fuori dai denti, in questo momento non se ne sente un grande bisogno perché stanno partendo, sono partiti degli interventi edilizi cospicui, basta pensare solamente a quello relativo all'area Carini.

Per cui non ce ne sarebbero... non ci sarebbe proprio bisogno di un residenziale in quest'area.

Certo, questo serve a rendere l'intervento, come si è detto per altro nel materiale che c'è stato dato, più compatibile economicamente, siccome io sono un vecchio comunista abbastanza diffidente, quasi come Stefanelli, forse un po' meno in questo caso, però....

CONSIGLIERE STEFANELLI

...

CONSIGLIERE RUINA

No, comunista sempre, diffidente quasi come Stefanelli, ho sempre la paura che per usare dei termini che si usano in politica estera soprattutto in questo periodo, ci sia.... sia possibile questo intervento edilizio se realizzato ai livelli più alti possibili, compatibilmente con questo piano, possa delineare una "easy strategy", non so se l'ho pronunciato giusto perché l'inglese mi è un po' ostico, da parte del soggetto, del soggetto attuatore.

Io penso che sarebbe una pessima cosa che un intervento, che ha questa valenza sul piano produttivo, ripeto, in senso moderno ed ambientale, si trasformasse in un intervento di tipo immobiliare.

Io penso che non sia così, francamente.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Speriamo.

CONSIGLIERE RUINA

Io spero che non sia così.

Io penso che un intervento di questo tipo abbia bisogno di un altro tipo di residenzialità, quella dei residence appunto, quella degli ostelli, quella di un albergo, funzionali ad un intervento che non solo è destinato a produrre occupazione a livello locale, ma anche richiamerà, non dobbiamo.... non dobbiamo dimenticarlo, dobbiamo tenerlo in considerazione, figure qualificate a livello nazionale, perché no, a livello internazionale, magari anche i famosi programmatori indiani.

Tra le opere previste, ci sono anche circa due milioni e mezzo a carico del Comune, in buona parte coperti da un contributo sul costo di costruzione, ma che, comunque, sono opere a pieno titolo, a carico del Comune di Sondrio.

Io continuo a pensare che sarebbe stato meglio che l'allargamento di via Ventina fosse rimasto a carico dell'area Carini com'era.. com'era nel precedente piano di intervento su quest'area.

Io penso e ripeto una cosa che ho già detto questa sera, che sarebbe, comunque, meglio che tutto questo complesso intervento sia gestito in futuro da un'amministrazione diversa da questa, che fa fatica anche a gestire l'ordinaria amministrazione.

Dal punto di vista economico-sociale, l'intervento, se si realizza, è sicuramente un sasso nell'acqua stagnante della realtà, della realtà, della realtà provinciale, che può produrre delle onde positive non solo a livello delle applicazioni tecnologiche, ma come altri hanno detto meglio di me, nel senso della ricerca, di uno sviluppo della cultura, della crescita sul piano oltre che della formazione universitaria e post- universitaria, anche, ripeto, dell'apertura della nostra provincia, che sicuramente non ha bisogno di orizzonti chiusi, ce li chiudono già le montagne, abbiamo bisogno di questi elementi di apertura sulla realtà esterna alla nostra provincia.

Io penso che ci sia in questa operazione una buona parte di scommessa, che ci siano ancora molte incognite, io preferisco vedere la cosa con un certo ottimismo tutto sommato.

Tra queste incognite, una che dobbiamo affrontare, visto che siamo dentro l'istituzione, siamo dentro la vita politica della nostra realtà, di capire quale debba essere e possa essere il ruolo delle istituzioni, che non è una questione indifferente, io mi auguro che non sia semplicemente un ruolo

di controllori e a maggior ragione penso che non debba essere quello di spettatori o di quelli che battono le mani.

E' un ruolo che io, così di primo acchito, non riesco a definire in modo preciso, ma sono convinto che un'operazione di questo tipo richieda anche un ruolo del pubblico, un ruolo del pubblico, come capacità di indirizzo politico anche di determinate... di determinate scelte.

Io penso che dovremo anche essere capaci nelle sedi opportune, una di queste sedi è il consiglio comunale di questa sera, ma anche a livello di forze politiche riuscire in qualche modo ad essere attori protagonisti dentro una scelta che tutti consideriamo, tutti consideriamo di rilievo.

Io penso di aver detto tutto.

Il privato ha delineato uno schema operativo che non è... in cui non è così facile.... non è così facile per il pubblico inserire un proprio ruolo, perché c'è la cooperativa che ha certe caratteristiche, poi l'ente finanziatore, l'ente che gestisce il patrimonio.

Cioè il privato ha fatto un ragionamento abbastanza complessivo.

Il pubblico, secondo me, oltre al ruolo che sicuramente avremo, l'ha detto l'assessore Perregrini, di capacità di essere dentro nell'evoluzione di questo progetto, dovrebbe essere anche quello di saperlo connettere ad un'idea dello sviluppo su scala provinciale che è quello che, secondo me, è la necessità più grossa per questa provincia per uscire da quella che Bonomi chiama la montagna triste, forse non è proprio così perché le schematizzazioni sociologiche alle volte....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Triste per....

CONSIGLIERE RUINA

.... alle volte non colgono tutti gli aspetti della realtà, ma che qualche cosa di vero, qualche cosa di vero ha.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Sciaresà.

CONSIGLIERE SCIARESA

Grazie.

Penso che abbiano detto parecchie cose.

Quindi, allora, comincio con un meschino interesse personale, visto che sono presidente di una squadra di rugby che ha molte esigenze che sono vicine a quella zona, una delle esigenze, le avevo già fatte notare all'assessore Perregrini, che non è soltanto mia, ma di tanti altri che fanno sport, che lo considerano un aspetto sociale importante, di avere dei luoghi dove fare alloggiare delle eventuali persone che vengono in Valtellina.

La Valtellina attira da quel punto di vista come avete visto con il basket e altre cose.

Avevo chiesto se era possibile che all'interno in queste zone residenziali ci fossero.... io li avevo chiamati ostelli, ma dei residence, qualche cosa che sia utilizzabile per questa gente, perché potrebbero essere degli studenti che giocano, dei lavoratori in quest'area che potrebbero fare altre attività e hanno bisogno soltanto di poter stare lì.

Chiedevo anche di quel sottopassaggio, però mi ha già risposto.

Quindi, va beh, questo.....

Però, mi interessa molto questo aspetto perché potrebbe essere una delle cose di sviluppo di Sondrio, importanti, perché c'è molta richiesta di queste cose.

Per tornare all'aspetto fondamentale, io ho studiato abbastanza questo argomento perché avevo cominciato da alcuni anni a provare a chiedere le possibilità di sviluppare un'università in

Valtellina e, quindi, su questa linea ho avuto parecchi contatti anche con il Credito Valtellinese, con Bartesaghi, su queste cose.

Dal mio punto di vista non era soltanto per evitare che i nostri giovani andassero via e restassero, ma anche per.... è chiaro che è importante fare ritornare in Valtellina queste elevate capacità culturali, ma anche che la Valtellina ha bisogno di apertura e, quindi, anche di attirare persone qua che abbiano qualche cosa da darci.

L'idea di costruire dei master in Valtellina era anche questo, i professori che venivano qua ad insegnare avrebbero avuto la possibilità di far circolare delle idee.

In genere, lo sviluppo di qualsiasi società è legato agli scambi, alla possibilità di avere molte relazioni e conoscere gente nuova con idee diverse.

I valtellinesi l'hanno sempre fatto.

La vita dei valtellinesi nei secoli scorsi era una vita di viaggi, i valtellinesi sono sempre stati degli emigranti in tutta la loro storia.

Adesso emigrano soltanto gli studenti, quelli che si qualificano ad alto livello, che poi stanno via, però, non ci riportano più niente.

Quindi, la nostra società, secondo me, è in una fase di stagnazione, almeno da quel punto di vista.

Anche i ricambi, siamo una società per certi punti di vista calvinista, cioè non facciamo.... siamo vicini agli svizzeri, non facciamo vedere quanto guadagniamo, siamo molto rispettosi, le banche funzionano bene perché siamo efficienti, però abbiamo una struttura familiare sul potere, nel senso che i ricambi nell'industria, nei posti di potere in Valtellina, sono molto limitati.

Quindi, secondo me, abbiamo bisogno di questa apertura e di questi cambiamenti.

Moltoni prima aveva detto che abbiamo costruito gli impianti di sci.

Veramente, abbiamo costruito tantissimi impianti interessanti, abbiamo costruito, quello che è per l'informatica, l'hardware.

Abbiamo bisogno di software per il turismo, abbiamo bisogno di gente che pensi che cosa fare delle cose che abbiamo, cioè bisogna ragionarci e costruire dei piani nuovi per il nostro futuro e, quindi, io spero che questo polo possa anche elaborare queste idee.

La banca, giustamente, secondo me, è partita molto bassa, ha fatto un polo, ma, secondo me, è giustissimo da questo punto di vista perché queste idee del genere sono molto pericolose perché è difficile finanziarle, lo Stato non lo finanzia di sicuro e tutti gli enti pubblici non ci riescono.

Un'idea come questa di diffusione della tecnologica comincerà in qualche maniera ad autofinanziarsi e poi si potrebbero creare delle altre cose sopra, abbiamo.. ci sono già delle possibilità, qualcosa legata sicuramente alla tecnologia dei beni di qualità, sentivo Bartesaghi che parlava del fatto dei cid da inserire nelle bottiglie di vino, nei tipi di prodotti locali per controllare tutto il percorso del prodotto, per controllare la qualità, sono delle piccole cose che, però, potrebbe cominciare a darci il là.

Ad esempio, la tele-medicina, ho sentito dire che una delle ditte che veniva qua, che aveva promesso di venire qua è la Macrosoft che sta facendo studi sull'archiviazione dei dati, per esempio, delle radiografie elettroniche.

E' chiaro che nella medicina siamo arretrati o stiamo cominciando a cambiare, ma molto lentamente, la Valtellina potrebbe essere molto.... potrebbe rapidamente diventare all'avanguardia per il fatto che abbiamo la banda larga e la stiamo diffondendo, probabilmente si sarà questo intervento per la diffusione attraverso Wireless su tutta la valle.

Quindi, dei piccoli passi sarebbero interessanti.

E' chiaro che, però, bisogna appunto legare a questo polo anche un polo di ricerca, perché

abbiamo assolutamente bisogno di trovare idee nuove per la nostra valle.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie, presidente.

Dico subito che anch'io, come vedo, sta emergendo in modo chiaro, sono d'accordo all'approvazione di questo piano, all'adozione di questo piano integrato di intervento e mi pare di comprendere che non ci siano voci contrarie qui all'interno.

Prima, però, di illustrare le ragioni per le quali anch'io sono d'accordo, volevo introdurre una piccolissima.... è una piccolissima nota critica che è relativa alla convocazione, o meglio, alla documentazione che è stata trasmessa con la convocazione.

Alla convocazione, per quello che riguarda questo punto all'ordine del giorno, è stato allegato esclusivamente lo statuto relativo alla cooperativa del polo tecnologico e, quindi, questa società che dovrebbe gestire.

Ecco, mi è sembrato abbastanza riduttivo, nel senso che è vero, si potrà dire, ci si potrà dire che si è nelle ipotesi in cui può essere omessa la consegna della documentazione ove i documenti siano talmente numerosi o complessi da rendere l'allegazione impossibile o eccessivamente onerosa, questo è vero.

Però, mi pareva che per un argomento di così grande importanza e tenuto conto che non tutti poi nelle commissioni, perché sappiamo bene che nella commissione vanno alcuni consiglieri, hanno avuto modo di avere tutta la documentazione necessaria, mi pareva che almeno allegare la relazione illustrativa, la convenzione, il quadro economico, fosse un minimo, non si pretendeva certo di avere tutte le tavole di progetto.

Certo, non ne facciamo una questione per chiedere rinvio della discussione e quant'altro, ma era soltanto una nota che dico che anche nel futuro sarebbe forse opportuno che almeno questi due o tre documenti per i piani integrati ci sia l'allegazione o che perlomeno nella convocazione si dice che i documenti non vengano allegati perché proprio si applica il disposto di cui all'articolo 5 secondo comma e uno, allora, si attiverà per andare a ritirarli in Comune.

Ecco, detto questo, anch'io intervengo sull'argomento per dire appunto come sono assolutamente d'accordo su questo progetto, ben conscio che, ovviamente, andrò a ripetere un po' di cose che sono già state dette, però, va beh, tante volte si dice repetita juvant, ma dall'altra parte anche così un po' il desiderio di volere intervenire, comunque, in una discussione, su un argomento così importante, non fosse altro che poter dire a me "io c'ero, ho detto la mia", un po' come diceva Moltoni, dire qualche cosa, intervenire, perché è un argomento molto importante, direi forse che è il più importante che mi sia..... che mi è.... che ho avuto modo di discutere da che sono qua in consiglio comunale, certamente quello di portata più rilevante per la nostra città, molto di più di sicuro di quello delle piazze, per esempio, che pure era stato definito proprio in quest'aula come, anche quello, un qualche cosa di epocale, perché qui quello che andiamo ad approvare, forse non ce ne rendiamo conto, almeno io non me ne rendo conto fino in fondo, ma porterà veramente ad uno stravolgimento di Sondrio e, quindi, ad un mutamento, ad un cambiamento generale enorme che porterà, quindi, probabilmente anche delle modifiche anche del nostro modo di vivere, perché vuole dire, un intervento del genere, che occupa un'area di questa dimensione, che comporta l'inserimento e l'insediamento di questo genere di attività, ecco sarà veramente un qualche cosa di altro che epocale, di qualche cosa di più.

Io devo dire che a volte addirittura io ho delle difficoltà a capire e comprendere fino in fondo di che cosa si tratta, perché stiamo parlando di alta tecnologia, per me è quasi difficile usare il telefonino o il computer, quindi immaginare tutto ciò che potrà essere realizzato lì, che cosa lì verrà effettivamente e si svolgerà effettivamente, mi diventa difficile, tanto è vero che a volte quando mi viene chiesto che cos'è il polo tecnologico, ho abbastanza difficoltà a spiegarlo.

Però, dall'altra parte nasce l'entusiasmo, l'entusiasmo che deriva un po' da quanto c'è stato detto dai vari promotori nel corso degli incontri che sono stati fatti, da quanto molto spesso ha detto Alfio Sciaresca che forse è quello che è più conoscitore di quanto stiamo discutendo e, quindi, questo entusiasmo mi porta proprio a dover dire che è un progetto che abbraccio ed accetto a piene mani.

D'altra parte, l'ha detto anche Moltoni, è un argomento di cui si discute già da tempo, anzi, sotto certi aspetti si arriva quasi un po' in ritardo, perché è vero che se ne incominciò a parlare nel 1995 da parte della Sev, poi sono seguiti incontri, riunioni, pubblicazioni, insomma, se n'è proprio discusso tanto, i tempi certamente sono maturi, forse addirittura, posto e considerato che anche in altre zone d'Italia e del mondo questi generi sono già state fatti, arriviamo un po', come sempre avviene magari qui da noi in Valtellina, con un attimo di ritardo.

Forse era una cosa che, se partiva qualche anno fa, era preferibile.

Ecco, l'idea mi piace, mi piace sia appunto con questa concezione di questo polo tecnologico, già i nomi polo tecnologico e parco dell'innovazione sono un qualche cosa che affascinano e ti prendono, ma poi indubbiamente anche soltanto a guardare questa.... non so se si chiama diapositiva o rendering o quello che sia, ecco, solo a guardare questo uno rimane colpito, perché pensare... pensare a com'è attualmente quell'area, con quelle montagne di terre e di sabbia nella parte a sud della tangenziale, con quel disastro urbanistico che c'è nella parte a nord della tangenziale, ecco, il poterla vedere, poter pensare che tra un po' di tempo avremo quel popò di verde che abbiamo davanti agli occhi, con i laghi, eccetera, con tutti i percorsi anche nella parte a nord della tangenziale, ecco, veramente è una cosa che apre il cuore, forse effettivamente qui stiamo facendo un intervento che se non fosse.... non fosse altro che per questo, di risistemazione dell'area, è sicuramente un qualche cosa di estremamente positivo della città.

Se poi, ovviamente, andiamo in là con la mente, possiamo immaginare i collegamenti con il sentiero valtellina dalla parte ad est, il collegamento con questo benedetto parco ovest a nord, ecco, indubbiamente....

CONSIGLIERE...

A nord-ovest.

CONSIGLIERE SCHENA

Parco ovest a nord-ovest, beh, a nord rispetto all'area di cui discutiamo, ovviamente.

Ecco, immaginare, prefigurare tutto quello che potrà essere quella enorme fetta di territorio di Sondrio, certamente mi fa dire "caspita, oggi stiamo facendo veramente qualche cosa di importante e di decisivo".

Direi che anche soltanto proprio con questo mutamento di carattere ambientale, avremo delle ricadute positive anche sotto il profilo turistico o perlomeno ricreativo.

Ma, voglio dire, io penso che 120mila metri quadri di parco non è uno scherzo, se poi appunto ci saranno i collegamenti con il sentiero valtellina, con tutto lo sviluppo che c'è attualmente dell'uso della bicicletta, vorrà dire che sicuramente arriverà gente da fuori o comunque perlomeno dalla provincia di Sondrio e, quindi, avremo anche da un punto di vista turistico e, quindi, economico delle ricadute estremamente positive.

Poi si è già detto, ma mi preme sottolinearlo, anche l'altra questione importantissima è quella occupazionale, sappiamo bene che qui a Sondrio un po' di tempo fa c'era qualche industria che pian piano ha diminuito i numeri dei dipendenti, che ormai mi pare da 1.500 che erano a suo tempo, mi riferisco ovviamente alla nostra industria principale, si sono ridotti a 150, addirittura con previsioni che non so se poi adesso sono state fatte rispettate a seguito di tutti gli ultimi accordi, ma che c'era la previsione di ridurli a 75....

CONSIGLIERE RUINA

87.

CONSIGLIERE SCHENA

87.

Quindi, vuole dire che un'azienda, che aveva 1.500 dipendenti, siamo scesi a 87.

Ora, il fatto di poter pensare che introduciamo un insediamento produttivo, comunque, perché al di là di tutto è un insediamento produttivo sia pure di altissima tecnologia, ma è un insediamento produttivo che potrà occupare mille persone, che poi siano 600 - 700 perché ci sono queste differenze, ma vuol dire introdurre una cosa incredibile, insomma, riuscire a pensare che tra qualche anno avremo lì un posto dove daremo.... si darà occupazione ad altre 600 persone, ecco, è veramente un qualche cosa di straordinario, sperando che appunto questo poi sia effettivamente la realtà e soprattutto - è già stato detto - per i giovani, per i nostri giovani che finalmente se vorranno emigrare, lo faranno a questo punto volontariamente, ma avranno e avremo noi la possibilità di dare a loro anche la possibilità di svolgere la loro attività anche da un punto di vista qualificato e questo è importante perché soprattutto noi perdiamo i più qualificati, di poter rimanere a lavorare nel nostro territorio.

Poi certamente avrà tutto questo enorme intervento una ricaduta non soltanto sulla nostra città, ma su tutta l'economia della valle, su tutta l'economia in tutti i settori possibili, perché la tecnologia non è che si applica soltanto all'industria o ad altri settori, ma si applica a tutto, dall'agricoltura, all'allevamento, all'artigianato, al commercio e quant'altro.

Quindi, ovviamente, diventerà un centro di riferimento per tutti, sarà un punto assolutamente trainante per lo sviluppo dell'economia, di tutta la nostra economia, specialmente in un momento in cui è estremamente necessario vincere la concorrenza a livello globale e, quindi, con le tecnologie di questo... di questo tipo.

Anch'io mi auguro che, oltre ad essere un polo, quindi, tecnologico, al servizio delle aziende e quant'altro, possa diventare - e questo sarà un po' il compito del lavoro da fare da qui in poi - possa diventare anche un punto di riferimento culturale, di scambio di idee, di apertura verso l'esterno, di cui abbiamo qua da noi certamente bisogno infinito e lo sappiamo, è già stato ricordato, è chiaro che la nostra chiusura è determinata molte volte anche da questioni di trasporti e quant'altro, è indubbiamente negativa e la possibilità di aprirci, di avere la possibilità di fare venire anche gente dall'esterno potrà costituire uno scambio culturale assolutamente importante e decisivo.

Certo, c'è poi anche il problema del rischio del fallimento di questa operazione.

E' vero, tra l'altro anche alcune esperienze di questo tipo in altre parti del mondo hanno avuto difficoltà e lo sappiamo bene, i risultati non sono stati quelli che si sperava.

Però, è un rischio che va affrontato, è un rischio che dobbiamo sicuramente assumerci, ma che direi, a mio giudizio, non è poi molto elevato.

Non è elevato sia perché i promotori, sappiamo bene, adesso al di là di tutto, che c'è dietro una banca e che banca c'è dietro, i produttori sono, a mio giudizio, da definire in maniera sicuramente

affidabile e seria, hanno già dato in passato prova di sapere affrontare con successo le sfide tecnologiche, diventando proprio nel settore bancario - e questo io penso che sia noto a tutti - diventando leader se non nel mondo, sicuramente in Italia, esportando un po' dappertutto i loro modelli e sappiamo bene che sono stati proprio tra i primissimi a buttarsi in questa contesa, in questa sfida tecnologica.

Quindi, è da ritenere che abbiamo a che fare con soggetti che non dovrebbero riservare sorprese, ma che riprodurranno i successi che già hanno riportato da altre parti.

In secondo luogo, mi sembra positivo il fatto che intorno a questo progetto si sia coagulata l'attenzione un po' di tutti gli operatori, degli operatori economici, delle forze sociali e, quindi, di enti e soggetti di vario tipo.

Appunto è stato ricordato e anche oggi sul giornale si parla positivamente da parte dell'Unione Industriali, dei commercianti, degli artigiani.

Quindi, anche questo, ovviamente, è da pensare che ci sarà una sinergia tra tutte queste forze che dovrebbe.... ci deve fare pensare che, quindi, l'operazione avrà successo.

Anch'io sono d'accordo che forse ci vorrà un maggiore intervento da parte degli enti pubblici, non tanto dal Comune di Sondrio perché abbiamo già visto che il nostro Comune si è dato da fare, è altamente partecipativo e mi auguro che vorrà anche entrare poi ancora più addentro in questo programma.

Però, a fianco del Comune, proprio per la valenza provinciale, se non addirittura sovraprovinciale di questa iniziativa, indubbiamente ritengo anch'io che la Provincia ed anche le comunità montane dovrebbero intervenire per dare il loro contributo, il contributo magari non soltanto di carattere economico, perché magari questo non è necessario, ma perlomeno di idee, di proposizioni, in modo tale che.... in modo tale da fare in modo che questo polo tecnologico, questo parco dell'innovazione possa davvero rispondere con il contributo di tutti alle esigenze della nostra valle.

Quindi, l'auspicio davvero che io mi faccio, ritengo che questa sia indubbiamente la più grande opportunità che ci si presenta, che abbiamo sotto gli occhi e con la quale io veramente sono convinto che si potrà dare vita e vitalità alla nostra valle e che soprattutto il sogno, questo progetto potrà avere successo se ci sarà un contributo, ognuno per la propria competenza, da parte di tutti, o meglio, di tutti i soggetti che possono, in relazione a questo polo, a questo centro di interesse, avere appunto tutte quelle opportunità che ci aspettiamo.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie, presidente.

Ma io nel mio intervento vorrei fare una nota su quanto detto prima dal consigliere Stefanelli riguardo ad una ventilata possibilità di azioni speculative sulla zona.

Non bisogna dimenticare quello che prevede oggi il piano regolatore in quella zona.

Il piano regolatore prevede come zona tutta una zona industriale, che può essere fatta diventare commerciale, in cambio della realizzazione del parco sotto la tangenziale.

Sono già stati fatti anche dei progetti in merito, io ho visto anche dei plastici.

Quindi, anche se qualche cosa malauguratamente non dovesse funzionare per il verso giusto, rimarrebbe, comunque, il parco.

CONSIGLIERE....

Bravo.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Rimarrebbe la sistemazione di tutta l'area a monte della tangenziale, seppur con qualche metro cubo in più di edificazione di quanto previsto oggi.

Ciò detto, in questo consiglio comunale siamo chiamati a valutare e ad adottare la variante urbanistica riguardante il polo tecnologico.

Dopo le commissioni che hanno trattato l'argomento in tutti i vari aspetti, da quello tecnico a quello economico, da quello urbanistico a quello della riqualificazione dell'area, è giunto il momento di esprimere un nostro parere sull'iter relativo al piano integrato di via Ventina che comporta la modifica urbanistica di quell'area con cambio di destinazione d'uso.

Riteniamo importante, soprattutto in prospettiva, come il progetto presentato venga portato avanti da questa amministrazione con decisione e la più ampia collaborazione di tutti, che mi pare ci sia. Siamo favorevoli all'iniziativa perché consente una riqualificazione dell'area che si tradurrà in un ottimo biglietto da visita per chi entra in Sondrio.

Inoltre, stando ai dati forniti, ci sarà sicuramente una positiva ricaduta economica come posti di lavoro per la città e il circondario.

Il recupero di un'area degradata di circa 190mila metri quadrati, da destinare per 120mila a parco, non può che trovarci d'accordo.

Se poi aggiungiamo come la sistemazione di via Ventina, la sistemazione spondale sia per il torrente Mallero che per il fiume Adda, la realizzazione della pista ciclo-pedonale, oltre alla passerella che va a scavalco sul torrente Mallero, ci inducono a pensare in positivo per quanto attiene il riordino di tutta l'intera zona.

Ci siamo anche chiesti: il futuro di Sondrio passerà per il polo tecnologico?

Certamente il valorizzare urbanisticamente quell'area è importante perché potrà divenire un vero polmone per la città e per tutte le attività di carattere produttivo che verranno ospitate, in cui sicuramente si parlerà in futuri incontri.

Ricordo una frase dell'ingegner Del Curto che, riferendosi al polo tecnologico, diceva: "E' il progetto delle forze economiche provinciali".

Se questo avverrà - e noi non ne dubitiamo - avremo settori competitivi di mercato ed andranno ad incidere su nuovi nuclei da sviluppare.

Quest'opera, ripeto, oltre che al recupero di un'area a forte degrado, farà sicuramente da volano per l'economia di Sondrio, creando - e lo ripeto per noi, consigliere Schena - centinaia di nuovi posti di lavoro, non importa se saranno mille, seicento, quattrocento, saranno nuovi posti di lavoro.

Il gruppo della Lega Nord è convinto che il polo tecnologico sia un vero strumento di innovazione e di ricerca, in grado di contribuire a portare la nostra provincia fuori dai suoi ristretti confini, ma la sua valenza e la sua vitalità saranno legati strettamente alla capacità di rispondere concretamente alle esigenze del mondo produttivo e delle imprese locali.

Sarebbe, infatti, di corto respiro un centro di ricerca e sviluppo fine a se stesso, anche se di altissima qualità, perché riproporre modelli già presenti nel nostro paese che non sempre sono riusciti a proporsi nel sistema economico.

Il polo tecnologico si pone come una sfida difficile, ma che va raccolta per dare ad una provincia periferica come Sondrio un flusso di idee e di progetti che sono l'essenza del mondo moderno.

Il livello dell'AITEC, quello della ricerca scientifica tecnologica applicata, potranno interessare diversi settori e attrarre finalmente dall'esterno operatori economici ed istituzioni universitarie.

Esiste finalmente una prospettiva perché una provincia ricca di qualità umana e di intelligenze si trasformi in un centro catalizzatore di interessi economici e culturali.

Nuovi posti di lavoro saranno a disposizione dei nostri giovani più motivati ed ambizioni che avranno l'opportunità di verificare le loro capacità e confrontare competenze acquisite altrove con quanto sapremo costruire entro i confini provinciali.

La partecipazione auspicabile di attori pubblici e quella sicura di privati conforta e rassicura sull'esito dell'iniziativa che non può prescindere da... che non può.... che non può prescindere da una sinergia convinta solo a garanzia di successo.

Il polo tecnologico deve essere al di sopra delle parti e dei piccoli interessi e non è minimamente pensabile che da questi possa essere condizionato.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Della Patrona.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Grazie, presidente.

Questa sera abbiamo ascoltato parecchi interventi che con un coro pressoché unisono hanno applaudito questa iniziativa come un'iniziativa importantissima per la nostra città, evidentemente è verissimo e, quindi, non voglio andare a ripercorrere tutti quelli che sono stati gli interventi precedenti, se non, secondo me, a puntualizzare qualche aspetto che ritengo sia piuttosto importante, fare un sunto quanto meno per arrivare.... arrivare a chiudere questo argomento che poi sarà chiuso solo per questa sura, perché questo è il primo passo, di fatto stiamo parlando di una variante urbanistica e, quindi, avremo ancora occasione di discutere di questo intervento da oggi ad andare avanti, perché questa è sostanzialmente la prima pietra per un percorso ben più ampio che ci troverà ancora protagonisti in futuro.

La soddisfazione, l'allegria, voglio dire, di questo consiglio comunale mi viene dal fatto che siamo riusciti tutti insieme, ognuno con le proprie idee, a camminare parallelamente nell'interesse della città di Sondrio, tutti ci hanno messo quello che hanno potuto, quello che hanno ritenuto di metterci dentro le commissioni, dentro tutti gli spazi di lavoro che ci sono stati prima di questa sera, e con, comunque, soddisfazione abbiamo prodotto, a mio avviso, anche dei risultati importanti, risultati condivisi, risultati che fanno ben sperare sul futuro di questa iniziativa.

La prima iniziativa che abbiamo voluto, proprio perché, probabilmente, abbiamo anche voglia di lavorare, tutti insieme abbiamo la passione di questo intervento, abbiamo voluto mettere dentro la delibera una frasetta che ci permetterà, i partecipanti alla commissione, alla commissione urbanistica, di vedere poi anche in futuro tutti quelli che sono gli sviluppi di questo progetto, ad analizzarli, approvarli, dividerli, perché io credo che sia essenziale ed importantissimo che un'opera di questo livello, come ne abbiamo già fatti altri, perché io ho sentito il consigliere Schena dire che è la prima.... che è la prima opera importante, io credo che ne abbiamo approvate tante, voglio dire, questa è una di quelle più importanti, ma non credo l'unica.

Però, per stare al tema, dico che la città deve essere la città, noi rappresentiamo, comunque, di fatto questa città, deve essere assolutamente convinta di un passo così importante e tutti insieme, convintamente, dobbiamo portarlo avanti fino alla fine.

Questo, comunque, è un risultato che io credo che sia impagabile al di là.... al di là dei giusti.... dei giusti ruoli di maggioranza ed opposizione.

Io credo che l'opportunità che ci si presenta oggi è un'opportunità che tutti hanno sottolineato negli interventi precedenti, che è incredibile, è un'opportunità storica, proprio perché è storica, io

credo che tutti insieme dobbiamo fare in modo di fare, tra virgolette, perdere meno tempo possibile agli operatori che hanno in mente di farlo, ma che noi dobbiamo, comunque, essere assolutamente vigili per evitare che ci sfugga di mano, anche perché il rischio che ci sfugga di mano potrebbe essere anche.... potrebbe determinare anche, tra virgolette, il fallimento di questa operazione, nonostante evidentemente il promotore sia assolutamente di rispetto e di affidabilità indiscussa.

Io credo che questa sia una dimostrazione di come l'analisi coscienziosa da parte dei competenti organi del consiglio comunale porti a risultati.... a risultati di livello, di spessore e, quindi, anche nelle osservazioni che ho sentito, prendo dei piccoli.... dei piccoli spunti perché io credo che sono quelli su cui dovremo ancora tornare, quello che diceva, per esempio, Ruina sul fatto di mettere, e anche Sciaresca, di mettere all'interno di questo polo tecnologico degli spazi a residence che possono accogliere, è una necessità, è una necessità evidente, è una necessità che probabilmente fino a qualche mese fa non c'era.

Quindi, la città è in evoluzione, la città evolve, la città si modifica e ha necessità di questi spazi.

Proprio per questo - e torno al discorso di prima - ci siamo riservati la facoltà e la possibilità di esprimere un giudizio vincolante perché poi dobbiamo esprimere un parere dentro la commissione e poi evidentemente vedremo i passi successivi, voglio dire, noi siamo lì a rappresentare, comunque, il consiglio comunale.

Quindi, io credo che queste siano cose assolutamente, assolutamente da tenere in conto.

Io, ripeto, non voglio andare molto oltre perché di fatto, comunque, sono già stati toccati quasi tutti gli aspetti, però io credo che ce ne sia anche un altro importante al di là dell'indotto che il polo tecnologico porti a livello di occupazione, a livello di futura.... di futura... voglio dire, di futura.... in Valtellina di menti eccelse che possono, comunque, fare crescere anche la qualità della nostra valle, io credo che ce ne sia anche un altro, che anche l'investimento da 100 milioni di euro non possa che portare ad un indotto incredibile immediato nella fase di costruzione, quando, comunque, cioè si mette in circolo un meccanismo che per noi è importantissimo, perché non ci dobbiamo dimenticare che probabilmente un intervento di questo tipo su una scala come quella di Milano o di altre città grosse possa non avere l'importanza che ha qui, perché di fatto per l'economia locale, per l'immediato anche, perché poi alla fine non stiamo parlando di prospettive di sviluppo che devono, comunque, passare sotto la griglia e al setaccio del funzionamento della macchina stessa, ma per il momento già, comunque, ci consentono di portare a casa sicuramente uno sviluppo.

Tutte le aziende che ci lavoreranno, presumibilmente, saranno locali e, quindi, anche questo io credo che non sia un aspetto sottovalutabile.

Anche per questo auspicio, io credo che in questa direzione siamo tutti... siamo tutti felicemente conversi questa sera in una velocizzazione di tutto quello che è l'iter per quanto sia possibile, ma, comunque, da parte nostra un occhio assolutamente vigili ed attento perché questa io credo che sia un'opportunità che anche da parte nostra non ci passerà due volte.

L'importanza di avere questa convergenza di idee tra la maggioranza e l'opposizione sarà che dobbiamo fare il massimo sforzo finché funzioni questa cosa, perché altrimenti sarà, al di là del risultato che sicuramente l'aver sistemato un'area oggi degradata sarà, comunque, un passo avanti, ma sarà, comunque, un fallimento per il futuro, per cui tutti insieme dobbiamo giustamente pensare a quali sono gli sviluppi, tutti insieme, tutti gli enti evidentemente locali dovranno assolutamente impegnarsi affinché anche nel portare qui tecnologie, ricerche, qualunque cosa che verrà in mente a tutti, io credo che qualunque di questi soggetti sia essenziale per lo sviluppo e per

il futuro di questa.... di questa.... di questa nuova realizzazione futura.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Grazie.

Voglio sottolineare e ringraziare anch'io l'assessore che è stato molto puntuale, molto preciso, ha fornito tutta la documentazione, ha creato le condizioni di un'ampia discussione per un'iniziativa di questa portata, cosa che non succede proprio così frequentemente.

Io credo che ho sentito gli interventi che mi hanno preceduto, comunque, è evidente che questa delibera, questa sera andremo a deliberare un momento importantissimo per la nostra città, il quale, però, ci deve fare così.... in questo momento deve anche farci meditare per quello che sarà il futuro di quell'area.

E' un'area, è una zona che nell'arco di tanti anni, di trenta e più anni, ha subito o ha attraversato così momenti diversi, condizioni diverse, dovute dalle scelte amministrative oppure anche semplicemente dal corso dell'acqua del Mallero e mi riferisco al demanio.

Il demanio ha avuto delle trasformazioni non indifferenti, è una zona che tutti conosciamo bene, io non credo di conoscerla meno degli altri, però io sono nato lì, sono nato nella vecchia cologna duina, allora si chiamava duina.

Pertanto, la conosco bene e tutti gli anni della mia adolescenza li ho vissuti e sono cresciuto in quei locali.

Ecco perché conosco tutte queste trasformazioni.

Il demanio, pro o contro, non è questione di punti di vista, è questione di fare un'analisi eventualmente, se la vogliamo fare, ha subito delle trasformazioni non indifferenti.

Ultimamente, negli ultimi anni abbiamo visto nascere la possibilità di un centro commerciale, la contestazione di eventuali rischi di esondazione, è una zona che ha attraversato più momenti, più situazioni.

Però, quanto noi andiamo questa sera a deliberare è, com'è stato detto, ancora più che epocale, è un momento veramente importante.

Auguriamoci che le trasformazioni che conosciamo per i documenti, per le discussioni che sono state fatte, avvengano tutte, che gli insediamenti lavorativi succedano e siano quantificati in quelle ipotesi che sono state citate, con diverse centinaia, auguriamoci che veramente succeda.

Certo, un amministratore, sono d'accordo con Soppelsa quando dice che qualunque cosa succeda, comunque, ci fosse qualche frenata strada facendo negli interventi del privato, una parte molto importante è la parte legata al fiume, pertanto la parte verde, la zona.... la zona che chiaramente fa sorridere qualunque amministratore, perché vuole dire togliere una zona, una situazione, una zona fatiscente e creare, invece, una zona verde, bella, organizzata, i problemi di viabilità della tangenziale, il sottopasso, che non condivido quando Ruina dice che era forse meglio lasciarlo legato al discorso dell'area Carini, assolutamente no.

I soldi dell'area Carini, pertanto, gli oneri di urbanizzazione, quello che il Comune incassa, devono essere spesi per quella zona che ha delle grosse difficoltà e delle grosse necessità.

E' questioni di punta di vista, tanto è vero che noi abbiamo fatto una trasformazione, abbiamo fatto una scelta, una scelta diversa.

Tornando, comunque, al polo tecnologico, certo, si divide in due momenti, in due situazioni: la parte ambientale, che è quella che dicevo, quella che ad un amministratore, chiaramente, gli

rimarrà più impressa; e la parte tecnologica, la quale è così.... non è proprio trasparente, ma non perché non si voglia far vedere le cose, io credo che sia difficile oggi, in questo momento, poter garantire o fare un'analisi così precisa, una costruzione del futuro in maniera, come si dice, concreta, è molto difficile.

Io mi auguro che il privato sicuramente farà la sua parte, mi auguro che l'amministrazione comunale faccia la propria parte e crei le condizioni di garanzia, perché tutti i passaggi vengano fatti strada facendo, perché questo è il primo passo, ma quelli successivi sono poi quelli pratici, sono poi quelli che danno veramente il là alla trasformazione di quell'area.

Ecco, permettetemi, la mia non vuole essere una battuta cattiva, però possibilmente con delle certezze più, come si può dire, con delle certezze e con delle scadenze più precise per quanto riguarda il ruolo dell'amministrazione comunale.

Faccio un esempio: voglio dire, non possiamo arrivare alla soglia dell'intervento come di Piazza Garibaldi e non avere ancora in mano la convenzione, questo è un momento di debolezza.

Io capisco che ci sono delle difficoltà perché se fosse tutto in discesa, io credo che anche questo pezzo, per quanto riguarda un'altra parte, che è quella... che è quella della Piazza Garibaldi, non saremmo qui o non sarei qui, comunque, a sottolineare che cosa auspico.

Detto questo, mi riservo poi alla dichiarazione di voto che sarà un voto favorevole perché l'iniziativa è importante, va seguita passo per passo ed io credo che, comunque, chi sta seguendo in particolar modo in questo momento e che comunque avrà il ruolo più importante, Nicola, l'assessore Nicola....

CONSIGLIERE ...

Perregrini.

CONSIGLIERE ROSSI

.... Perregrini, adesso ho un attimo di amnesia, che, comunque, ad oggi ha sempre garantito competenza, capacità e soprattutto trasparenza.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Fognini.

CONSIGLIERE FOGNINI

Il gruppo di Alleanza Nazionale crede che questa sera, come unanimemente è stato espresso, si apra una porta importante per Sondrio e per la Valtellina.

Le ricadute per Sondrio sono importanti in quanto è una città alla ricerca di una propria identità che stiamo cercando di dare, una dignità di riferimento nel cuore delle Alpi, non solamente culturale, ma anche con questo nuovo indirizzo che si vuole dare, cerca di prendere una leadership non solamente sovracomunale come ho sentito dire, ma un respiro, oltre che regionale, anche internazionale perché l'economia che dovrebbe andare ad insediarsi qui è un'economia immateriale delocalizzata, tanto è vero che si pensa che il futuro.... le future redini dell'economia in questo settore possano essere multipunto se non addirittura localizzate della cosiddetta Cindia, questa regione che dovrebbe unire Cina e India.

Noi cerchiamo di far valorizzare non la generica capacità di offrire delle server farme, ma cerchiamo di fare valere quella tecnologia applicata al nostro ambiente montano.

Di questo posso assicurare i consiglieri che sono intervenuti prima dicendo che auspicavano un intervento delle amministrazioni superiori, non sto a dilungarmi qui, rimando eventualmente chi fosse interessato a seguire il consiglio provinciale di lunedì, dove nell'attuazione dei programmi saranno date anche relazioni di come l'amministrazione provinciale si sta interfacciando rispetto a

questo importante passaggio.

Un passaggio, quindi, culturale, un passaggio epocale, come già sottolineava il ragionier Bartesaghi da questi banchi durante una brillante seduta di commissione, che giustamente ha investito, non solamente chi ha dovuto approfondire le tematiche urbanistiche, ma anche quelle culturali.

Una porta importante per la città dico anche perché si sta profilando la riqualificazione di quest'area ad ovest dove non mancheranno sicuramente ampliamenti ed allargamenti di questo intervento che andranno ad inserire questa zona come una zona da scadente biglietto da visita ad una zona di importante raccordo con l'ambiente naturale montano, quello dei parchi, quello del fiume che finalmente è stato.... all'Adda mi riferisco, è stato ripreso e vissuto dalla popolazione sondriese e valtellinese attraverso la popolarizzazione del.... il diventare popolare del sentiero valtellina che sarà, quindi, collegato anche a quest'area da appositi interventi com'è stato giustamente sottolineato dal consigliere Soppelsa anche.

Il voto è convintamente positivo, favorevole.

Non mancheremo, come consiglieri, sicuramente di seguire passo passo lo sviluppo di questo, fornendo anche tutti quei suggerimenti non solamente per un'attenta conduzione urbanistica e rispetto delle tabelle di marcia della realizzazione di questo progetto, ma soprattutto cercheremo di stare attenti a riempire di contenuti questo.... questa struttura, perché è proprio sul tema dei contenuti che si va a giocare una partita importante, ossia quello del successo di questa... di questa struttura.

Contenuti garantiti, comunque, da una serietà di approfondimenti scientifici della Sev, dei promotori del gruppo Credito Valtellinese, ma penso che anche la capacità di indirizzo dei partiti politici che interpretano, secondo, comunque, categorie di visione di valori reali ed anche di visioni affettive del nostro territorio, sicuramente potranno dare un'anima di contenuto, un'anima di vissuto a questo, non solamente un mero spendere parole su ragionamenti di carattere successo economico.

Comunque, questo significherà - e lo speriamo - benessere per le generazioni a venire e benessere soprattutto della città che ne guadagnerà di un ordinato nuovo quartiere ovest.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Munarini.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Ed io?

CONSIGLIERE MUNARINI

Grazie.

Per la prima volta, sono contento perché anche la minoranza ha riconosciuto, comunque.....

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

CONSIGLIERE MUNARINI

No, ha riconosciuto, comunque, il lavoro che è stato fatto.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ci abbiamo ripensato.

CONSIGLIERE MUNARINI

No, ha riconosciuto il buon....

CONSIGLIERE MADE'

Almeno a parole.

CONSIGLIERE MUNARINI

Almeno a parole, il lavoro che è stato fatto da questa maggioranza per cercare di portare insieme....

CONSIGLIERE XXXX

Stanno cambiando idea.

CONSIGLIERE MUNARINI

..... beh, per cercare la collaborazione di.....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Il mio capogruppo....

CONSIGLIERE MUNARINI

Se mi lasciate concludere....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Vai, vai.

CONSIGLIERE MUNARINI

No, per la prima volta riconosce, comunque, il lavoro ben fatto dalla maggioranza e sicuramente durante le commissioni ognuno ha portato i suoi contributi e sicuramente una.... ad esempio, anche l'intervento di Stefanelli, che è stato fatto, ha cercato, comunque, di dare a questo scatolone dei contenuti, cioè qualche cosa perché alla fine, se vediamo la struttura così, è una struttura sterile.

Cioè la parte importante è cercare di dare dei contenuti a questo scatolone che verrà a formarsi in questa zona della città.

Ormai io penso che sia stato detto tutto.

Io credo.... io voglio sintetizzare dicendo che alla fine c'è una riqualificazione per la città, ci sono dei vantaggi indiscutibili che sono la riqualificazione di quest'area, la creazione di infrastrutture, comunque, utili alla città, e alla fine una possibilità o, comunque, delle possibilità, delle opportunità lavorative che vengono date grazie a questa struttura.

Chiaramente, le opportunità lavorative arriveranno se si cercherà di mettere dei contenuti all'interno di questo scatolone.

Questa è la parte anche che, secondo me, dovremo cercare di dare noi, almeno dal punto di vista del contributo, dare.... cercare di dare delle idee.

Sicuramente, il privato ha già le sue idee perché alla fine noi possiamo contribuire, ma la struttura non è nostra.

Noi possiamo dare delle idee e credo che in questo senso l'intervento fatto da Stefanelli poteva essere una buona partenza.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Violante.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Grazie, presidente.

Colleghi, io ci vivo in quest'area, c'ho i filmati dell'87, dell'alluvione.

Parlerò dopo di questo.

Prima di tutto, io condivido in pieno l'intervento del collega Schena e del collega Moltoni.

Mi scuso con il collega Moltoni, perché siccome nelle commissioni si è parlato sempre di fondazione, non di cooperative, perché di cooperative vedo alla cassa di riposo una cooperativa.

Esempio: Consorzio Valtellina turistico, capoluogo, vedo un'altra cooperativa.

Da tutte le parti io vedo delle cooperative.

Perciò, dico: che cosa c'è, un'altra cooperativa in giro?

Visto lo spavento del collega Schena che dice che alle volte non ci sono i fondi, ci saranno i fondi, poi forse-forse ci penserà anche la Pro-Valtellina a dare qualche cosa in più.

Ma non è quello il problema, colleghi.

La situazione è importante perché quando allora, non nel '95, ma prima del '95, io avevo presentato già dei progetti fatti dall'architetto Benetti, eccetera, eccetera, dell'area.

Se andiamo direttamente all'Unione Industriale, c'è un pannello.

Allora, questo pannello era fatto e costruito dall'architetto Benetti, sott'ordine.

Allora, presidente dell'Unione Industriale era direttamente il signor Rebai.

Perciò, viene prima, prima, prima, questa situazione qua.

Poi era un'area agricola, un'area in cui c'erano le mucche, c'era una stalla e poi dopo l'alluvione è passata ad un'area industriale, "metta qua, metta là".

Dopo ancora - io non sono abituato a leggere, io parlo a memoria perché mi ricordo già tutto - che cosa nasce?

In quella zona lì, colleghi, si è data una concessione edilizia di un capannone di diecimila metri quadri, forse qualcuno nel 2002 si deve ricordare che c'erano delle ditte brianzole che volevano aprire in questo proprio direttamente capannoni di diecimila metri quadri, dei negozi, eccetera, eccetera.

C'è stata una grande ditta, una grande ditta in Valtellina che ci ha assicurato di non aprire nessun supermercato, perché già aveva comprato tremila metri quadri.

Quando nel 2002 si è detto che lì non veniva costruito più niente, si sono calmate tutte le acque.

Così 2.500 metri di supermercato non è nato, è nato da un'altra parte, sempre quella parte ingiù, ma sulla insù, compreso Tresivio, che a Tresivio è stato sempre ostacolato di aprire qualche supermercato, ma questa è un'altra storia, colleghi.

Quell'area lì è talmente importante non diciamo per la società sondriese, capoluogo di provincia, ma per la Valtellina, per la Regione Lombardia, per la Regione Lombardia.

Perché non è il discorso del... perché diamoli i numeri al lotto, mille posti di lavoro, io domani mattina metterei la firma per 300 - 400 posti di lavoro, io non esagero mai nelle cose, ma almeno 300 o 400 posti di lavoro, con tutti i laureandi o laureati, giovani, che hanno tutti quei problemi della disoccupazione, per noi è tanta alleluia.

Per correggere il collega Schena, quando io sono arrivato in Valtellina, il Fossati, sia alto che basso, aveva 2.800 operai, fra impiegati, eccetera, eccetera.

Siamo arrivati a questo non grazie alla politica, ma grazie a qualcuno che voleva fare le speculazioni delle ville.

Se volete, poi possiamo fare anche nomi e cognomi, non c'è problema neanche lì, non è quello il problema.

Perché chi ha fatto chiudere il Fossati, qualche colpevolezza ce l'abbiamo perché le ville ce le ha attaccate.

Ecco tanto per dire che lo sviluppo del polo tecnologico deve essere un merito di questa giunta del Comune di Sondrio, della minoranza, maggioranza, ma di tutta la provincia di Sondrio, di tutta, perché è importantissimo, perché finalmente si toglie anche quel silos pericolosissimo, pericolosissimo, dove c'era proprio quell'ammucchiata di terra, eccetera, eccetera.

Il collega Stefanelli si ricorda che nel piano regolatore ho detto sempre che sotto la tangenziale

prima si parlava di fare un ristorante, si parlava di fare piscine, si parlava di tutto, guarda caso, finalmente, sotto la tangenziale si parla di parco verde, vivaddio, che è una cosa bellissima.

La Comunità Montana vi posso dire che aveva stanziato un progetto di un miliardo e 500 milioni per fare una bretella tra le due piste ciclabili.

Forse qualche architetto si è dimenticato come si chiamava e si è dimenticato anche la Comunità Montana di sponsorizzare anche questo progetto, perché è bellissimo anche su Sondrio, perché vediamo direttamente che non passerà più sulla rotonda nuova, grazie a dio, dopo le mie interpellanze, di passare per Albosaggia, ma passerebbe sulla bretella direttamente, e sarebbe favorevolissimo, così non si passa sulle macchine.

Ecco perché il polo tecnologico deve essere importantissimo al più presto, ma senza nessun ostacolo da noi consiglieri comunali, perché non siamo sicuri che nel 2008 siamo un'altra volta noi consiglieri comunali.

Almeno ci possiamo portare in avanti proprio direttamente e diciamo: "Finalmente ho votato un qualche cosa di utile per la città, qualche cosa di utile per i giovani, qualche cosa di utile anche per le passeggiate, per i cittadini".

Ecco perché io non voglio fare polemica su Piazza Garibaldi perché ci pensa la giunta, perché noi abbiamo votato, ricordiamocelo bene che il consiglio comunale si vota, poi se qualcuno si ricorda altre cose, a me non interessa.

In consiglio comunale si va a votare per una fiducia, per fare dei lavori, punto e basta.

Non si dice se ce l'hai o non ce l'hai.

Questa è la giunta che se la sbrigherà e questa è la cosa più importante.

Faranno delle opere pubbliche, è anche giusto, giustissimo.

Ma non soffre la città, ma non soffre la città.

La città ha bisogno di manodopera, ha bisogno di cantieri, la città ha bisogno di occupazione, perché la crisi che c'abbiamo in Sondrio è potente, carissimi amici, non sappiamo più dove mandare i nostri giovani a lavorare.

Grazie.

Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE

Allora, a questo punto io considero chiusa la discussione.

Voglio ringraziare tutti i consiglieri che sono intervenuti, anche perché nel mio piccolo qualcuno mi ha dato una lezione, una documentazione che io ho apprezzato tantissimo.

Logicamente, non posso che sottolineare quanti si sono preparati su un argomento così delicato che riguarda veramente il futuro di Sondrio.

A chiusura di questo dibattito, che ha superato ampiamente le due ore, la parola al sindaco.

SINDACO

Ma il mio intervento io credo che sarà forse un po' controcorrente, o meglio, cercherà di vedere la cosa forse da un punto di vista che è stato sfiorato, ma non ancora completamente esposto.

Però, consentitemi prima una riflessione: è sorprendente come noi ci troviamo questa sera a prendere una decisione che davvero è di un'importanza straordinaria.

Io mi sento anche emozionata in questo momento, ve lo confesso, perché è il terzo, è il terzo progetto che questo consiglio comunale esamina e vota e che è destinato a portare questa città molto lontano.

Mi riferisco a.... cioè dico di terzo perché abbiamo avuto il progetto dell'Area Carini, abbiamo avuto il progetto delle piazze, adesso abbiamo il polo tecnologico.

Dal punto di vista dello sviluppo della nostra realtà, io credo che questo sia quello che ha in sé maggiori potenzialità.

Però, prima di dire alcune cose su questo progetto, io vorrei dire.... vorrei fare una riflessione, dicevo che è sorprendente che questa sera noi siamo qui a parlare del futuro della nostra città, della nostra provincia, dei nostri giovani, delle nostre imprese e solo l'altro ieri abbiamo avuto la buona notizia che lo stabilimento ex Olcese, ormai lo possiamo dire, potrà continuare a produrre, a lavorare e, quindi, a dare occupazione per almeno altri due anni.

Allora, da un lato ci troviamo ad essere soddisfatti per una realtà sulla quale noi ci siamo molto impegnati, per la quale abbiamo anche sofferto e abbiamo avuto grandi preoccupazioni e che, però, diciamocelo, rappresenta.... rappresenta un po' il passato nonostante ci siano anche tecnologie innovative, però rappresenta un po' quel manifatturiero che certamente non è, né sarà, probabilmente, mai più la vocazione del nostro territorio dal punto di vista produttivo.

Siamo qui soddisfatti perché ci saranno 87 persone per l'esattezza che continueranno e avranno la possibilità di continuare a lavorare a 800 euro al mese, più o meno.

Stiamo, invece, per dare il via ad un progetto che, se avrà gli sviluppi che tutti noi speriamo, ma che ha anche.... ma che sono insiti nel progetto stesso, darà occupazione a.... qualcuno dice a mille, qualcuno dice seicento, ma anche se saranno meno, giovani, qualificati, certamente che guadagneranno più di 800 euro al mese.

Davvero sono due realtà sulle quali forse vale anche la pena di riflettere, perché fanno, comunque, parte della nostra città, del nostro tempo.

Parliamo adesso del polo tecnologico, dopo questa piccola parentesi.

Io credo che sia indiscutibile che noi dall'inizio abbiamo colto la genialità di questo progetto, la genialità dell'intuizione che sta alla base di questo progetto, che forse è davvero la novità dal punto di vista del pensiero dello sviluppo, sullo sviluppo della nostra valle.

Un'intuizione che riguarda, probabilmente, e, comunque, voglio sperare, vogliamo tutti sperare una reale possibilità di sviluppo perché è corrispondente, è compatibile con le caratteristiche di questo nostro territorio che è bellissimo e che, però, è difficile dal punto di vista geografico, dal punto di vista infrastrutturale, tant'è che non è mai.... non ha mai consentito uno sviluppo industriale degno di questo nome proprio per queste.... per ostacoli di tipo.... di tipo strutturale.

Quindi, una prospettiva di sviluppo compatibile, di uno sviluppo sostenibile, di uno sviluppo attento alle problematiche ambientali, che si innesta in una visione strategica di ampio respiro economico e culturale.

Abbiamo colto da subito che la nostra città - è stato detto in qualche intervento - avrebbe avuto, comunque, benefici e vantaggi dall'allocazione di questo.... di questo complesso, di questa struttura.

Quindi, nei lunghi mesi di trattativa con i promotori, di negoziazione serrata, in qualche momento tesa, in qualche momento estremamente tesa, noi, pur nella consapevolezza dell'assoluta rilevanza di questo progetto, abbiamo scelto di considerarlo un progetto di natura urbanistica.

Noi abbiamo affrontato questo progetto esattamente come abbiamo affrontato altre proposte di programma integrato di intervento e, quindi, con una valenza urbanistica.

Dicevo, pur avendo una visione a 360 gradi dei contenuti, delle prospettive, pur lavorando contestualmente, partecipando contestualmente, attraverso l'assessore, attraverso anche il presidente della commissione cultura, agli aspetti più contenutistici, però noi abbiamo considerato il progetto nella sua valenza urbanistica.

Abbiamo trattato, quindi, con assoluta trasparenza, senza nulla cedere, ma, anzi, ottenendo,

ritengo, dei risultati che rappresentano il massimo dei risultati ottenibili in termini di vantaggi per l'amministrazione e, quindi, per la città.

Pensiamo, quindi, che la scelta di non confondere i piani, la scelta di attenerci, sia pure, nonostante o, comunque, anche malgrado, tutte le sollecitazioni che ci provenivano dal dibattito culturale, dallo stesso consiglio comunale, la scelta di non mescolare i piani, ma di lavorare esattamente per quanto c'era stato richiesto, sia stata una scelta io credo opportuna ed accorta dal punto di vista dell'amministrazione.

Mi pare che questa sera questa scelta trovi anche un riconoscimento,

Certamente mi fa piacere cogliere degli interventi ampi, estremamente interessanti che sono giunti, che si sono.... che si sono affacciati a questo consiglio anche dai gruppi di minoranza, mi fa piacere cogliere la consapevolezza anche di questo lavoro.

Quindi, noi questa sera poniamo all'attenzione del consiglio comunale un progetto urbanistico che darà il via, che dà il via ad un'operazione di una portata ben più rilevante, di grandissima complessità, un'operazione che certamente.... che certamente avrà i suoi rischi, anche perché tutti noi conosciamo i documenti, conosciamo quello che si sta costruendo a partire dalla bozza di statuto della cooperativa, che dovrà gestire in una forma, che viene definita di "public company", questa nuova entità, questa nuova grande realtà del polo tecnologico.

Una cooperativa che, proprio grazie a questa forma, leggo, eh, questo è uno dei documenti, consentirà di mantenere nel tempo una rappresentatività estesa ad una miriade di soggetti, evitando che la proprietà del polo si concentri sugli operatori economici più forti, che, in proiezione, potrebbero avere interessi diversi da quelli della comunità fondante.

Questo mi sembra un elemento interessante dal punto di vista anche delle garanzie del futuro, così com'è altrettanto interessante mi sembra quello del non assistenzialismo.

La cooperativa avrà un compito strategico, d'accordo, la gestione, cioè l'operatività sarà nelle singole imprese che la costituiranno.

Non ci sarà - leggo sempre documenti - nessuna forma di stampella assistenziale, cioè la realtà polo sarà una realtà sana.

L'unica discriminante per continuare a farne parte sarà l'autonoma capacità di fare utili e di creare valore.

Mi pare che queste, che sono ancora suggestioni, sono ancora enunciazioni, certamente dovranno essere sviluppate e tradotte in piani aziendali, in piani economici, mi sembra tuttavia che diano il senso di una visione che dovrebbe consentire dei risultati in termini aziendali e, quindi, dei risultati in termini economici e e, quindi, dei risultati in termini occupazionali.

Da domani l'amministrazione, la giunta, tutti noi ci occuperemo della seconda fase, cominceremo a ragionare, lo faremo nell'ambito della maggioranza, lo faremo nell'ambito delle commissioni, cominceremo a ragionare per capire quale sarà il ruolo del Comune da adesso in avanti, quale dovrà essere e quale potrà essere.

Io credo che le scelte che il Comune di Sondrio farà avranno una rilevanza che andrà anche oltre i confini del Comune di Sondrio, perché io credo che un po' il sistema degli enti locali della nostra provincia attenda di capire quali saranno le posizioni che noi vorremo assumere in questo... in questo progetto.

Nel frattempo, dicevo che già nell'ambito di un'attività della società di sviluppo locale, della quale fanno parte, voi sapete, insieme con la Provincia e le comunità montane, anche le rappresentanze delle parti sociali e, quindi, già in quell'ambito c'è un'attività di studio e di analisi.

Dovremo cominciare a lavorare anche noi, ovviamente, io credo che potremo farlo quando anche

avremo una documentazione più specifica.

Però, io credo che già qualche ragionamento sulla cooperativa, insomma, si potrà avviare.

Detto ciò, io voglio solo fare un ultimo cenno al grande lavoro, al lungo lavoro svolto per arrivare ad oggi.

Lunghi mesi di lavoro molto-molto pressante, molto intenso e molto impegnativo, perché queste sono anche grosse responsabilità nei confronti dei cittadini e nei confronti degli operatori della realtà economica.

Un lavoro molto puntuale svolto dai nostri uffici, un lavoro che ha coinvolto direi tutta la giunta e gran parte di essa in tutti gli incontri con la delegazione degli operatori, la giunta ha sempre partecipato a questi incontri con una folta delegazione guidata dall'assessore Perregrini e composta da tre, quattro, cinque assessori, qualche volta nei momenti più significativi anch'io ho partecipato a questi incontri.

Un lavoro intenso nelle commissioni consiliari, io credo che cinque o sei riunioni almeno siano state....

PRESIDENTE

Più di sei riunioni.

SINDACO

Più di sei riunioni, mi dice il presidente del consiglio, da parte di più commissioni consiliari.

Abbiamo voluto anche dare un'importanza tangibile anche dal punto di vista proprio dell'organizzazione delle commissioni, perché sarebbe stato riduttivo trattare questo argomento solo in una commissione o trattarlo, magari, in commissioni separate.

Quindi, c'è stato veramente un grandissimo lavoro.

Io voglio anche ricordare che tutto questo è stato possibile perché c'è stato qualcuno che si è proposto, perché c'è stato qualcuno che ha deciso di investire, ha deciso di scommettere e ha deciso anche di credere nell'operatività e nella capacità decisionale di questa amministrazione che, con tutte le sue difficoltà innegabili, non le abbiamo mai nascoste, però questa sera è qui a chiedere al consiglio comunale l'approvazione del programma integrato, l'adozione del programma integrato di intervento del polo tecnologico.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato, a tutti coloro che hanno consentito di raggiungere questo obiettivo.

Un obiettivo che è parziale anche perché dovremo arrivare all'approvazione, un obiettivo, comunque, che è un punto di partenza assolutamente strategico per il futuro del nostro territorio e dei nostri figli.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Allora, io se posso aggiungere una cosa a quanto ha detto il sindaco, voglio ringraziare tutti i commissari delle varie.... delle varie commissioni, i presidenti di commissione che hanno lavorato alacremente e tutti hanno portato un contributo interessantissimo.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Presidente.....

PRESIDENTE

Consigliere Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Prima non ho espresso la mia posizione ufficiale, anche se si è capita, però, visto l'entusiasmo soprattutto da quella parte della sala, che mi sembra anche un po' eccessivo, vorrei che si

ritornasse con i piedi per terra perché non tutto sembra essere rose e fiori.

Dietro a questa operazione io credo che ci siano dei pericoli e, quindi, bisogna anche seguire con attenzione gli sviluppi e, quindi, con una certa responsabilità.

Mentre solitamente interviene l'assessore Venosta, mi sarebbe piaciuto sapere anche la sua opinione su questo argomento.

CONSIGLIERE X

Nooo!

CONSIGLIERE X

Nooo!

PRESIDENTE

Scusate, consigliere Stefanelli, per cortesia, non apriamo un dibattito.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Siete d'accordo che non parli, eh?

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Dichiarazione di voto anch'io.

PRESIDENTE

No, il dibattito è chiuso.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Venosta, diciamocelo in modo molto chiaro.

CONSIGLIERE RUINA

Hai partecipato agli incontri?

ASSESSORE VENOSTA

Io ho partecipato alla grandissima parte degli incontri.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Non ci siamo accorti.

Questa era una battuta, può essere.... può sembrare una battuta.

Certo, sarebbe auspicabile che il proponente, chi sta dietro al proponente, si trovasse, trovasse anche con l'altro istituto di credito un accordo operandi, cioè nel senso di avere un progetto comune perché è interessante per la città, ma anche per i due più grossi istituti di credito che ci sono, che ci sono in città.

CONSIGLIERE RUINA

Perché corre la voce....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Noi dobbiamo parlare, almeno personalmente bisogna parlare bene di questa cosa qui, perché altrimenti ci ritirano il conto corrente, ce lo chiudono e, quindi, saremo fregati; siamo un po' costretti anche a fare questo.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Vediamo.

CONSIGLIERE RUINA

Passa la voce che....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Però, ecco, mi raccomando ancora, prudenza perché dietro l'angolo ci possono essere dei tranelli e trabocchetti.

Grazie.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Quelli non mancano mai.

PRESIDENTE

Allora, signori consiglieri, passiamo alla votazione, vi prego, poi trattenetevi un secondo perché è stato presentato un ordine del giorno che dobbiamo votare solo per l'ammissibilità.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Non votiamo?

PRESIDENTE

Sì, fatemi dire una cosa, sennò poi scappate e via, o no?

Allora, è stato presentato un ordine del giorno, data anche l'ora, eccetera, eccetera, chiedo di... voteremo solo l'ammissibilità, mentre la discussione avverrà il prossimo consiglio comunale.

Quindi, mettiamo in votazione il punto sei: "programma integrato di intervento in variante al P.R.G. vigente, articoli 25 e 92 comma 8 della legge regionale 12 del 2005, alla confluenza Mallero - Adda denominato parco dell'innovazione polo tecnologico".

Dobbiamo adottarlo.

Chi è favorevole?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Eccolo lì.

CONSIGLIERE X

Bravi.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Vai con lo champagne.

PRESIDENTE

Contrari?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Nessuno.

PRESIDENTE

Nessuno.

Astenuti?

SEGRETARIO

Nessuno.

PRESIDENTE

Nessuno.

SEGRETARIO

Unanimità.

PRESIDENTE

Come?

SEGRETARIO

E' stato approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

E' stato approvato all'unanimità.

Allora, ripeto, è stato presentato un ordine del giorno a firma dei capigruppo di maggioranza.

Ecco, allora, riguarda logicamente... è un fatto di rilievo che riguarda Papa Benedetto XVI.

Chi è favorevole all'ammissibilità?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Ammissibilità, poi si discute...

CONSIGLIERE CATTELINI

Poi si discute il prossimo consiglio?

CONSIGLIERE X

Ammissibilità e basta.

PRESIDENTE

Un momento, votiamo l'ammissibilità e poi non lo discutiamo perché non abbiamo neanche i tempi, ecco.

SEGRETARIO

Contrari?

PRESIDENTE

Contrari?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Nessuno, dai.

PRESIDENTE

Nessuno.

Astenuti?

Astenuti....

SEGRETARIO

Ci sono due astenuti.

PRESIDENTE

La Cinzia Cattellini, astenuta la Cinzia, astenuto Carlo Ruina.

SEGRETARIO

3.

PRESIDENTE

3 astenuti.

SEGRETARIO

Anche Giugni.

PRESIDENTE

Allora...

SEGRETARIO

Dica chi sono gli astenuti.

PRESIDENTE

Gli astenuti sono Carlo Ruina, Cinzia Cattellini e Piercarlo Stefanelli, Nicola Giugni anche, sì.

Allora, l'ordine del giorno verrà discusso nel prossimo consiglio comunale.

CONSIGLIERE X

Sono 22.

CONSIGLIERE X

C'è anche Sciaresa.

PRESIDENTE

Anche Alfio Sciaresa.

Vi saluto, buonanotte.